

I PRINCIPI DELLA DOTTRINA CRISTIANA

O.J. Gibson

I PRINCIPI DELLA DOTTRINA CRISTIANA

ISBN-N° 3-85666-503-X

DLC-N° 78954

© 1989 by Diffusione Letteratura Cristiana,
Berneck/Florenz

Titolo originale: *Survey in Basic Christianity*

© 1979 Fairhaven Bible Chapel

Traduzione: Evelina Di Nunzio

Illustrazioni: Robin Clark

Impostazione grafica:

Cicero-Studio ani Rosenberg, CH-9442 Berneck

Distribuzione: Schwengeler-Verlag, Postfach, CH-9442 Berneck

Per ulteriori informazioni e suggerimenti rivolgersi a:
Diffusione Letteratura Cristiana Casella Postale 2166 1-
50100 Firenze Ferrovia

Le citazioni della Sacra Scrittura sono tratte da *La Sacra Bibbia*, Versione Riveduta, a meno che non sia diversamente indicato.

Per usufruire con profitto di questo studio su I PRINCIPI DELLA DOTTRINA CRISTIANA segui con diligenza questi preziosi suggerimenti:

1. PREGA DIO. Chiedi al Signore di aiutarti a capire la Sua Parola. Chiedi fermamente e con decisione l'attuazione della promessa espressa nel Salmo 119:130: «La dichiarazione delle tue parole illumina; da intelletto ai semplici.» E' impossibile capire fedelmente la Parola di Dio senza il Suo stesso aiuto (II Corinzi 2:14).

2. PREPARATI PRIMA DELLA LEZIONE.

a. Leggi le Note Espositive; leggi e rileggi la lezione; sottolinea i pensieri-chiave; segna ciò che non capisci o su cui vorresti avere dei chiarimenti. Fai delle annotazioni nell'ampio margine accanto al testo di ciascuna lezione.

b. Trova i riferimenti chiave e se hai disponibilità di tempo leggi *tutti* i riferimenti biblici. Il riferimento è costituito dal nome del libro, seguito dal numero del capitolo e da quello del versetto; questi ultimi sono separati da due punti (esempio: Colossesi 3:23). In genere, la maggior parte delle Bibbie ha un indice dei libri in cui viene indicata la pagina del loro inizio; da qui è facile procedere fino a individuare capitolo e versetto.

e. Compila le risposte nella GUIDA ALLO STUDIO. Completa tutte le parti nei modo indicato. Se hai difficoltà con una risposta, passa a quella successiva.

3. FREQUENTA LE LEZIONI REGOLARMENTE. C'è un tempo dedicato all'esposizione della lezione ed un altro dedicato ad eventuali quesiti o riflessioni. Le tue domande e i tuoi commenti incoraggeranno gli altri a prendere parte attiva alla lezione.

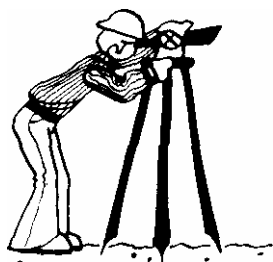
4. CONSERVA IL MATERIALE E GLI APPUNTI. Potranno esserti di valido aiuto per un tuo ulteriore studio o anche, eventualmente, per dividerli con altri.

INDICE

SEZIONE	TITOLO e DESCRIZIONE DEL CONTENUTO	PAGINA
Lezione Prima:	La Tua Parola è verità. La Bibbia come unico messaggio di Dio per l'uomo	7
Lezione Seconda:	La persona di Dio. La prova dell'esistenza di Dio e la Sua personalità	12
Lezione Terza:	La somiglianza di Dio. A chi assomiglia Dio. I Suoi attributi	17
Lezione Quarta:	Capire l'uomo. La sua origine, lo scopo della sua esistenza, la sua responsabilità	22
Lezione Quinta:	Il problema del peccato. Definizione, origine, conseguenze	28
Lezione Sesta:	Consideriamo l'eternità. I due destini dell'uomo. La vita dopo la morte	33
Lezione Settima:	Gesù il Messia: la provvidenza di Dio. La Sua preannunciata venuta. La Sua deità e la Sua umanità	39
Lezione Ottava:	Il significato della croce. Che cosa ha compiuto Cristo attraverso la Sua morte e la Sua risurrezione	44
Lezione Nona:	La nuova nascita. La necessità, il mezzo e le conseguenze dell'essere «nati di nuovo»	49
Lezione Decima:	La salvezza per grazia. Come andare in ciclo senza essere religiosi	53
Lezione Undicesima:	Credere in Gesù Cristo. Il significato della vera fede. Un modo di credere da considerare diversamente	57
Lezione Dodicesima:	La certezza della salvezza. Come essere certi della vita eterna	62
Lezione Tredicesima:	Vivere la nuova vita. Principi di vita cristiana	67
Appendice A:	Terminologia della salvezza. Spiegazione di termini biblici	73
Appendice B:	«Le risposte di Dio alle domande dell'uomo». Risposte su questioni basilari della fede cristiana	75
Appendice C:	«Il Ponte verso la vita». Come diventare credenti	93

I Principi della Dottrina Cristiana

NOTE ESPOSITIVE



LA TUA PAROLA E' VERITÀ

LEZIONE I^a

«CHIUNQUE E' PER LA VERITÀ ASCOLTA LA MIA VOCE», disse il Signore Gesù davanti al governatore romano. «Filato gli disse: Che cos'è la verità?» (Giovanni 18:37-38). Otteniamo scarso profitto, di solito, se studiamo qualcosa in cui riteniamo (1) non ci sia nessuna verità che si possa definire tale, o in cui (2) c'è una verità che cambia in continuazione, o in cui riteniamo (3) sia impossibile conoscere la verità con certezza. La verità è stata definita come: conforme ai fatti o alla realtà; che è in accordo con ciò che è, che è stato o che dovrà essere; è il contrario di falso, di errato, di errore o menzogna. La verità è esatta ed immutabile, indipendentemente dalla storia e dalla cultura; è assoluta ed indipendente da qualsiasi altra cosa. Credere altrimenti è distruttivo sia per l'acquisizione del nostro bagaglio culturale che per la morale.

La ricerca della verità

Il salmista diceva: «Guidami nella tua verità ed ammaestrami» (Salmo 25:5). Egli credeva che questa verità fosse eterna (117:2). Siccome essa è così preziosa, ci viene data una raccomandazione: «Acquista verità e non la vendere» (Proverbi 23:23). Il profeta parlò dell' «Iddio di verità» (Isaia 65:16). Il Signore Gesù disse: «Io sono ... la verità» (Giovanni 14:6) e «la tua parola è verità» (Giovanni 17:17). C'è da parte di Dio il desiderio che tutti gli uomini «vengano alla conoscenza della verità» (I Timoteo 2:4). Inoltre, ci viene detto che gli uomini, in generale, «hanno mutato la verità di Dio in menzogna, e hanno adorato e servito la creatura invece del Creatore» (Romani 1:25). Quelli che dicono di essere alla ricerca della verità spesso non amano la verità (II Tessalonicesi 2:10); cercano piuttosto la loro propria via e quella via non è il sentiero giusto. Ma Gesù, a quelli che veramente ricercano la verità, ha promesso: «Conoscerete la verità, e la verità vi farà liberi» (Giovanni 8:32). Gli uomini devono conoscere la verità intorno a Dio, alla vita, all'eternità.

La fonte della verità

Dove cerchiamo la verità? Alcuni la cercano *dentro se stessi*; credono che il loro raziocinio, le emozioni, i loro desideri siano una guida sufficiente. Altri, invece, cercano la verità nel *rapporto con gli altri*; danno cioè molto peso ai consigli, alle esperienze e all'insegnamento di altre persone. Altri ancora cercano la verità *al di là di se stessi*; sono convinti che la comprensione della verità vada al di là della nostra limitata facoltà intellettuale umana. Occorre l'aiuto di Dio o di un potere soprannaturale. L'azione che Dio compie nel comunicarci determinate cose, che diversamente non avremmo potuto conoscere, si chiama *rivelazione*. E' chiamata invece *ispirazione* l'azione compiuta da Dio nel guidare gli uomini a mettere per iscritto una comunicazione della verità che Egli

vuole rivelare. Il fatto che Dio abbia agito esattamente in questo modo nel darci i 66 libri della Bibbia, viene affermato dai profeti, dagli apostoli e da Gesù Cristo stesso.

La rivelazione di Dio viene chiamata «Scrittura» o «le Scritture» (Marco 12:10; 12:24), volendo così intendere che si tratta di scritti sacri. Noi chiamiamo l'insieme di questi scritti la Bibbia, che vuoi dire i libri, o meglio, «Il Libro» - indicando per antonomasia la sua collocazione al di sopra degli altri libri. Questi scritti vengono ulteriormente denominati «la Parola di Dio» (Marco 7:13; Romani 10:17; II Corinzi 2:17; I Tessalonicesi 2:13; Ebrei 4:12). Espressioni quali «Dio disse», «il Signore parlò» e «la parola del Signore fu rivelata» ricorrono circa 3000 volte soltanto nel Vecchio Testamento. In molte occasioni vediamo Dio parlare direttamente (Esodo 24:12; Deuteronomio 10:1-2). Gli scrittori della Scrittura dicevano che Dio stava dando le Sue parole agli uomini tramite loro. Considera le seguenti espressioni riportate da uomini di Dio nella Bibbia:

Mosè: «E Dio disse»; «l'Eterno disse» (Esodo 3:14-15; Deuteronomio 1:42).

Giosuè: «Il Signore parlò» (Giosuè 1:1) Geremia: «L'Eterno disse»; «dice l'Eterno» (Geremia 1:7-9). Ezechiele: «Egli mi disse» (Ezechiele 3:4) Malachia: «dice l'Eterno» (25 volte).

Gesù: «che tutto non sia adempiuto» (Matteo 5:18, parlando della legge del Vecchio Testamento);

«il comandamento di Dio» (Marco 7:8, a proposito della legge del Vecchio Testamento);

«E' scritto» (Giovanni 6:45, parlando dei profeti del Vecchio Testamento);

«Hanno Mosè e i profeti» (Luca 16:29-31);

«scritte ... nella legge ... nei profeti e nei salmi» (Luca 24:44).

Gli apostoli: «(la profezia della Scrittura) pronunciata dallo Spirito Santo» (Atti 1:16).

«Ben parlò lo Spirito Santo» (Atti 28:25).

Vengono fatte, inoltre, altre affermazioni di carattere inequivocabile, quali: «Ogni Scrittura è ispirata da Dio» (II Timoteo 3:16); «degli uomini hanno parlato da parte di Dio, perché sospinti dallo Spirito Santo» (II Pietro 1:21); «non con parole insegnate dalla sapienza umana, ma insegnate dallo Spirito» (I Corinzi 2:13).

L'impronta della verità

Le seguenti considerazioni dimostrano che le affermazioni precedenti sono vere:

1. Quelli che asserivano di essere ispirati erano uomini delle più elevate qualità morali e spirituali. Chi oserebbe accusare Mosè, Paolo, Isaia o perfino il Signore Gesù, di essere uomini di qualità discutibili?

2. La Bibbia possiede una profonda unità di insegnamento, nonostante sia stata scritta da più di 40 uomini diversi, in un arco di tempo che supera i 1500 anni. In quale altra maniera potremmo spiegarci questa unità?

3. L'esposizione, nella Scrittura, di un gran numero di fatti storici ha stimolato la stesura di volumi sulla conferma archeologica della verità di essi. Ci sono, infatti, nella Bibbia ampi riferimenti ad eventi e personaggi storici.

4. La Bibbia ha continuato ad essere, per le innumerevoli pubblicazioni, per la sua ampia diffusione e per il suo notevole impatto mondia-

le, il più importante libro mai scritto. Ma è stato anche il libro più ampiamente combattuto di qualunque altro e, nonostante ciò, è sopravvissuto agli innumerevoli vani tentativi fatti per distruggerne ogni copia. Quale altro libro, con tale opposizione, avrebbe potuto sopravvivere? E invece ha continuato ad essere il libro più venduto, anno dopo anno.

5. Questo libro continua a trasformare le vite ancora oggi. Violenti criminali, come pure le persone più miti, sono toccati e cambiati radicalmente dal suo messaggio. Milioni di persone hanno ricevuto dalla Bibbia speranza, conforto e incoraggiamento nei momenti più tristi. Quale altro libro ha mutato in meglio così tante vite?

6. Profezie descritte in ogni dettaglio si sono compiute al cento per cento. Dove altro mai si trovano documenti profetici avveratisi al cento per cento?

Argomenti importanti come la vita e l'eternità hanno cimentato invano le menti di grandi uomini. Ma solo nella Scrittura vengono affrontati e risolti.

Lo scopo di queste lezioni è di aiutare il lettore a capire esattamente ciò che la Bibbia insegna su argomenti quali Dio, l'uomo, il peccato, la salvezza, l'eternità e Gesù Cristo. E' importante, quindi, sapere ciò che la Bibbia dice prima di condividere o meno quanto viene detto. Gesù asseriva che gli errori dei capi religiosi del suo tempo erano dovuti al fatto che essi non conoscevano le Scritture (Matteo 22:29). Daniele disse che queste erano le Scritture del «libro della verità» (Daniele 10:21). Conosci tu la verità?

I Principi della Dottrina Cristiana GUIDA ALLO STUDIO



LA TUA PAROLA E' VERITÀ

LEZIONE I^a

L'uomo possiede un grande desiderio di conoscenza e di verità. Sono disponibili per lui tante fonti che, tuttavia, non sono attendibili. La Bibbia afferma di essere la verità di Dio rivelata all'uomo.

1. Quale delle seguenti frasi descrive più esattamente il concetto biblico di verità? (scegline una)
 - a. Non esiste nessuna verità.
 - b. La verità cambia continuamente.
 - c. E' impossibile conoscere la verità con certezza.
 - d. La verità è assoluta e conoscibile.

2. In che modo Dio ha comunicato la verità all'uomo, prima della nascita di Cristo (Ebrei 1:1)?

Che cosa indicavano i profeti sulla provenienza delle loro parole?

3. Qual è il mezzo finale usato da Dio per comunicare la verità (Ebrei 1:2; Matteo 17:5)? Che

cosa disse Gesù sulla verità (Giovanni 14:6; 17:17)?

4. In che modo Gesù affermò l'autorità degli autori delle Scritture del Vecchio Testamento (Luca 24:44)?

Quale atteggiamento assunse Gesù verso i seguenti avvenimenti del Vecchio Testamento? La creazione di Adamo ed Eva (Marco 10:6) Giona e il pesce (Matteo 12:39-49) Noè e l'arca (Matteo 24:37-39)

5. Perché è incoerente dire di accettare l'insegnamento di Gesù, mentre rifiutiamo l'insegnamento di altre parti della Bibbia, quali Genesi (Giovanni 5:46-47)?

6. Gli scrittori del Nuovo Testamento misero per iscritto le parole e l'insegnamento di Gesù. Quale atteggiamento assunsero riguardo all'autorità di ciò che andavano scrivendo (I Corinzi 11:23; II Pietro 1:16-21)?

7. Qual era uno degli errori madornali dei capi religiosi del tempo di Gesù (Matteo 22:29)?
8. Parafrasa (riscrivi con parole tue) II Timoteo 3:15-17.

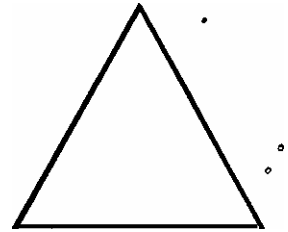
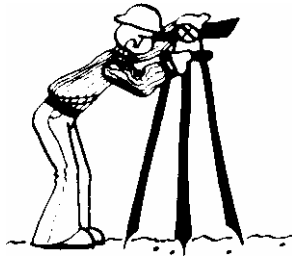
Qual è uno dei migliori motivi per studiare la Bibbia (Giovanni 5:39)?

9. *Che cosa ne pensi?* Seleziona l'affermazione che meglio riflette le tue convinzioni sulla Bibbia, segnando con una X la lettera dell'alfabeto che la precede:
- a. Credo che la Bibbia è la Parola di Dio indirizzata all'uomo, e sebbene sia stata scritta da vari uomini nell'arco di tantissimi anni, è senza errori nei suoi scritti originali; è esatta ed attendibile sia nei fatti storici che nella dottrina da essa espressa.
 - b. Credo che soltanto le parole di Gesù nella Bibbia sono ispirate.
 - e. Credo che molti racconti della Bibbia, come quelli di Adamo ed Èva, Noè e l'arca, non sono da prendere in modo letterale; nonostante ciò hanno qualcosa da insegnare.
 - d. Credo che la Bibbia contiene molte contraddizioni.
 - e. Credo che la Bibbia contiene ciò che devo sapere su Dio, sulla vita presente e futura. f. Credo che la Bibbia ha tanti buoni insegnamenti morali, ma non è la verità assoluta, g. La verità della Bibbia è valida per tutte le generazioni, tutte le culture, tutte le razze.
10. *Che cosa ne pensano gli altri?* Contatta almeno tre persone questa settimana e fa loro le seguenti domande:
- (1) Se lei fosse Dio, e desiderasse comunicare con l'uomo, come agirebbe?
 - (2) Come convincerebbe l'uomo che questo è realmente il Suo messaggio, il messaggio di Dio?
 - (3) Se qualcuno le provasse che la Bibbia è la verità, sarebbe disposto ad adeguare la sua vita agli insegnamenti morali in essa contenuti?

Annota i loro nomi e indirizzi su apposite schede fornite dall'insegnante. Scrivi le loro opinioni sul retro, indicando le eventuali persone che gradiscono una risposta personale scritta. Consegna quindi le schede alla lezione successiva; le risposte del questionario saranno catalogate dall'insegnante e spedite alle persone che ne avranno fatto richiesta.

I Principi della Dottrina Cristiana

NOTE ESPOSITIVE



LA PERSONA DI DIO

LEZIONE 2^a

«IO SONO DIO, E NON VE N'E' ALCUN ALTRO; Io sono Dio, e niuno è simile a me» (Isaia 46:9). La Bibbia parla dell'unico Essere Supremo, «l'Alto, l'eccelso, che abita l'eternità» (Isaia 57:15). Al di là del mistero e dell'infinità del suo essere assoluto, Egli si è proclamato come «l'Iddio vivente» (Salmo 42:2; 84:2; Daniele 6:20; I Timoteo 4:10; 6:17; Ebrei 9:14; 10:31). «La sua grandezza non si può investigare» (Salmo 145:3). La sua immensità è tale che «in lui viviamo, ci muoviamo, e siamo» (Atti 17:28). Ripetutamente questa espressione è venuta fuori: «O Dio, chi è pari a te?» (Salmo 71:19; cfr. 89:9; 113:5). La risposta non può essere che questa: «Non c'è *nessuno* pari a te.»

Credenze popolari su Dio

Il nome «Dio» è sempre stato sulle labbra di molti. Ci sono stati quelli che hanno negato la Sua esistenza, quelli che hanno usato il Suo nome nelle imprecazioni e altri che hanno confuso e rappresentato erroneamente ciò che Egli è. Gli atei affermano che Dio non esiste e che possono provarlo. Gli agnostici dicono che è impossibile conoscere la Sua esistenza e si danno molto da fare per indurre le folle ad unirsi a loro in una dichiarazione di ignoranza. I panteisti affermano, invece, che Dio è puramente natura, che questa si è autocreata e che l'uomo è parte di essa. I politeisti, dall'altro lato, dicono che non esiste un solo dio ma tanti; se ne annoverano tra le loro file una grande varietà, dai pagani ai mormoni dei giorni nostri. Ma varie ed ulteriori idee sono state avanzate. E' stato detto che ogni cosa è Dio, tu ed io inclusi, o che Dio è un principio, una legge o forza impersonale. E' stato ancora affermato che Dio è semplicemente un'idea della mente umana, un sostegno psicologico o una nevrosi (timore irrazionale). Gli uomini hanno costruito delle immagini, o idoli, intesi a rappresentare gli dèi (Atti 19:23-28), sebbene tale pratica sia proibita nella Bibbia (Esodo 20:4-5). Molto spesso essi stessi si sono autodenominati dèi e hanno indotto gli altri ad adorarli. Quegli stessi che rifiutano di riconoscere delle responsabilità verso un Essere Supremo, si fanno, in realtà, dèi di se stessi.

L'autoprova di Dio

La Bibbia non cerca neppure di provare l'esistenza di dio, giacché essa presuppone che questa conoscenza sia radicata nel più profondo dell'essere e della coscienza dell'uomo. Essa dice che lo stolto nega la Sua esistenza (Salmo 14:1; 53:1) e osserva, inoltre, che i malvagi cercano di dimenticare Dio (Salmo 10:4). In genere, in archeologia, si considera come prova della presenza dell'uomo, l'evidenza dell'adorazione di Dio. Nessuna dittatura è stata ancora capace di distruggere la credenza in Dio, nonostante gli strenui sforzi effettuati.

Gran parte della storia dimostra che l'uomo è sempre stato profondamente convinto dell'esistenza di Dio e che a Lui deve rendere conto. Questa consapevolezza è il fondamento della sua responsabilità nei confronti di Dio. «Infatti quel che si può conoscere di Dio è manifesto in loro, avendolo Iddio loro manifestato; poiché le perfezioni invisibili di lui, la sua eterna potenza e divinità, si vedono chiaramente sin dalla creazione del mondo, essendo intese per mezzo delle opere sue; ond'è che essi sono inescusabili» (Romani 1:19-20).

La ferma convinzione dell'esistenza di Dio era presente molto tempo prima che gli uomini mettessero insieme argomenti a favore o contro tale credenza. Gli attacchi sistematici da parte dello Stato, del sistema educativo e dei mezzi di comunicazione di massa sono tutti tesi ad indebolire la credenza in Dio. Del resto, è evidente che come l'orgoglio, l'arroganza intellettuale, la malvagità e la degenerazione sociale si accrescono, aumentano pure gli interrogativi sull'esistenza di Dio. Infatti, alcuni si chiedono, «Perché dovremmo credere in Dio? Possiamo spiegarci ogni cosa su una base naturalista o evolucionista!» Coloro i quali ritengono di essere più intelligenti di quelli che credono in Dio, dovrebbero considerare che:

1. **NESSUNA COSA SI E' ORIGINATA DA SOLA.** Nessuno studio scientifico ha mai dimostrato che esiste una catena senza fine iniziando dal niente. Infatti, niente salta fuori dal nulla. La Bibbia dice: «ogni cosa è fabbricata da qualcuno; ma chi ha fabbricato tutte le cose è Dio» (Ebrei 3:4).

2. **STRUTTURE ELABORATE RICHIEDONO UN COSTRUTTORE O UN PROGETTISTA.** Le parti più importanti di un uomo, quali ad esempio il cervello o gli occhi, sono più complicate di un elaboratore di dati o di un orologio. Nessuno mai crederebbe che quest'ultimo si sia originato a caso. E tanto meno quindi un occhio!

La visione biblica di Dio

1. **C'È UN SOLO DIO.** Sia il Vecchio che il Nuovo Testamento affermano che c'è un unico Dio (Deuteronomio 6:4; Isaia 45:5; I Timoteo 2:5). L'ebraismo e l'islamismo concordano in questo con la fede cristiana. Molti uomini parlano di altri dèi (I Corinzi 8:5-6), e la Bibbia usa spesso il termine con un significato inferiore (Esodo 7:1; Salmo 82:6), ma c'è solamente un unico vero Dio.

2. **DIO ESISTE IN TRE PERSONE.** L'unico Dio è un'unità «plurale», piuttosto che semplice; Egli è uno nell'essenza, ma rivelato nella Scrittura come plurale nelle distinzioni della personalità. Un nome di Dio nel Vecchio Testamento è *Elohim*, usato circa 2600 volte. Questo nome è *plurale* nella forma sebbene sia usato a volte con un verbo singolare. Deuteronomio 6:4 è la classica affermazione ebraica secondo cui c'è un unico Dio. «L'Eterno, l'Iddio nostro, è l'unico Eterno.» Questo verso *usa Elohim*. Osserviamo, inoltre, che Dio spesso parla di Se stesso, sempre nel Vecchio Testamento, usando «noi» (Genesi 1:26; 3:22). Nessun re d'Israele parla mai di se stesso in questi termini. Ci sono poi dei riferimenti che notificano una distinzione tra «Dio e Dio» (Salmo 45:6-7, cfr. Ebrei 1:8, o «L'Eterno ha detto al mio Signore», Salmo 110:1, cfr. Matteo 22:42-46). La completa rivelazione dell'esistenza di Dio come Padre, Figlio e Spirito Santo ci viene data nel Nuovo Testamento; ciascuno di essi viene chiaramente chiamato Dio, anche se il Nuovo Testamento afferma con chiarezza che c'è un unico Dio.

a. Il Padre è Dio. Vedi I Tessalonicesi 1:1; II Pietro 1:17.

b. Lo Spirito è Dio. Vedi Atti 5:3-4; II Corinzi 3:17.

c. Il Figlio è Dio. Vedi I Giovanni 5:20; Tito 2:13; Giovanni 1:1, 14; 20:26-28; Atti 20:28; Romani 9:5; Colossesi 2:8-9; I Timoteo 3:16; Ebrei 1:8; Apocalisse 1:8, 17-18.

Tutti gli attributi divini sono attribuiti a ciascuno; così pure qualità quali la volontà, le emozioni e la ragione. Padre, Figlio e Spirito Santo sono distinti l'uno dall'altro e, cionondimeno, sono uniti in una divina associazione (I Pietro 1:2; Giuda 20-21). I loro nomi sono uniti nella formula battesimale (Matteo 28:19) e nella benedizione apostolica (II Corinzi 13:14). Si possono ulteriormente identificare nel battesimo di Gesù (Matteo 3:16, 17) e nel suo discorso riportato in Giovanni (Giovanni 14:16-20; 15:26; 16:7-16). Il unicità viene anche attestata (Giovanni 14:9; 17:22). Benché siano chiamate «le persone di Dio», esse differiscono da ciò che noi intendiamo per «persone». Non si tratta di tre dèi diversi, né di un dio a tre teste; in sostanza, non si tratta che di un unico Dio. La parola «Trinità» viene usata per descrivere convenientemente Dio sebbene essa non ci sia nella Bibbia; ciò vale anche per l'espressione «Dio trino». Dal momento che non abbiamo niente da porre in paragone con Dio da questo punto di vista, non abbiamo nessun termine nella nostra lingua che esprima appieno questa verità. La Bibbia non la spiega; a noi non resta altro che accettare le dirette affermazioni della Scrittura, senza discuterle.

3. DIO E' SPIRITO. Vedi Giovanni 4:24. Egli può prendere sembianze umane o essere udito attraverso una voce; può manifestarsi, inoltre, in qualche manifestazione naturale come il tuono o il fulmine. Oltre a ciò, Dio è un invisibile essere spirituale che non può essere vincolato dallo spazio, dal tempo o dalla materia.

4. DIO HA UNA PERSONALITÀ'. Egli non è un mero principio o idea. Gli sono attribuite caratteristiche personali, quali la conoscenza (I Giovanni 3:20), la sensibilità o le emozioni (Genesi 6:6), la volontà o la capacità decisionale (Giacomo 1:18). Egli manifesta sia amore che collera; ricorda o decide di dimenticare; fa leggi e annuncia il futuro. Dio non è una macchina autofunzionante. E' di grande conforto per il credente sapere che Dio è amore (I Giovanni 4:8-16). Nessun principio o forza impersonale giustificerebbe l'affermazione di I Pietro 5:7, «gettando su lui ogni vostra sollecitudine, perch'Egli ha cura di voi».

La parola inglese «God» (Dio) deriva da «good» (buono). Dio infatti è buono. Egli è anche chiamato il Signore, l'Onnipotente, il Creatore, il Salvatore, il Redentore e in tanti altri modi. Il nome Jehovah deriva da JHVH, una parola di quattro lettere che indica il Nome Divino nel Vecchio Testamento. Esso non veniva mai pronunciato e possiamo soltanto fare delle supposizioni su quale fosse la sua completa ortografia e la esatta pronuncia. Nessuno può biblicamente affermare che esista un unico nome accettabile per Dio. E' importante invece conoscere il Dio della Bibbia, colui il quale ci ordina di ascoltare il suo Figliolo Gesù Cristo.

E, infatti, Questi è l'unica via per giungere a Dio (Giovanni 14:6).

I Principi della Dottrina Cristiana GUIDA ALLO STUDIO



LA PERSONA DI DIO

LEZIONE 2^a

E' importante sapere in chi crediamo ed è importante conoscere questa persona. A chi assomiglia Dio? Hai delle idee errate su di Lui?

1. Dio è (scegli una risposta)
 - a. un'idea.
 - b. una forza,
 - e. un uomo,
 - d. spirito.

2. Quali delle seguenti definizioni descrive meglio la *tua* concezione di Dio?
 - a. poliziotto
 - b. manager
 - e. tuo padre in terra
 - d. una macchina
 - e. nessuna delle risposte precedenti

3. Come descriveresti Dio a qualcuno che non ha mai sentito parlare di Lui?

4. La Bibbia cerca di provare l'esistenza di Dio, o presuppone che l'esistenza di Dio sia già di per se stessa una prova (Genesi 1:1)?

Come potrebbe sapere dell'esistenza di Dio una persona che non ha mai sentito parlare della Bibbia (Salmo 19:1-4; Romani 1:19-20)?

Perché credi che Dio esiste?

5. La Bibbia insegna che (scegli la risposta)

- a. c'è un unico Dio.
- b. ci sono tre dèi.
- c. ci sono tanti dèi.
- d. tutti adoriamo lo stesso Dio.

6. In che modo la Bibbia considera gli altri «dèi» che gli uomini adorano (I Corinzi 8:5-6)?
Parafrasa (riscrivi con parole tue) questo argomento.

7. Come spiegheresti a qualcuno quanto segue: Il Padre è Dio. Il Figlio è Dio. Lo Spirito è Dio. Esiste un unico Dio.

8. Dio è spirito significa che (scegli la risposta)

- a. Dio non può essere conosciuto da noi.
- b. Dio non si può vedere.
- c. Dio non si può rivelare visibilmente,
- d. Dio non è personale.

9. *Che cosa ne pensi?* Dal momento che Dio è una persona, è possibile avere un rapporto personale con Lui. Come descriveresti il tuo attuale rapporto con Lui?

10. *Che cosa ne pensano gli altri?* Contatta almeno tre persone questa settimana e fa loro le seguenti domande:

- (1) Come definirebbe Dio?
- (2) Secondo lei, qual è la prova più importante dell'esistenza di Dio (se la persona non crede in Dio chiedi il perché)?
- (3) Se potesse chiedere a Dio qualcosa, che cosa chiederebbe?

Annota i loro nomi ed indirizzi su apposite schede fornite dall'insegnante. Scrivi le loro opinioni sul retro, indicando le eventuali persone che gradiscono una risposta personale scritta. Consegnare quindi le schede alla lezione successiva; le risposte del questionario saranno catalogate dall'insegnante e spedite alle persone che ne avranno fatto richiesta.

I Principi della Dottrina Cristiana

NOTE ESPOSITIVE



LA SOMIGLIANZÀ DI DIO

LEZIONE 3^a

«A CHI VORRESTE ASSOMIGLIARE IDDIO? e con quale immagine lo rappresentereste?», chiedeva il profeta (Isaia 40:18). La Bibbia denota che Egli non assomiglia esattamente a qualcosa o qualcuno che noi conosciamo; essa usa il nostro linguaggio per descriverLo con termini umani. Il fatto che la Bibbia parli spesso del braccio, dell'occhio, della mano o della bocca del Signore, non vuoi dire che Egli possieda effettivamente questi organi, né tantomeno significa che Dio assomiglia ad un uccello quando in essa si legge, «Egli ti coprirà con le sue penne» (Salmo 91:4). Se Dio potesse essere completamente compreso, spiegato e analizzato dall'uomo, vorrebbe dire allora che Egli esisterebbe al livello dell'uomo. Dovremmo stare attenti a rifiutare la realtà di Dio solo perché non abbiamo un punto di riferimento o un'esperienza da poter porre in paragone. Un uomo chiese a Giobbe: «Puoi tu ... arrivare a conoscere appieno l'Onnipotente?» (Giobbe 11:17). La risposta è che noi possiamo sapere su Dio solo ciò che Egli ha voluto rivelare di Se stesso nella Scrittura, niente di più. Alcuni concetti, infatti, oltrepassano i limiti delle nostre facoltà intellettive.

Attributi unici (che solo Dio possiede)

Vengono fatte nella Scrittura determinate affermazioni sulle caratteristiche di Dio e ciò proprio perché Egli ha scelto di rivelarcele. Noi le chiamiamo «attributi». Dio è:

1. **ESISTENTE DI PER SE'**. Egli ha vita in Se stesso (Giovanni 5:26); non proviene da nessun'altra cosa esistita in precedenza. Dio esisteva già nel principio (Genesi 1:1; Giovanni 1:1).

2. **ETERNO**. Da «eterno in eterno» Egli è Dio (Salmo 90:2; cfr. Ha-bacuc 1:12). «Colui che è» esprime il nome dell'IO SONO (Esodo 3:14), di Colui che comprende in Sé il passato, il presente e il futuro (Apocalisse 4:8).

3. **INFINITO**. Il termine significa «senza restrizioni o limiti». Nessuna cosa può contenere Dio (I Re 8:27), niente può misurarlo.

4. **ONNIPOTENTE**. L'Onnipotente ha il potere e l'autorità di fare qualsiasi cosa gli piaccia (Giobbe 42:2; Matteo 19:26). Si definisce ciò «onnipotenza».

5. **ONNISCIENTE**. Dio ha conoscenza, intelligenza e consapevolezza illimitate (Salmo 147:4-7). Niente può in alcun modo limitarlo in questo e niente può sorprenderLo o ingannarLo (Ebrei 4:13; I Giovanni 3:20). Si definisce ciò «onniscienza». Fin dal principio Dio conosce la fine (Isaia 46:10). L'onniscienza include pure la pre conoscenza di tutte le cose (Atti 2:23).

6. **ONNIPRESENTE**. Dio non è limitato né dallo spazio né dal tempo; Egli è dappertutto in qualsiasi momento (Salmo 139:7-12). Questa

caratteristica viene chiamata «onnipresenza». Non c'è modo di sfuggirGli (Geremia 23:23-24; Amos 9:2).

7. IMMUTABILE. Può cambiare nelle azioni e nel modo di agire, ma Dio non cambia mai nel suo carattere eterno e nei suoi fini (Malachia 3:6; Giacomo 1:7). E' sempre costante e fedele. Questa caratteristica viene chiamata «immutabilità».

8. AUTOSUFFICIENTE. Non ha bisogno assolutamente di niente perché in Lui non c'è alcuna deficienza (Atti 17:24-25).

9. SOVRANO. Egli governa e controlla tutte le cose e nessuno può ostacolarLo; muove tutte le cose secondo il consiglio della Sua volontà (Efesini 1:11; Isaia 40:13-14). In qualità di Dio, Egli ha l'illimitato diritto di fare qualsiasi cosa si compiaccia di fare (Romani 9:15-18). Egli non deve niente a nessuno.

Attributi relativi (che anche l'uomo può condividere)

1. AMORE. E' l'espressione del sacrificio e della donazione di se stessi; esso infatti ricerca il massimo bene dell'altro. E' pratico e utile. Siccome Dio ci ha amato, ha dato suo Figlio per morire per noi (Giovanni 3:16). Egli ama indipendentemente dalla prontezza nel ricambiare da parte dell'uomo, oggetto del Suo amore. Infatti Dio ama la persona ostile, sprezzante e piena di peccato, sebbene Egli odii il peccato (I Giovanni 4:10; Efesini 2:4-5; Romani 5:8; Geremia 31:3). La compassione è strettamente connessa all'amore; implica l'intima partecipazione ai sentimenti altrui, la pietà per gli altri (Salmo 86:15; Matteo 9:36; 14:14).

2. IRA. La sua santa collera contro il male nel quale gli uomini persistono e di cui non si pentiranno (Colossesi 3:5-7; Romani 2:4-6), non è un debito da saldare con le buone opere (Romani 4:4-5; 11:6). La grazia offre la salvezza all'umanità (Efesini 2:8; Tito 2:11).

4. MISERICORDIA. La sua grande pietà, o compassione, verso i peccatori e i bisognosi, laddove sollievo viene dato, è simile alla grazia (Salmo 103:8). Dio è ricco in misericordia (Efesini 2:4).

5. SANTITÀ. Dio è appartato dagli altri esseri e non c'è peccato o impurità alcuna in Lui (Salmo 99:9; Isaia 57:15). Egli è chiamato «il Santo», Il ciclo esalta la sua santità (Apocalisse 4:8; Isaia 6:3). Nessuno, in assoluto, è santo se non Dio (Apocalisse 15:4; Ebrei 7:26). Questa qualità richiede necessariamente la punizione del peccato (Isaia 59:2). Siamo chiamati ad essere santi perché Egli è santo (I Pietro 1:16).

6. RETTITUDINE E GIUSTIZIA. Questi due termini provengono dalla stessa radice, nella lingua originale del Nuovo Testamento. Significano entrambi imparzialità o equità nel trattare gli altri. Niente di errato può venire da Dio (Nehemia 9:33; Salmo 145:17). Egli è il giusto Giudice (II Timoteo 4:8) e farà immancabilmente ciò che è giusto (Genesi 18:25); la Sua giustizia esige il pagamento della pena del peccato, ma il Suo amore provvede al pagamento così che Egli può essere allo stesso tempo «giusto e giustificante colui che ha fede in Gesù» (Romani 3:26).

7. VERITÀ. In Dio non c'è falsità, né infedeltà, né mancanza di coerenza (Numeri 23:19; I Giovanni 5:20). Egli è la verità (Giovanni 14:6). Egli è fedele in tutto e per tutto e in modo assoluto (II Timoteo 2:13; Apocalisse 19:11).

8. PAZIENZA. La Sua autoimposta limitazione di atti, che altrimenti potrebbero ben essere effettuati, è una qualità che si addice a chi possiede un grande potere. La pazienza con la sopportazione di ciò che è spiacevole, è un aspetto (Romani 9:22; Atti 13:18); l'altro è la persistenza nel ricercare il bene (II Pietro 3:9).

9. SAPIENZA. Dio possiede tutta la conoscenza e l'applicazione di questa da parte Sua mostra una sapienza infinita, un'elevata intelligenza unita ad un giudizio impareggiabile (Romani 11:33; Efesini 3:10). «La sua intelligenza è imperscrutabile» (Isaia 40:28). Questo Dio di elevatissima sapienza esamina a fondo i cuori di tutti gli uomini (Romani 8:27; 16:27).

10. BENIGNITÀ. La Sua benignità è proprio la qualità che induce l'uomo a pentimento (Romani 2:4). Dio è ripieno di questa benignità, buona volontà o benevolenza (Salmo 119:68; 145:9). Le difficoltà e i dispiaceri umani non dovrebbero mai indurci a dubitare della Sua benignità.

11. GENEROSITÀ. Dio è il più grande di tutti i donatori, e lo ha dimostrato nel dono supremo del Suo Figliolo (Giovanni 3:16). E' questa la ragione per cui Egli ama un donatore allegro (II Corinzi 9:7). Dio da generosamente (Giacomo 1:5), è Lui che apre le cateratte del ciclo per mandar giù benedizioni in abbondanza; Egli è solito darne in tal quantità «che non vi sia più dove riporla» (Malachia 3:10).



LA SOMIGLIANZA DI DIO

LEZIONE 3^a

Il modo di agire di Dio è governato dal Suo carattere e dai Suoi attributi. Le domande seguenti ci aiuteranno a capirLo meglio.

1. E' difficile per l'uomo capire a chi assomiglia Dio perché (scegli una risposta)

- a. l'uomo crede che Dio gli rassomigli.
- b. le vie di Dio sono «più alte» di quelle dell'uomo.
- c. non c'è niente o nessuno a cui Dio si possa paragonare.
- d. Dio non si può conoscere.
- e. tutto quanto detto sopra.
- f. dalla risposta a alla risposta c.

2. Quale relazione ha Dio con tutto ciò che esiste (Atti 17:24-25)?

Quali caratteristiche di Dio sono descritte nei versi che seguono, i quali mettono in evidenza la Sua totale indipendenza e autosufficienza? (Spiega con parole tue)

Giovanni 5:26; 1:1; Genesi 1:1

Esodo 3:14; Salmo 90:2; Apocalisse 4:8

I Re 8:27

3. Leggi il Salmo 139. Elenca tre caratteristiche riguardanti Dio, indicate in questo brano.

- a.
- b.c.

4. Parafrasa (riscrivi con parole tue) Romani 8:28.

Quale conforto può ricevere un credente da questo passo?

5. Quali delle seguenti affermazioni sull'amore di Dio *non è vera* (sceglie una)?

- a. Dio ama tutto il mondo,
- b. Dio ci ha amato prima che noi amassimo Lui.
- e. L'amore di Dio è eterno.
- d. L'amore di Dio tollera il peccato.

6. L'ira di Dio è reale quanto il suo amore. Chi o che cosa è oggetto dell'ira di Dio?
(scegli tre risposte)
- tutta l'empietà e l'ingiustizia degli uomini
 - il cuore indurito e impenitente
 - chi Gli disubbidisce
 - il peccatore perdonato

7. Abbina le seguenti caratteristiche di Dio con la definizione data a sinistra:

- | | |
|--|---|
| _ Favore verso altri immeritato e concesso gratuitamente. | a. Grazia (Efesini 2:8; Tito 2:11) |
| _ Grande pietà o compassione verso i peccatori e i bisognosi. | b. Santità (Salmo 99:9; Apocalisse 15:4) |
| _ Completamente privo di impurità o peccato. Appartato dagli altri esseri. | c. Misericordia (Salmo 103:8; Efesini 2:4) |
| _ Imparzialità o equità nel trattare gli altri. | d. Rettitudine / Giustizia (Nehemia 9:33; Genesi 18:25) |

8. Quando la Bibbia dice che Dio è santo, significa che (scegli una risposta)

- è senza peccato.
- odia il peccato e ama tutto ciò che è buono.
- è separato dai peccatori.
- tutte le risposte sopracitate.

9. *Che cosa ne pensi?* Rifletti attentamente sulle caratteristiche di Dio studiate sopra. Quali ti sono particolarmente di conforto?

Ce ne sono alcune che ti turbano? Se «sì» o «no», spiega il motivo.

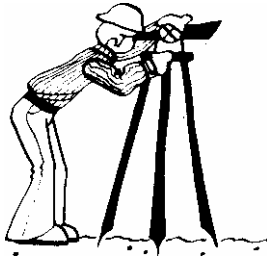
Spesso la gente dice: «Sono convinto che Dio farebbe questa cosa» o «Non penso che Dio farebbe quest'altra cosa». Perché è importante capire il carattere di Dio prima di speculare su quello che Egli potrebbe o non potrebbe fare?

10. *Che cosa ne pensano gli altri?* Contatta almeno tre persone questa settimana e fa loro le seguenti domande:

- Quali sono, secondo lei, le caratteristiche di Dio, che soltanto Lui possiede?
- Che cosa vuoi dire che Dio è santo?
- Come spiega la descrizione biblica di Dio, secondo la quale Egli è un Dio d'amore e un Dio d'ira?

Annota i loro nomi ed indirizzi su apposite schede fornite dall'insegnante. Scrivi le loro opinioni sul retro, indicando le eventuali persone che gradiscono una risposta personale scritta. Consegna quindi le schede alla lezione successiva; le risposte del questionario saranno catalogate dall'insegnante e spedite alle persone che ne avranno fatto richiesta.

I Principi della Dottrina Cristiana NOTE ESPOSITIVE



CAPIRE L'UOMO

LEZIONE 4^a

«CHE COS'È L'UOMO CHE TU N'ABBIAMEMORIA?», chiede il salmista (Salmo 8:4). I nostri corpi vengono dalla polvere e ritornano alla polvere (Genesi 3:19). Che cosa siamo noi? Perché siamo importanti? Qual è lo scopo della nostra esistenza? La risposta a queste domande influenzerà profondamente il nostro modo di vedere le cose e il nostro modo di vivere.

L'origine dell'uomo

Tanti hanno affermato che l'uomo è semplicemente una delle tante forme di vita che nacquero nell'universo per caso. Essi dicono che l'uomo non è altro che un «animale nobile», il «culmine dell'evoluzione»; ha una vita passeggera, che non ha un particolare significato durevole nel tempo. Molti uomini, mostrando di approvare questa teoria, vivono come semplici animali, afferrando egoisticamente tutti i piaceri a disposizione, vivendo nella disperazione e aspettando di scomparire nel nulla. Altri, invece, possiedono una concezione mistica della vita, secondo cui essa è una specie di ruota cosmica che gira incessantemente. Questi affermano che la vita è sempre esistita in qualche forma. L'uomo appare, muore, viene assorbito in una sorta di «nulla» e poi si «reincarna» in qualche altra forma di vita. Non viene fornita anche qui alcuna spiegazione sull'origine dell'uomo, nessun suggerimento che indichi qualcosa in questo senso, nessun riferimento ad un Dio personale.

Confronta questi due sistemi di credenza. Quale risulta essere il più logico?

Credenza nell'origine casuale 1. All'origine non esisteva nulla. La materia, o energia, venne alla luce senza motivo, formando poi interi sistemi planetari, interamente a caso.

2. La vita ebbe inizio spontaneamente in vari sistemi planetari. Si sviluppò gradatamente da forme semplici fino a quelle più complesse, non seguendo nessun ordine specifico. Dietro ad essa non c'era nessuna intelligenza, nessun architetto.

Credenza nel Creatore Supremo

1. Dio ha creato l'universo, compresa la terra, l'uomo, gli animali terrestri e acquatici, gli uccelli e le altre creature (Genesi 1:1-2:25; Giovanni 1:3; Colossesi 1:16; Ebrei 11:3).

2. Dio, la Suprema Intelligenza, è l'autore del progetto, dell'ordine e delle leggi dell'universo. È la fonte di tutte le forme di vita. L'uomo è la sua creazione più elevata, fatto a Sua immagine e somiglianza spirituale.

3. L'uomo si è evoluto da antichi antenati simili alle scimmie. E' un animale senza alcuna natura spirituale, un accidente biologico dello spazio, senza scopo né futuro.

3. Tutta l'umanità discende da esseri umani originali creati da Dio, com'è descritto in Genesi 1-2. Gli uomini differiscono dagli animali per la loro capacità di conoscere spiritualmente Dio e di adorarlo, per avere un linguaggio articolato e una comunicazione scritta, un'anima e uno spirito che non cesseranno mai di esistere.

La Bibbia dice: «Nel principio Iddio creò i cieli e la terra... Dio creò l'uomo (Genesi 1:1, 27). «Egli è quel che ci ha fatti, e non noi stessi» (Salmo 100:3; *Versione Diodati*). Dio ci conosceva prima che fossimo nati (Salmo 139:13-16). Perché Dio ci ha creati? Per il suo compiacimento (Colossesi 1:16; Apocalisse 4:11). Egli era il vasaio e noi l'argilla (Romani 9:20-21). Qual è dunque il nostro scopo sulla terra? Siamo stati creati per glorificare Dio (Romani 1:21; Salmo 86:9, 12; Matteo 5:16). Ciononostante, l'uomo ha rifiutato di adorare e servire il suo Creatore (Romani 1:25); ha voluto, invece, vivere per se stesso.

La natura dell'uomo

L'uomo è stato creato ad immagine e somiglianza di Dio (Genesi 1:26; 5:1; 9:6). Il significato è «ombra» o «rassomiglianza». Dal momento che Dio è spirito, la somiglianza non è fisica ma spirituale (Efesini 4:24; Colossesi 3:10). Questo è l'aspetto principale dell'unicità dell'uomo, L'uomo è formato di una parte materiale chiamata corpo che, per molti versi, assomiglia ai corpi delle altre creature per le sue funzioni vitali, Ciononostante, esso è semplicemente la «tenda» o la «casa terrena» in cui egli vive (II Corinzi 5:1-4; II Pietro 1:13-14). In modo più significativo, l'uomo ha un'anima e uno spirito, formanti insieme col corpo il suo triplice essere (I Tessalonicesi 5:23). E' difficile distinguere l'anima dallo spirito (Ebrei 4:12). Il corpo ha un contatto sensibile con ciò che lo circonda; perciò il suo compito è *essere consapevole del mondo esterno*. L'anima è il centro delle emozioni, della ragione e della volontà (Salmo 13:2; 42:5). E' la sede dell'*autocoscienza*. Lo spirito ha a che fare con la nostra capacità di conoscere Dio e le cose concernenti la sfera spirituale. E' la sede della *coscienza di Dio* (Romani 8:16). Anche chi non conosce Dio possiede lo spirito (Giacomo 2:26).

La parte intima dell'uomo viene spesso chiamata «cuore» (Deuteronomio 29:4; Salmo 40:8, 10, 12; Proverbi 14:10; Isaia 44:18); i desideri, le percezioni e gli atteggiamenti interiori si considerano provenienti da quest'unica fonte. La coscienza, come sappiamo comunemente, è sensibile verso ciò che è giusto o sbagliato, verso il bene o il male (Romani 2:15; Ebrei 5:14). Essa parla al nostro senso del dovere o di responsabilità, come pure al nostro senso morale. Spesso diciamo, infatti, «lasciati guidare dalla tua coscienza». Senza dubbio è cosa saggia dare sempre ascolto alla propria coscienza, anche se debole e molto sensibile (I Corinzi 8:10). Tuttavia, una coscienza può essere buona (Atti 23:1; I Timoteo 1:5, 19; Ebrei 13:18) o cattiva (I Timoteo 4:2; Ebrei 10:22), pura (I Timoteo 3:9; II Timoteo 1:3) o insozzata (Tito 1:15). Essa dovrebbe essere mantenuta pura (Atti 24:16).

La scelta dell'uomo

Il dover decidere qualcosa, il porre in gioco le proprie scelte, special-

mente in campo morale e in quello spirituale, è il più importante dovere della coscienza dell'uomo. Queste decisioni possono influenzare il nostro destino eterno. Dio ha chiaramente dato all'uomo il diritto di scelta e ne ha fatto la base per le giuste decisioni (Deuteronomio 30:15, 19; Giosuè 24:15; Apocalisse 20:12-13). All'uomo piace scegliere, ma non gli piace pagare le conseguenze delle scelte sbagliate. Egli accusa Dio, i genitori, la società, le varie istituzioni e il susseguirsi degli eventi in modo da reclinare le proprie responsabilità, continuando tuttavia ad operare scelte cattive. Alcuni sistemi religiosi insegnano che l'uomo è un robot morale progettato da Dio, il quale determina ogni cosa, non fornendogli una reale occasione di scelta. Non c'è ragione per tale insegnamento; Dio chiede all'uomo di scegliere e dice che se questi si allontana da Lui è inescusabile (Romani 1:20).

La caduta dell'uomo

Gente riflessiva, attraverso migliaia di anni, ha avuto modo di realizzare che in qualcosa l'uomo ha sbagliato. Persino certi tipi di animali dimostrano la capacità di vivere in armonia e cooperazione con gli individui della loro stessa specie. Ma perché l'uomo uccide, odia, si comporta in modo brutale, lascia che gli altri soffrano la fame e muoiano? Perché l'egoismo e la condotta cattiva sono così evidenti perfino nei bambini piccolissimi, senza che nessuno gliel'abbia insegnato? Perché è necessario che si insegni ai bambini a fare il bene, mentre non è necessario insegnar loro a fare il male? Su tale argomento sono state proposte teorie sull'ambiente, sulle abitudini dei genitori, sulle pressioni psicologiche, sul sistema socio-politico. Eppure, nessuno è stato in grado di provare queste asserzioni o cambiare con successo la natura dell'uomo servendosi di quelle teorie.

La Scrittura ci dice che cosa è successo. I primi esseri umani avevano delle condizioni ambientali ideali, ma fecero l'erronea scelta di disubbidire a Dio (Genesi 3). Fu a questo punto che il peccato entrò nel mondo (Romani 5:12-19), e con esso una catena di disastrose conseguenze. Il giudizio fu immediato perché l'uomo era chiaramente colpevole (Genesi 3:16-24). Ne derivò la perdita di quelle perfette condizioni ambientali e la certezza della morte fisica, del dolore e di difficoltà per l'uomo e i suoi discendenti, da quel momento fino ad oggi. Si è denominato tutto questo «caduta dell'uomo». Le conseguenze di questa caduta sono descritte dettagliatamente in Genesi 6:5; 8:21; Salmo 12:1-3; Romani 3:10-23, e altri passi. Gli effetti di quell'atto sono evidenti nella natura dell'uomo ancora oggi. Il peccato ha offuscato la sua intelligenza spirituale (Efesini 4:18; I Corinzi 2:14), dandogli un cuore ingannevole (Geremia 17:9) e contaminando allo stesso modo la carne e lo spirito (Efesini 2:3). La Bibbia attribuisce tutti i conflitti umani, il dolore e il male, ad un'unica fonte - il peccato - e dice che esso permea la stessa natura dell'uomo. Essa afferma inoltre che il peccato ha influenzato l'intera creazione, in senso fisico, dalle spine nella creazione botanica alla violenza nel regno animale.

La responsabilità dell'uomo

L'uomo è responsabile nei confronti di un Dio amoroso e premuroso. Dio ha in grande considerazione l'uomo (Matteo 10:31) e lo ritiene degno del più grande sacrificio (Giovanni 3:16). Questo interesse pieno d'amore lo si nota nell'atteggiamento di Gesù, mentre piangeva per una città che lo aveva rigettato (Luca 19:41); Egli voleva salvarla, ma gli abitanti non vollero (Luca 13:34).

L'uomo non è indipendente e padrone di se stesso (autonomo), sebbene spesso pensa e agisce come se lo fosse. Venne fuori dalla mano di un Creatore e Difensore dal quale dipende, anche per il suo respiro (Isaia 42:5). L'uomo dovrà un giorno incontrare il suo Creatore e dar conto dei suoi atti (Romani 14:12; Ebrei 9:27). Esistono due alternative, descritte in Giovanni 3:36 ed in I Giovanni 5:12. Spetta all'uomo la scelta.



CAPIRE L'UOMO

LEZIONE 4^a

E' importante conoscere la nostra natura di uomini: da dove veniamo, perché esistiamo e qual è la causa dei nostri problemi.

1. L'origine dell'uomo (scegli una frase)
 - a. è da ricercarsi nell'evoluzione di forme di vita più elementari.
 - b. è un mistero che non possiamo capire.
 - c. è nella mano creatrice di Dio.
 - d. fa parte di un ciclo di esistenza che non ha un inizio.

2. Noi esistiamo (scegli una possibilità)
 - a. per adempiere il nostro destino personale.
 - b. per sviluppare la nostra potenzialità,
 - e. per goderci la vita meglio che possiamo.
 - d. unicamente per glorificare Dio.

3. Qual è la funzione o l'attività delle seguenti parti dell'uomo:
 - a. il corpo:

 - b. l'anima:

 - e. lo spirito:

4. Secondo te, che significato ha la somiglianza menzionata in Genesi 1:26? In che modo siamo ad immagine di Dio?

5. Vedendo il mondo che ti circonda, quale prova cogli a sostegno dell'insegnamento della Bibbia secondo cui l'uomo è peccatore per natura e per scelta?

6. La libera scelta dell'uomo o la sua possibilità di scelta:

- a. è un'illusione perché i fini di Dio hanno il sopravvento,
- b. è limitata a tal punto che egli non è veramente responsabile,
- c. da all'uomo il diritto di scegliere di amare e obbedire a Dio.
- d. è resa impossibile per le circostanze difficili.

7. Parafrasa (riscrivi con parole tue) il Salmo 139:14-16.

8. In che modo i seguenti versetti mostrano che Dio ha dato all'uomo il diritto di scelta e ne ha fatto la base per le decisioni giuste (Deuteronomio 30:15, 19; Giosuè 24:15; Apocalisse 20:12-13)?

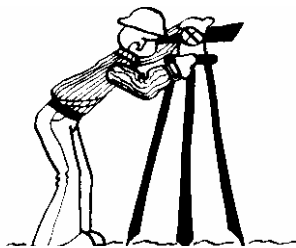
9. *Che cosa ne pensi?* Esprimi in breve, con parole tue, qual è secondo te la tua responsabilità verso Dio. In che modo Dio può compiacersi e ricevere la gloria attraverso la tua vita?

10. *Che cosa ne pensano gli altri?* Contatta almeno tre persone questa settimana e fa loro le seguenti domande:

- (1) Da dove è venuto l'uomo?
- (2) Per quale scopo esiste l'uomo?
- (3) Qual è, secondo lei, lo scopo principale della vita?

Annota i loro nomi ed indirizzi su apposite schede fornite dall'insegnante. Scrivi le loro opinioni sul retro, indicando le eventuali persone che gradiscono una risposta personale scritta. Consegnare quindi le schede alla lezione successiva; le risposte del questionario saranno catalogate dall'insegnante e spedite alle persone che ne avranno fatto richiesta.

I Principi della Dottrina Cristiana NOTE ESPOSITIVE



IL PROBLEMA DEL PECCATO

LEZIONE 5^a

Perché esistono nel mondo la malvagità, il dolore, la sofferenza, le guerre e l'odio? Perché c'è avidità, invidia, orgoglio e crudeltà? Per quale motivo perfino i bambini agiscono egoisticamente, dicono bugie, disubbidiscono e portano alla rovina quelli più vicini a loro senza che nessuno glielo abbia direttamente insegnato? Tutto questo è dovuto solamente ad un ambiente cattivo? La Bibbia ci dice che le radici della condizione dell'uomo hanno origine con la sua nascita ed è possibile individuarle ancora prima che alcunché dall'esterno possa influenzarlo (Salmo 51:5; 58:3). Non potremo mai capire completamente i problemi dell'uomo senza affrontare il problema del peccato.

Comune concezione del peccato

Che cos'è il peccato? Un comune dizionario ci dice che è un'offesa contro la legge etica e la legge di Dio, e questo è abbastanza chiaro. Tuttavia, gli uomini si sono allontanati da questa semplice definizione allo scopo di introdurre varie e strane idee per lo più riduttive. Ecco degli esempi:

1. IL PECCATO NON ESISTE. Giusto o sbagliato che sia, è solamente una questione che ha a che fare col cambiamento delle norme sociali.
2. CIÒ CHE NUOCE A QUALCUN ALTRO E' PECCATO, ma qualsiasi cosa tu faccia personalmente è affar tuo.
3. IL PECCATO HA A CHE FARE CON LE CATTIVE ABITUDINI. Sono ritenute tali da gruppi diversi di persone e in diversi modi.
4. PECCATO E' UN PENSIERO SBAGLIATO O UN CATTIVO GIUDIZIO.
5. IL PECCATO DISPIACE A DIO MA NON E' UNA COSA GRAVE. Tutti lo commettiamo perché in fondo siamo soltanto degli uomini.

La concezione biblica del peccato

Le idee sopra riportate contrastano con ciò che la Bibbia insegna sul peccato che è:

1. Seguire la propria via (Isaia 53:6).
2. Violare la legge di Dio (I Giovanni 3:4).
3. Ribellione contro Dio o arbitrio (I Giovanni 3:4).
4. Saper fare il bene e non farlo (Giacomo 4:17).
5. Agire non secondo la fede (Romani 14:23).
6. Non credere in Gesù (Giovanni 16:9).
7. Ogni iniquità o l'agire in modo sbagliato (I Giovanni 5:17).
8. Tutto ciò che è contrario al carattere di Dio (Romani 3:23).

Le varie cose cattive che vengono fuori dal cuore dell'uomo, fra le quali i pensieri cattivi, la fornicazione, l'adulterio, la cupidigia, l'invi-

dia, la calunnia, la superbia, la stoltezza, sono elencate in Marco 7:21-23. Nessun peccato è nascosto agli occhi di Dio (Salmo 90:8); provengono da una natura peccaminosa (Romani 7:18). I nostri peccati sono un'offesa contro Dio perché Egli è perfettamente santo (Salmo 145:17; Isaia 6:3-5; Habacuc 1:13). Se Dio non esistesse non esisterebbe il peccato, perché non esisterebbe alcun Essere perfetto che sia il modello di ciò che è giusto.

L'origine e le conseguenze del peccato

Il primo esempio di peccato che si riporti ebbe luogo in ciclo. L'angelo Lucifero desiderò essere come Dio (Isaia 14:12-14). Il suo peccato fu l'orgoglio (Ezechiele 28:15-17) e per questo peccato fu cacciato dal ciclo, divenendo poi Satana. Per mezzo della tentazione della prima famiglia umana, egli introdusse il peccato nel mondo. Questo peccato fu la disubbidienza a Dio (Genesi 2:16-17; 3:1-6). L'uomo fu ritenuto responsabile del peccato e giudicato in conseguenza (Genesi 3:16-24).

Si noterà in Genesi 3 che i primi esseri umani persero la loro comunione con Dio. Il loro giudizio consistette nella separazione dalla Sua presenza. Furono soggetti per la prima volta alla morte fisica, che è la separazione dell'anima dal corpo; immediatamente sperimentarono la morte spirituale, che è invece la separazione dell'anima dalla comunione con Dio. Scoprirono la verità della classica affermazione della Bibbia «Il salario del peccato è la morte» (Romani 6:23). Il salario è ciò che guadagnarne e che ci spetta. «L'anima che pecca sarà quella che morrà» (Ezechiele 18:4). La morte soltanto è la paga del peccato. Tale morte include anche la morte seconda (Apocalisse 20:14), che significa eterna separazione da Dio. I peccati degli uomini sono registrati in ciclo e saranno usati come base per il giudizio (Apocalisse 20:12). Il denaro, le preghiere, l'andare in chiesa e le buone opere, non potranno mai pagare il debito del peccato.

Dio ama e riceve i peccatori

E' sorprendentemente vero che un Dio santo, con tutto il suo odio per il peccato, ami il peccatore. «Iddio mostra la grandezza del proprio amore per noi, in quanto che, mentre eravamo peccatori, Cristo è morto per noi» (Romani 5:8). «Non che noi abbiamo amato Iddio, ma che Egli ha amato noi» (I Giovanni 4:10). Egli ha dimostrato questo amore mandando il suo unico Figlio per salvarci (Giovanni 3:16). Attraverso la morte di suo Figlio per noi, Dio può offrirci il perdono (Atti 13:38; Efesini 1:7).

Il riconoscimento del proprio peccato deve precedere qualsiasi sincero desiderio di perdono. Il salmista diceva: «Io conosco i miei misfatti, e il mio peccato è del continuo davanti a me» (Salmo 51:3); elevava la sua voce per essere purificato e non negava nessuna delle offese commesse contro Dio. Il figlio! prodigo diceva: «Io mi leverò e me ne andrò a mio padre, e gli dirò: Padre, ho peccato contro il ciclo e contro te» (Luca 15:18). Il nostro Salvatore raccontò la storia di due uomini che pregavano. L'uno dei due non aveva neanche il coraggio di alzare gli occhi verso il ciclo, ma si batteva il petto dicendo: «O Dio, sii placato verso me peccatore!» Gesù dichiarò quell'uomo giustificato (Luca 18:13-14). Lo Spirito Santo di Dio agisce per portare gli uomini all'intima convinzione di peccato (Giovanni 16:8-11).

Dio chiama i peccatori a pentimento

«Io non son venuto a chiamar dei giusti, ma dei peccatori a ravvedi-

mento (Luca 5:32). L'opera di convincimento dello Spirito perla gli uomini a pentimento (Giovanni 16:8). Il significato elementare della parola è «cambiamento di idee». Nella Scrittura il suo uso comprende un cambiamento di idee con l'intento di voltare le spalle al peccato, in modo da rivolgersi verso Dio. La chiamata del Vecchio Testamento era «tornate a me» (Zaccaria 1:13). E' solamente la benignità di Dio che ci induce a pentimento (Romani 2:4). Si pensa ai peccati commessi e si prova tristezza per averli commessi (II Corinzi 7:9-10). Il pentimento agisce in modo da produrre un cambiamento genuino, invece di parole vuote (Matteo 3:8; Luca 13:3, 5; Atti 26:20). La prima predicazione cristiana esortava gli uomini a pentirsi (Atti 2:38; 3:19; 17:30). Tale atto non è inteso a renderci accettabili davanti a Dio bensì a farci riconoscere la nostra miserabile condizione. Pentimento davanti a Dio e fede nel nostro Signor Gesù Cristo sono operazioni che vanno effettuate l'una congiuntamente all'altra come giusta risposta alla chiamata di Dio (Atti 20:21). Il pentimento non è un'opera che ci fa meritare la salvezza; con esso rispondiamo all'invito a pentirci, a riconoscere la gravità del nostro peccato, desiderando il nostro cambiamento (Isaia 55:7).

La necessità di un autoesame

E' importante sapere che *siamo perduti* se non abbiamo mai avuto l'incontro personale con il Salvatore (Luca 19:10). Questo stato di perdizione si deve al peccato - di cui dobbiamo pentirci, rivolgendoci a Dio.

Lista di controllo

1. Sei mai stato egoista?
2. Non sei mai stato invidioso o hai mai desiderato ardentemente qualcosa?
3. Hai sempre fatto tutto il bene che sapevi fare?
4. Sei sempre stato gentile e pieno di riguardi verso tutti?
5. Hai sempre amato Dio con tutto il tuo cuore, con tutta l'anima, la mente e la forza tua?
6. Hai sempre amato gli altri come te stesso?
7. Sei sempre stato perfetto come lo fu il Signore Gesù?

Se la risposta a qualcuna di queste domande è «NO», la Bibbia dice che sei un peccatore. L'aver osservato l'intera legge e Tenersi reso colpevole della violazione d'un solo punto implica l'essere colpevole su tutti i punti (Giacomo 2:10). Una sola violazione della perfetta santità di Dio rende la persona peccatrice.

Il Signore Gesù venne a salvare «il suo popolo dai loro peccati» (Matteo 1:21). Il potere e la punizione del peccato sono terrificanti. La possibilità della morte seconda è spaventosa. Il salmista scrive: «Beato colui la cui trasgressione è rimessa e il cui peccato è coperto! Beato l'uomo a cui l'Eterno non imputa l'iniquità» (Salmo 32:1-2).

E' utile, per una persona che si professa cristiana ma che pratica il peccato come norma di vita, riflettere su questa domanda: «Se un uomo non è salvato dai propri peccati, da che cosa è salvato?»



IL PROBLEMA DEL PECCATO

LEZIONE 5^a

Le seguenti domande possono aiutarti a chiarire il più grande problema dell'uomo.

1. Scrivi con parole tue una definizione di peccato, dopo aver considerato Matteo 5:28; Romani 3:23; Giacomo 4:17 e Giovanni 3:4.

Parafrasa (riscrivi con parole tue) Isaia 53:6.

2. Secondo Isaia 14:12-14 ed Ezechiele 28:15-17, il peccato ebbe origine in cielo e trovò le sue radici (scegli una risposta)
 - a. nell'orgoglio.
 - b. nella mancanza di buon senso.
 - c. in un equivoco.
3. Secondo Genesi 2:17; 3:1-6, il primo peccato commesso sulla terra è stato causato (scegli una possibilità)
 - a. dall'incredulità e dalla disubbidienza.
 - b. dalla sensualità e dall'immoralità,
 - c. dall'ira e dalla frustrazione,
 - d. da un equivoco.
4. Qual è l'atteggiamento di Dio verso il peccato (Habacuc 1:13)?

Quale salario richiedeva dio per il peccato nel Vecchio Testamento (Ezechiele 18:20)? E nel Nuovo Testamento (Romani 6:23)?

5. Nella Scrittura sono menzionati tre tipi di morte: (a) la morte fisica (separazione dell'anima dal corpo); (b) la morte spirituale (separazione dello spirito dell'uomo dallo spirito di Dio); (c) la «morte seconda» (separazione eterna dello spirito dell'uomo dallo spirito di Dio, che ha luogo quando l'uomo muore fisicamente, essendo in stato di morte spirituale).

Abbina i versetti della colonna a destra con i tipi di morte di quella a sinistra:

- | | |
|---|------------------------|
| <input type="checkbox"/> - morte fisica | a. Efesini 2:1-3 |
| <input type="checkbox"/> - morte spirituale | b. Ebrei 9:27 |
| <input type="checkbox"/> - «morte seconda» | c. Apocalisse 20:11-15 |

6. Secondo Romani 5:8, per chi morì Cristo? Ci sono due tipi di peccatori, com'è illustrato dal brano di Luca 18:10-14: quelli che ammettono di essere peccatori e quelli che non lo ammettono. Perché è importante riconoscersi peccatori?

7. Pentimento vuoi dire (scegli una risposta)

- a. un rito religioso da osservare in determinati giorni.
- b. un cambiamento di pensiero che ha come conseguenza un cambiamento di azioni.
- c. dire a Dio «mi dispiace».
- d. che siamo infelici per come siano andate le cose.

8. Per ricevere il perdono di Dio, dobbiamo (scegli una risposta)

- a. riconoscere il nostro peccato.
- b. ammettere la nostra responsabilità per il peccato.
- c. supplicare Dio per la purificazione.
- d. essere disposti ad abbandonare il peccato.
- e. fare quanto detto in tutte le risposte sopra.

9. *Che cosa ne pensi?* Come e quando per la prima volta sei stato convinto di peccato ed hai sentito il bisogno di un Salvatore?

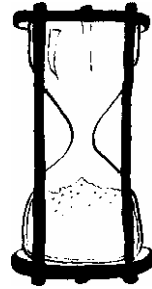
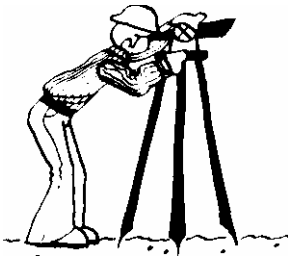
10. *Che cosa ne pensano gli altri?* Contatta almeno tre persone questa settimana e fa loro le seguenti domande:

- (1) Secondo lei, che cos'è il peccato?
- (2) Guardando la televisione, leggendo i giornali, c'è qualcosa che indica che l'uomo è peccatore?
- (3) Di fronte al peccato, cosa pensa farebbe un Dio giusto?

Annota i loro nomi ed indirizzi su apposite schede fornite dall'insegnante. Scrivi le loro opinioni sul retro, indicando le eventuali persone che gradiscono una risposta personale scritta. Consegna quindi le schede alla lezione successiva; le risposte del questionario saranno catalogate dall'insegnante e spedite alle persone che ne avranno fatto richiesta.

I Principi della Dottrina Cristiana

NOTE ESPOSITIVE



CONSIDERIAMO L'ETERNITÀ

LEZIONE 6^a

«MA LUOMO MUORE E PERDE OGNI FORZA; il mortale spira e ... dov'egli è? (Giobbe 14:10). Le persone riflessive alle quali non sfugge il continuo flusso di funerali e di necrologi, si rendono facilmente conto che il loro tempo sulla terra è limitato. Si fermano, alcune, a considerare qualche speranza, per loro, di vivere oltre il breve arco di tempo di questa vita. Altri, invece, cercano di ignorare la morte e vivono come se questa non dovesse mai venire. Naturalmente, l'ignorare qualcosa non cambierà mai la realtà, ma eviterà semplicemente il tormento di pensarci. Prima o poi la maggior parte dei viventi riflette sulla domanda, «Cosa accade dopo la morte?» Le loro teorie possono elencarsi sotto vari punti:

1. **NON-ESISTENZA.** Noi cessiamo di esistere. Spesso, si denomina ciò con il termine «annientamento». «Quando si muore, si muore».

2. **REINCARNAZIONE.** Una persona morta può ritornare sulla terra in una forma diversa di vita o nel corpo di un'altra persona. Presumibilmente, ciò richiederebbe un potere soprannaturale di qualche tipo.

3. **COMUNICAZIONE DI SPIRITI.** Il morto vive in un misterioso mondo di spiriti e può cercare di mantenere il contatto con quelli che vivono sulla terra.

4. **E' IMPOSSIBILE SAPERE.** La nostra condizione, dopo la morte, va al di là delle conoscenze umane. Non si sa se esista o no la vita dopo la morte. Dobbiamo aspettare e vedere cosa succede e, nel caso ci sia una vita dopo la morte, sperare nel destino o nella nostra vita spesa bene.

Nessuna di queste teorie si accorda propriamente con gli insegnamenti della Bibbia. Questa presenta quelli che sono morti come esseri coscienti e consapevoli in uno dei seguenti due luoghi: alla presenza di Dio (II Corinzi 5:8) in uno stato di beatitudine (Apocalisse 14:13), o separati da Dio, in un luogo di gran tormento (Apocalisse 20:10, 15).

La risurrezione dei morti

La parola «risurrezione» significa propriamente «stare in piedi» o «levarsi». Il Signore Gesù, rispondendo a quelli del suo tempo i quali negavano la risurrezione, fece notare che il nome di Dio era attribuito a dei grandi uomini da lungo tempo defunti. «Egli non è un Dio di morti, ma di viventi» (Luca 20:37-38). La proclamazione della risurrezione fu fondamentale per la predicazione apostolica (Atti 1:22; 4:2; 17:18; 23:6). L'apostolo Paolo dice che c'erano più di 500 testimoni alla risurrezione di Cristo (I Corinzi 15:4-8) e che se ciò non era vero, vana era la loro fede (15:12-17). La straordinaria verità della Scrittura, ad ogni modo, è che ci sono due classi nella risurrezione, accuratamente separate l'una dall'altra.

«E molti di coloro che dormono nella polvere della terra si sveglieranno: gli uni per la *vita eterna*, gli altri per l'obbrobrio, per *un'eterna infamia*» (Daniele 12:2).

«Tutti... ne verranno fuori: quelli che hanno operato bene, in *risurrezione di vita*; e quelli che hanno operato male, in *risurrezione di giudizio*» (Giovanni 5:28-29).

«Ci sarà una risurrezione dei giusti e degli ingiusti» (Atti 24:15b).

Considerando il giudizio di Dio, due eventualità si pongono di fronte agli uomini. Una terribile possibilità è il *giudizio eterno* (Ebrei 6:2; 9:27); l'altra è la *vita eterna* (Giovanni 3:16) e per essa la libertà da quel giudizio di condanna (Giovanni 5:24; Romani 8:1).

L'estensione dell'eternità

E' strano che parole della Bibbia quali «eternità», «eterno», «nei secoli dei secoli» siano insegnate come se avessero delle limitazioni. Tuttavia, alcuni hanno consultato le lingue originali della Scrittura e hanno cercato di dimostrare che queste espressioni indicano un periodo esteso o indefinito. L'uso di questi termini nella Scrittura denota, appunto, che non c'è alcun limite alla durata dell'eternità, anche se tradotta con «d'età in età». I versi seguenti indicano le varie applicazioni del termine «eterno».

1. APPLICATO A DIO. «L'eterno Iddio» (Romani 16:26), «lo Spirito eterno» (Ebrei 9:14), «eterna gloria» (I Pietro 5:10), «potenza eterna» (I Timoteo 6:16), «regno eterno» (II Pietro 1:11).

2. APPLICATO AL FUTURO DEL CREDENTE. «Redenzione eterna» (Ebrei 9:12), «salvezza eterna» (Ebrei 5:10), «vita eterna» (Giovanni 3:15, 16, 36; Luca 18:30).

3. APPLICATO AL FUTURO DEL NON CREDENTE. «Fuoco eterno» (Matteo 18:8), «punizione eterna» (Matteo 26:46), «eterna distruzione» (II Tessalonicesi 1:9), «fuoco eterno» (Giuda 7).

Lo stesso discorso è altrettanto valido per l'espressione «nei secoli dei secoli». Viene usata per Dio e il suo trono (Apocalisse 4:9-10; 10:6; 15:7), per il regno futuro dei credenti col Signore (Apocalisse 22:5), per il tormento senza fine (Apocalisse 14:11; 20:10).

Si è creduto che certe espressioni, quali «distruzione», «perire» e «consumare», indicassero fundamentalmente annientamento. Ciononostante, è chiaro che il diavolo è stato distrutto (Ebrei 2:14), ma non annientato (Apocalisse 20:10); i credenti possono essere consumati dalle chiacchiere degli altri, ma non perciò annientati (Galati 5:15). Il figliol prodigo stava morendo, ciononostante non cessò di esistere come persona (Luca 15:17). Il destino di quelli che non sono salvati è la distruzione eterna (II Tessalonicesi 1:9) e il fatto che la distruzione sia eterna, denota che essa non implica una cessazione dell'esistenza. C'è la perdita della condizione di benessere (il sentirsi bene), ma non la perdita del Tessere (l'esistenza).

La condizione dei perduti

1. COME L'HA DESCRITTA GESÙ. Il Signore Gesù raccontò una storia, quella del ricco nell'inferno, che alcuni descrivono come parabola (Luca 16:19-31), anche se la Bibbia non la definisce tale. Comunque, anche se fosse una parabola, l'uso del linguaggio figurato non annulla la verità insegnata in questo brano. Il Salvatore cercò di insegnare qualcosa per mezzo di questa storia e faremmo bene a riflettere attentamente sui suoi ammaestramenti:

a. La vita non finiva dopo la morte.

- b. Le anime non erano incoscienti o addormentate.
- c. Non c'era la salvezza di tutti gli uomini.
- d. Non era offerta una seconda possibilità.
- e. Non c'era reincarnazione o ritorno sulla terra.
- f. Il tormento era senza fine e non c'era speranza che le cose cambiassero per quelli che non erano salvati.
- g. Non c'era nessuno scopo di purificazione, ma solo quello della punizione eterna.

2. **COME UHA ULTERIORMENTE INSEGNATA GESÙ.** Le terrificanti descrizioni sotto elencate furono tutte date da Colui che amò con amore smisurato e diede Se stesso per salvare gli uomini. Egli disse semplicemente la verità su quelli che lasciavano questo mondo disprezzandoLo e rifiutandoLo.

- a. Fuoco che non si estingue (Matteo 3:12; 18:8; Marco 9:44, 48)
- b. Tormento eterno (Apocalisse 14:11)
- c. Tenebre di fuori (Matteo 22:13; 25:30)
- d. Pianto e strider di denti (Matteo 13:42, 50; 24:51; Luca 13:28)
- e. Lago di fuoco (Apocalisse 20:15)

Obiezioni alla dottrina della punizione eterna

Sono numerose le obiezioni mosse contro questa impopolare dottrina.

1. **E' INCOMPATIBILE CON CAMORE DI DIO.** «Com'è vero ch'io vivo, dice il Signore, l'Eterno, io non mi compiaccio della morte dell'empio; ma che l'empio si converta dalla sua via e viva: convertitevi ... dalle vostre vie malvagie! E perché morreste voi?» (Ezechiele 33:11). Il Signore Gesù amava una città che l'aveva rigettato e pianse per essa (Luca 19:41). Egli è infatti un Dio amoroso, ma essendo giusto, non può dichiarare innocente il colpevole che rifiuta la Sua salvezza (Numeri 14:18).

2. **NON E' UNA BUONA RAGIONE RICORRERE ALLA PAURA.** Può essere vero che l'amore di Dio o il desiderio per il bene altrui siano dei buoni motivi; ciononostante, la paura di serie conseguenze è una comune misura preventiva per la cattiva condotta o i torti persino nella vita quotidiana. Il Signore Gesù ricorse espressamente al timore di Dio e al suo imminente giudizio (Matteo 10:28). La Scrittura dice che temere Dio è il principio della sapienza (Proverbi 9:10). Attraverso le Sacre Scritture gli uomini vengono esortati a temere Dio, nel vero senso della parola (I Pietro 2:17; Apocalisse 14:7; 15:4).

3. **E' INGIUSTO DA PARTE DI DIO ESSERE COSI' SEVERO.** Gli uomini che hanno trovato un modo per sfuggire un Dio che li ama e che hanno risposto a questo amore con un rifiuto, avanzando delle scuse o rimandando la loro decisione, non devono meravigliarsi se riceveranno in cambio una sicura giustizia da parte di una santità oltraggiata. «Non v'ingannate; non si può beffarsi di Dio; poiché quello che l'uomo avrà seminato, quello pure mieterà» (Galati 6:7). Insultare l'infinito amore e l'infinita pazienza di un Dio infinito richiede un'infinita punizione.

La condizione dei riscattati

La condizione finale del giusto è in netto contrasto con quello di cui abbiamo appena parlato. «Vi son gioie a sazietà nella tua presenza; vi son dilette alla tua destra in eterno» (Salmo 16:11). «Beati i morti che da ora innanzi muoiono nel Signore» (Apocalisse 14:13). Il credente aspetta «la città che ha i veri fondamenti e il cui architetto e costruttore è Dio» (Ebrei 11:10). Questo luogo è migliore di qualsiasi altra cosa nota al mondo.

Quanto segue descrive la condizione eterna del credente e la sua perpetua dimora:

1. **CON CRISTO.** «Io vado a prepararvi un luogo ... affinché dove sono io siate anche voi» (Giovanni 14:3; cfr. 17:24). «Partire dal corpo» significa «abitare col Signore» (II Corinzi 5:8).

2. **IN UN CORPO TRASFORMATO.** Assomiglierà a quello di Cristo (Filippesi 3:21) e sarà quindi incorruttibile (I Corinzi 15:35-44). Potremo essere riconosciuti come lo fu il Signore (Matteo 28:9, 17; Luca 24:31,39-40). La risurrezione per quelli in Cristo avrà luogo alla seconda venuta di Cristo (I Tessalonesi 4:15-17).

3. **IN UN LUOGO DI «NON PIÙ».** Non c'è più morte, né tristezza, né pianto, né dolore e tutto ciò che rende la vita difficile e infelice (Apocalisse 21:4).

4. **IN UN LUOGO DI INFINITA BELLEZZA.** «La città era d'oro puro, simile a vetro puro» (Apocalisse 21:18-21). E' adorna di pietre preziose di ogni tipo.

5. **IN UN LUOGO DOVE NIENTE DI IMPURO O CONTAMINATO VI TROVA POSTO** (Apocalisse 21:27).

Il luogo dei riscattati viene spesso chiamato la «Nuova Gerusalemme». Noi lo chiamiamo «ciclo». Gli ebrei lo chiamavano «paradiso» o «seno d'Abramo» già prima che Gesù venisse in terra e morisse. Con qualsivoglia termine lo si chiami, esso dovrebbe essere l'oggetto del desiderio di ogni credente. Infatti, Paolo diceva: «il morire è guadagno» (Filippesi 1:21). Che meravigliose parole furono quelle che il Signore Gesù rivolse al ladrone sulla croce che si era pentito dei suoi peccati e aveva creduto in Lui: «Oggi tu sarai con me in paradiso» (Luca 23:43). Vuoi anche tu essere lì con Lui un giorno?



CONSIDERIAMO L'ETERNITÀ

LEZIONE 6^a

«Se un uomo muore, vivrà egli di nuovo?» Questa domanda, posta da uno degli antichi, è ancora di grande importanza oggi. Cosa succede dopo la morte?

1. La Bibbia presenta quelli che sono morti come esseri coscienti e consapevoli, in uno di due luoghi. Quali sono questi due luoghi (II Corinzi 5:8; Apocalisse 20:10, 15)?

2. La Bibbia dice inoltre che tutti quelli che muoiono saranno risuscitati dai morti. Descrivi i due diversi destini dell'umanità (Daniele 12:2; Giovanni 5:28-29; Atti 24:15b).

3. Parafrasa (riscrivi con parole tue) i seguenti versetti: Giovanni 3:16; II Tessalonicesi 1:8-9.

4. Quanto dura l'eternità? Puoi descriverla con un esempio?

5. Gesù raccontò di un uomo che andò all'inferno (Luca 16:19-31). Secondo questo brano, quali delle seguenti frasi è vera (scegline una)?
 - a. Una persona cessa semplicemente di esistere quando muore.
 - b. Una persona morta vive uno stato di incoscienza o «sonno dell'anima».
 - c. L'inferno è un luogo di tormento cosciente, senza fine.
 - d. Tutti gli uomini saranno salvati.
 - e. Se una persona va' all'inferno, avrà una seconda possibilità di salvarsi.

6. Quale delle seguenti espressioni Gesù *non* usò per descrivere l'inferno (scegline una)?
 - a. Fuoco inestinguibile
 - b. Tormento eterno
 - c. Tenebre di fuori
 - d. Tormento e strider di denti
 - e. Un luogo di temporanea purificazione
 - f. Stagno di fuoco

7. Rispondi alle seguenti obiezioni.

- a. La dottrina dell'inferno è incompatibile con l'amore di Dio.
- b. Questo insegnamento fa ricorso alla paura.
- c. Non è giusto da parte di Dio essere così severo.

8. La Bibbia descrive il futuro dei credenti nel ciclo come (scegli una possibilità):

- a. L'essere per sempre con Cristo.
- b. L'esistenza in un corpo trasformato.
- c. Il non essere più nella tristezza e nel dolore.
- d. L'essere in un luogo dove niente di impuro è ammesso.
- e. Tutto quanto detto sopra.
- f. Le frasi «a», «e» e «e».

9. *Che cosa ne pensi?* Nella tua esperienza spirituale sei mai giunto al punto in cui sapevi per certo che se fossi morto quella sera stessa, saresti andato in ciclo? Spiega.

10. *Che cosa ne pensano gli altri?* Contatta almeno tre persone questa settimana e fa loro le seguenti domande:

- (1) Secondo lei, cosa succede ad una persona quando muore?
- (2) Cosa vogliono dire per lei le espressioni «paradiso» e «inferno»?
- (3) Se potesse fare delle domande sull'aldilà e ricevesse risposte del tutto attendibili, cosa chiederebbe?

Annota i loro nomi ed indirizzi su apposite schede fornite dall'insegnante. Scrivi le loro opinioni sul retro, indicando le eventuali persone che gradiscono una risposta personale scritta. Consegna quindi le schede alla lezione successiva; le risposte del questionario saranno catalogate dall'insegnante e spedite alle persone che ne avranno fatto richiesta.

I Principi della Dottrina Cristiana NOTE ESPOSITIVE



GESÙ IL MESSIA: LA PROVVIDENZA DI DIO

LEZIONE 7^a

«IO SO CHE IL MESSIA (che è chiamato Cristo) HA DA VENIRE», disse la donna samaritana. «Gesù le disse: <Io che ti parlo son d'esso> » (Giovanni 4:25-26). Poco tempo prima, un pescatore della Galilea aveva detto a suo fratello: «Abbiamo trovato il Messia (che, interpretato, vuoi dire: Cristo)» (Giovanni 1:41). Egli era Colui che avrebbe portato la «giustizia eterna» stabilendo il Suo regno eterno. Gesù di Nazaret nacque circa 2000 anni fa e la data della sua nascita è stata assunta come punto di divisione di tutta la storia. E' stato riconosciuto come l'Unto profetizzato dalle Sacre Scritture antiche. Egli venne come:

1. Il Re promesso e il Liberatore del popolo ebreo (II Samuele 7:11-13).
2. Colui che Dio ha mandato per essere il Salvatore del mondo (Luca 2:11; Giovanni 4:42).
3. «Dio con noi» (Emmanuele), il divino Liberatore (Matteo 1:23; Isaia 7:14).

Le profezie che riguardano Gesù Cristo

Non si può negare l'importanza di Gesù Cristo (Gesù il Messia), anche considerando soltanto la sua vita e il suo impatto col mondo storico. Esso è senza eguali ed è avvalorato da una grande quantità di attestazioni delle Scritture del Vecchio Testamento, scritte molto tempo prima della Sua nascita. L'identificazione viene completata abbinando ciascuna profezia con i dettagli della sua vita. Ce ne sono più di 200, di cui le seguenti sono degli esempi:

1. Progenie di donna (Genesi 3:15; Galati 4:4).
2. Nascita a Betlemme (Michea 5:2; Matteo 2:1, 4-6).
3. La Sua nascita virginea (Isaia 7:14; Matteo 1:18, 23-25).
4. Il Suo precursore (Isaia 40:3; Matteo 3:1-3).
5. Il Suo ingresso in Gerusalemme (Zaccaria 9:9; Luca 19:35-38).
6. Il rifiuto degli altri (Isaia 53:3; Salmo 69:8; Giovanni 7:5; 19:15).
7. Il tradimento (Zaccaria 11:12; Matteo 10:4; 26:14-15).
8. Le battiture, il disprezzo (Isaia 50:6; Matteo 26:67).
9. La sofferenza per i peccati degli altri (Isaia 53:5; I Pietro 2:24; 3:18).
10. Trafitto sulla croce (Salmo 22:16; Zaccaria 12:10; Giovanni 19:34, 37).
11. La preghiera per i Suoi nemici (Isaia 53:12; Luca 23:34).
12. La crocifissione con dei criminali (Isaia 53:9; Matteo 27:38).
13. Sepolto in una tomba di ricchi (Isaia 53:9; Matteo 27:57-60).
14. La risurrezione dai morti (Salmo 16:8-10; Luca 24:46; Atti 13:33-35).

Le Scritture stesse profetizzano la Sua seconda venuta (Salmo 50:3-6; Daniele 7:13; Zaccaria 12:10; 14:4, e in più tanti riferimenti del Nuovo Testamento). Esse predicano il Suo governo universale (I Cronache 17:11-14; Isaia 9:7; Daniele 7:14; Salmo 2:6-8; 45:6-7; 72:8; 110:1-3).

Gli uffici di Gesù Cristo

Il Signore Gesù, in modo unico, riassunse in Se stesso i tre grandi uffici provenienti da Dio.

1. E' UN PROFETA. E' il più grande di tutti i profeti (Marco 6:4; Atti 3:22). Proprio di Lui parlò Mosè (Deuteronomio 18:15-19).

2. E' UN GRANDE SOMMO SACERDOTE. Rappresenta il Suo popolo davanti al Padre e prega per loro (Ebrei 4:14-16; 7:25). Di Lui si parla in I Samuele 2:35.

3. E' UN RE, IL RE DEI RE (Apocalisse 19:16). Venne all'inizio come Re dei Giudei (Giovanni 19:19). Oggi, Egli è Re nei cuori del Suo popolo. Sarà riconosciuto da tutti un giorno (Filippesi 2:9-10).

La deità di Gesù Cristo

La Bibbia afferma che Gesù Cristo era Dio rivelato in carne (I Timoteo 3:16); era l'immagine esatta del Dio invisibile (Colossesi 1:15). E' meraviglioso costatare che il Dio vivente si sia incarnato (Giovanni 1:1, 14). Che cosa triste quando leggiamo che «Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, ma il mondo non lo ha conosciuto»! (Giovanni 1:10).

Era necessario che Dio ci salvasse e soltanto Lui aveva il potere di farlo. «Io, io sono l'Eterno, e fuori di me non v'è Salvatore» (Isaia 43:11). Venne come Gesù di Nazaret per essere «il nostro grande Iddio e Salvatore» (Tito 2:13). Maria disse: «Lo spirito mio esulta in Dio mio Salvatore» (Luca 1:47). Il bambino che sarebbe nato da lei era il suo Salvatore e il suo Dio. Sono molti i riferimenti biblici che indicano Gesù come Dio.

1. EGLI VIENE CHIAMATO DIRETTAMENTE DIO (Giovanni 1:1, 14; 20:28; Romani 9:5; II Pietro 1:1; I Giovanni 5:20). Il Padre si rivolge al Figlio come Dio (Ebrei 1:8).

2. E' CHIAMATO IL FIGLIO DI DIO. I suoi ascoltatori capirono chiaramente che questo appellativo indicava che Gesù era Dio (Giovanni 10:33-36). C'è pure un uso minore del termine «figlio di Dio», ma Gesù è l'unico (unigenito) Figlio di Dio (Giovanni 1:14, 18).

3. TUTTA LA PIENEZZA DI DIO DIMORA IN LUI (Colossesi 1:19; 2:9). Egli non è una forma minore di Dio.

4. PORTA I NOMI DIVINI DI DIO. Gesù viene chiamato l'Alfa e l'Omega, il Primo e l'Ultimo, il Principio e la Fine (Apocalisse 22:13; 1:8, 17; Isaia 44:6). E' anche PIO SONO (Giovanni 8:24, 58; Esodo 3:14). Nel momento in cui Gesù diceva di essere l'«IO SONO», Egli dichiarava la Sua divinità.

5. E' ADORATO COME DIO (Matteo 14:33; Giovanni 20:28; Filippesi 2:10; Ebrei 1:6; Isaia 45:23). L'adorazione viene rivolta esclusivamente a Dio (Matteo 4:10; Apocalisse 22:8-9).

6. DEV'ESSERE EGUALMENTE ONORATO (Giovanni 5:23). Dio non dà la sua gloria ad un altro (Isaia 42:8).

7. POSSIEDE GLI UFFICI DIVINI. E' il Creatore (Colossesi 1:16-17; Ebrei 1:2, 10); è il Giudice di tutti (Giovanni 5:22); è Colui che perdona i peccati (Matteo 9:2-6), sebbene solamente Dio faccia questo (Isaia 43:25).

8. HA VITA IN SE STESSO (Giovanni 5:26). Egli dà la vita agli altri, ma esiste di per Sé, non avendo ricevuto la vita da nessun altro.

9. HA TUTTI GLI ATTRIBUTI DIVINI. Gesù non cambia (Ebrei 13,8); è onnipotente (Apocalisse 1:8), onnipresente (Matteo 1:16-17) ed ha tutte le altre qualità divine.

10. FECE LE OPERE DI DIO. Comandò agli elementi (Matteo 8:26-27; Marco 4:39-41); produsse del cibo per la folla (Matteo 14:19-21; 15:36-38); risorse dai morti (Giovanni 11:32-44; Luca 7:12-16).

L'umanità di Gesù Cristo

Sebbene fosse interamente ed eternamente Dio, Egli era anche «Gesù Cristo *uomo*» (I Timoteo 2:5). Gesù si riferiva spesso a Se stesso come al Figlio! dell'Uomo. Si rivestì di umanità, divenendo come noi in tutto, eccetto che per il peccato. Provò le nostre emozioni; ebbe fame, sete, soffrì, pianse e si sentì stanco. Sperimentò la tentazione di Satana (Matteo 4:1-11). Soffrì, sanguinò, morì, fu sepolto e risuscitò dai morti. Era diverso dagli uomini ordinari, sebbene fosse interamente uomo.

1. AVEVA GENITORI UMANI, le cui origini risalivano, attraverso Davide, fino ad Adamo (Luca 3:23-38), *ma* nacque da una vergine, concepito dallo Spirito Santo (Matteo 1:18-23).

2. AVEVA UN CORPO NORMALE, apparentemente come gli altri (Romani 8:3; Giovanni 4:9). Egli crebbe fino all'età adulta secondo le normali usanze (Luca 2:40, 52), *ma* la sua vita non era contaminata dal peccato (Ebrei 4:15).

3. ERA UN ESSERE FORMATO DA TRE PARTI, come gli altri. Aveva un corpo (Ebrei 10:5), un'anima (Matteo 26:38) e uno spirito (Luca 23:46); *ma* Egli mostrava un'eccezionale conoscenza di Dio e aveva un rapporto così intimo con il Padre che nessun altro uomo poteva avere.

Si possono comprendere gran parte dei Suoi atteggiamenti solo dal punto di vista della Sua umanità - come il pianto sulla croce (Matteo 27:46) e la Sua morte.

La domanda più importante che Gesù fece agli uomini fu: «Chi dite ch'io sia?» (Matteo 16:15). Disse che se non avessero creduto in Lui nel modo giusto, sarebbero morti nei loro peccati (Giovanni 8:24). Chi dici tu che Gesù sia?



GESÙ IL MESSIA: LA PROVVIDENZA DI DIO

LEZIONE 7^a

Gesù fece questa domanda: «Chi dite ch'io sia?» Era di estrema importanza che le persone lo riconoscessero completamente e ammettessero la sua identità. Esamina quindi te stesso a questo proposito.

1. La samaritana stava aspettando chi le avrebbe rivelato la verità di Dio. Di chi si trattava (Giovanni 4:25)?

2. La venuta del Messia (tradotto in greco «Cristo») fu predetta centinaia di anni prima negli scritti del Vecchio Testamento. Abbina i seguenti versi sulla colonna a destra con la profezia corrispondente su quella a sinistra.

- | | |
|---|---|
| - Nascita a Betlemme | a. Isaia 7:14; Matteo 1:18, 23-25 |
| - La sua nascita verginale | b. Isaia 40:3; Matteo 3:1-3 |
| - Il suo precursore | c. Isaia 53:5; I Pietro 2:24; 3:18 |
| - L'ingresso in Gerusalemme | d. Isaia 53:9, 12; Matteo 27:38 |
| - Il tradimento | e. Isaia 53:9; Matteo 27:57-60 |
| - La sofferenza per i peccati degli altri | f. Michea 5:2; Matteo 2:1, 4-6 |
| - Inchiodato sulla croce | g. Salmo 16:8-10; Luca 26:46; Atti 13:33-35 |
| - Crocifisso con i criminali | h. Salmo 22:16; Zaccaria 12:10;
Giovanni 19:34, 37 |
| - Sepolto nella tomba dei ricchi | i. Zaccaria 9:9; Luca 19:35-38 |
| - La risurrezione dai morti | l. Zaccaria 11:12; Matteo 10:4; 26:14-15 |

3. Identifica i tre grandi uffici del Messia (Cristo):

a. Deuteronomio 18:15-19; Marco 6:4

b. I Samuele 2:35; Ebrei 4:14-16; 7:25

c. Apocalisse 19:16; Giovanni 19:19; Filippesi 2:9-10

4. In che cosa Gesù era come gli altri uomini quand'era sulla terra? In che modo

questo ti aiuta a capire che Gesù provò le comuni emozioni umane?

In che modo Gesù si differenziava dagli altri uomini quando era sulla terra (secondo quanto viene descritto dai versi che seguono)?

Matteo 1:23

Giovanni 8:46

Giovanni 7:46

Marco 4:37-41

Luca 7:22

5. Quali attributi (qualità) della deità (Dio) sono attribuiti a Gesù Cristo nei seguenti versetti?

Matteo 28:20

Marco 2:5-7

I Timoteo 1:17

Ebrei 13:8

Apocalisse 1:8

6. Rispondi mettendo una crocetta su Vero o Falso.

a. Dio Padre si rivolse a Gesù come Dio (Ebrei 1:8) (Vero - Falso)

b. Gesù non lasciò che gli uomini l'adorassero (Matteo 14:33; Giovanni 20:28-29)
(Vero - Falso)

c. Il Signore Gesù non pretese mai di essere Dio (Giovanni 8:58; 10:30) (Vero - Falso)

7. Quando Gesù nacque sulla terra (scegli una frase)

a. smise di essere Dio divenendo uomo.

b. unì nella sua persona sia la deità che l'umanità.

c. non era veramente uomo perché era Dio.

d. aveva Giuseppe come vero padre proprio come Maria era la sua vera madre.

8. Parafrase (riscrivi con parole tue) Giovanni 1:1-3, 14.

9. *Che cosa ne pensi?* Filippesi 2:9-11 dice che un giorno ogni ginocchio si piegherà davanti a Cristo. Quando ed in che modo farai questo nella tua vita?

10. *Che cosa ne pensano gli altri?* Contatta almeno tre persone questa settimana e fa loro le seguenti domande:

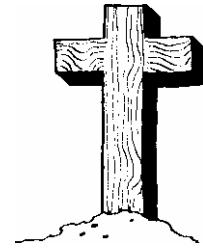
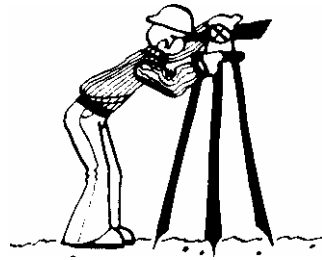
(1) Chi è Gesù Cristo?

(2) La Bibbia insegna che Dio si fece uomo. Se le si presentasse l'occasione di trascorrere un po' di tempo con Lui, a chi si aspetterebbe che assomigliasse?

(3) Le espressioni «Figlio di Dio» e «Dio Figlio» vogliono dire per lei la stessa cosa?

Annota i loro nomi ed indirizzi su apposite schede fornite dall'insegnante. Scrivi le loro opinioni sul retro, indicando le eventuali persone che gradiscono una risposta personale scritta. Consegnare quindi le schede alla lezione successiva; le risposte del questionario saranno catalogate dall'insegnante e spedite alle persone che ne avranno fatto richiesta.

I Principi della Dottrina Cristiana NOTE ESPOSITIVE



IL SIGNIFICATO DELLA CROCE

LEZIONE 8^a

La croce è il grande simbolo della fede cristiana. Fu, infatti, sulla croce che il nostro Salvatore morì. Dio ordinò la «predicazione della croce» (I Corinzi 1:17-18). A milioni di persone è stato insegnato che Cristo morì sulla croce per i nostri peccati. Ma cosa significa esattamente questo? Perché fu necessario? Che cosa realizzò? Spesso queste domande lasciano in uno stato di confusione quelli che professano di essere cristiani.

La necessità della croce

Perché la morte di Cristo sulla croce fu necessaria? Consideriamo quanto segue:

1. **DIO E' GIUSTO E SANTO** (I Pietro 1:16; Isaia 6:2-3). Niente di impuro fa ingresso alla sua presenza (Apocalisse 21:27).

2. **IL PECCATO DEVE ESSERE GIUDICATO** (Romani 2:3, 12). In nessuna maniera Dio può discolorare il colpevole (Esodo 34:7; Giobbe 10:14). Tutta l'umanità è colpevole davanti a Dio (Romani 3:19). Il peccato richiede la pena capitale, cioè la morte (Romani 6:23).

La pena dev'essere pagata. Il problema di Dio era come essere interamente giusto e, pur tuttavia, poter giustificare il peccatore (Romani 3:26). Come potevano la giustizia e la verità di Dio conciliarsi con la sua misericordia?

Il principio della sostituzione

Quando una persona, o una cosa, prende il posto di un'altra ci troviamo di fronte ad una sostituzione. La sostituzione di animali al posto del peccatore stava a simboleggiare l'accostamento a Dio nel Vecchio Testamento. L'agnello pasquale fu sacrificato con la morte come protezione contro il giudizio di Dio (Esodo 12:13-17). Milioni di sacrifici come questo furono offerti a Dio secondo quanto Egli stesso aveva ordinato. Tali offerte facevano ciò che è chiamata l'«espiazione» (Levitico 5:10); ciò significava che il peccato era «coperto» dalla morte di una vittima innocente.

E' importante notare che Giovanni il Battista salutò pubblicamente Gesù come «l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo» (Giovanni 1:29). Egli vide in Gesù l'unico che sarebbe stato la vera vittima espiatoria, verso il quale si protendevano tutti i sacrifici fatti in precedenza. Egli doveva essere l'unico vero e ultimo Sostituto. I profeti predissero chiaramente che il Messia che sarebbe venuto sarebbe stato colpito da Dio per i peccati di altri, portando così su di Sé anche il loro giudizio (Isaia 53:4-5). Il centro della predicazione cristiana è che «Cristo è morto per i nostri peccati, secondo le scritture» (I Corinzi 15:3).

Bisognerebbe studiare accuratamente le Scritture che parlano di que-

sta morte sostitutiva (Romani 5:6-8; I Pietro 2:24; 3:18). Il Salvatore prese il posto del peccatore; il Giusto prese il posto dell'ingiusto; l'Innocente prese il posto del colpevole. La morte di Gesù non fu solo un esempio morale. Le nostre colpe la richiedevano (Romani 4:25) e ciò fu secondo il consiglio di Dio (Atti 2:23). Gesù fu la vittima volontaria; nessuno Gli tolse la vita (Giovanni 10:17-18). Diede Se stesso per noi (Galati 1:4), fu fatto peccato per noi (Galati 3:13). In questo modo Gesù ci ha comprati, riscattati (I Pietro 1:18-19; Matteo 20:28). Egli ha fatto la pace per mezzo del sangue della croce (Colossesi 1:20). Il peccatore è stato giustificato, o dichiarato giusto, ed è stato riconciliato con Dio per mezzo della morte di Gesù (Romani 5:9, 10).

La perfezione del sacrificio

Sacrificio è una parola ripetutamente usata nella Bibbia ed è al centro del messaggio cristiano. La morte espiatoria del Signore Gesù può essere considerata in vari modi.

1. SACRIFICIO DI SANGUE (Ebrei 9:22). Senza lo spargimento di sangue non c'è remissione, o perdono, dei peccati.

2. SACRIFICIO UMANO (Ebrei 9:12-14; 10:4). Solamente un uomo può morire al posto di un altro uomo per soddisfare la giustizia di Dio.

3. SACRIFICIO SENZA PECCATO (Ebrei 4:15; I Pietro 1:19; Giovanni 8:29, 46). Solamente l'Unico senza peccato può morire per i peccati degli altri.

4. SACRIFICIO DIVINO (Ebrei 1:1-3; Colossesi 2:8-9; II Corinzi 5:19). Egli ha purificato i nostri peccati; nessuno, eccetto Dio, può fare questo (Isaia 43:25).

5. SACRIFICIO D'AMORE (Efesini 5:25; Apocalisse 1:5). La croce è l'espressione fondamentale dell'amore di Dio per gli uomini peccatori.

6. SACRIFICIO SUFFICIENTE (I Giovanni 2:2; Ebrei 10:14). Egli ha soddisfatto interamente e definitivamente tutto ciò che la perfetta giustizia di Dio richiedeva.

L'opera compiuta

Il Signore Gesù disse al Padre: «avendo compiuta l'opera che tu m'hai data a fare» (Giovanni 17:4). Il Suo grido finale ed esultante sulla croce fu «E* compiuto!» (Giovanni 19:30). Qual era la grande opera che aveva portato a termine? «Poiché il Figliol dell'uomo è venuto per cercare e salvare ciò che era perito» (Luca 19:10). «Il Padre ha mandato il Figliolo per essere il Salvatore del mondo» (I Giovanni 4:14). La sua missione era quella di salvare «il suo popolo dai loro peccati» (Matteo 1:21). Riflettiamo su come Gesù completò fino in fondo l'opera che era venuto a compiere.

1. Ha soddisfatto tutto ciò che la legge esigeva da noi (Romani 8:3-4).

2. Ha giustificato tutte le cose per cui non avremmo potuto essere giustificati per la legge di Mosè (Atti 13:39).

3. Ci ha liberati da ogni condanna (Romani 8:1).

4. La Sua giustizia e la Sua santità sono state soddisfatte (Salmo 85:10).

5. La Sua opera è sufficiente a salvare tutti i peccatori (I Giovanni 2:2; Giovanni 1:29; 12:32); ma non può farlo se essi non vanno a Lui (Matteo 23:37).

6. Egli ha «offerto un *unico* sacrificio per i peccati, e per sempre» (Ebrei 10:12). Nessuno dovrebbe mai permettersi di aggiungere la benché minima cosa alla sua opera compiuta sulla croce. Essa è la base unica e sufficiente per disfarci dei nostri peccati.

La prova dell'approvazione

La predicazione della chiesa primitiva era che Dio aveva risuscitato Gesù dai morti. E proprio in base a ciò gli uomini furono chiamati a credere in Lui (Atti 2:24, 32; 3:15, 26; 10:40).

1. Risuscitò secondo le Scritture (I Corinzi 15:4), adempiendo in tal modo le profezie preannunciate circa mille anni prima (Salmo 16:10; Atti 13:35-37).

2. Risuscitò secondo quanto Egli stesso aveva detto (Matteo 12:39-40; 16:21; Luca 18:31-33). Specificò il giorno esatto della Sua risurrezione (Matteo 27:63).

3. Risuscitò nonostante ci fosse un soldato romano di guardia alla tomba. Erano stati fatti tutti gli sforzi per impedire che venisse effettuata una simulazione della risurrezione (Matteo 27:63-66). Fu visto, inoltre, da molti testimoni (I Corinzi 15:5-8).

4. Risuscitò per la potenza di Dio e provò in modo convincente che tutto quello che aveva detto e fatto era completamente approvato da Dio (Romani 1:3-4; Efesini 1:19-20).

5. Risuscitò perché la Sua risurrezione era essenziale per la nostra giustificazione (Romani 4:25).

La grandezza della Sua opera non elude la necessità di una risposta da parte dell'uomo. Tutti gli uomini non sono salvati automaticamente o nella loro totalità; ognuno di loro deve personalmente decidere di accettare o meno l'opera compiuta da Cristo.



IL SIGNIFICATO DELLA CROCE

LEZIONE 8^a

Tantissime persone affermano di credere che Gesù morì sulla croce per i peccati degli uomini, ma in realtà non comprendono ciò. Con un atteggiamento di preghiera, considera quanto hai appreso su questa grande verità, rispondendo a quanto segue:

1. Gesù morì sulla croce perché (scegli una risposta)
 - a. era vittima delle circostanze.
 - b. era vittima di un tragico errore.
 - c. il peccato doveva essere giudicato per essere condotti a Dio.
 - d. non poteva sfuggire ai romani né ai capi giudei.

2. Gesù può liberare i peccatori dalla pena di morte (scegli una risposta)
 - a. facendo far loro penitenza.
 - b. passando sopra ai loro peccati proprio per il suo amore.
 - c. provvedendo un perfetto sacrificio per il peccato.
 - d. facendo qualsiasi cosa gli aggrada perché egli è Dio.

3. Se Gesù non fosse morto sulla croce (scegli una possibilità)
 - a. saremmo stati perduti per sempre e senza speranza.
 - b. ci sarebbe stato indicato un altro modo, egualmente accettabile, per andare a Dio.
 - c. saremmo stati costretti a lavorare più faticosamente per piacere a Dio.
 - d. saremmo stati accettati sul piano del Suo amore.

4. Parafrasa (riscrivi con parole tue) I Pietro 3:18 *oppure* Isaia 53:4-5.

5. Se Dio amava tanto Suo Figlio, perché ha permesso che soffrisse e morisse in croce (Romani 4:25; 5:6-8)?

6. Per chi è morto Gesù (Giovanni 3:16; I Giovanni 2:2)?

7. Che cosa voleva dire Gesù quando disse «Tutto è compiuto» (Giovanni 19:30)?

8. Fornisci una prova convincente della risurrezione di Gesù Cristo.

9. *Che cosa ne pensi?* Spiega con parole tue il motivo della morte di Gesù sulla croce.

10. *Che cosa ne pensano gli altri?* Contatta almeno tre persone questa settimana e fa loro le seguenti domande:

(1) Secondo lei, quale fu lo scopo della morte di Gesù Cristo sulla croce?

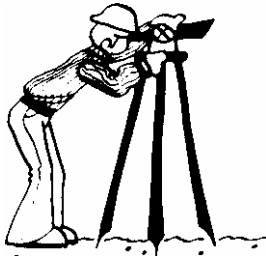
(2) Crede che Gesù sia risuscitato dalla tomba e sia vivente oggi?

(3) Quali effetti dovrebbe avere nella vita di una persona il credere nella risurrezione di Cristo?

Annota i loro nomi ed indirizzi su apposite schede fornite dall'insegnante. Scrivi le loro opinioni sul retro, indicando le eventuali persone che gradiscono una risposta personale scritta. Consegna quindi le schede alla lezione successiva; le risposte del questionario saranno catalogate dall'insegnante e spedite alle persone che ne avranno fatto richiesta.

I Principi della Dottrina Cristiana

NOTE ESPOSITIVE



LA NUOVA NASCITA

LEZIONE 9^a

«SE UNO NON E' NATO DI NUOVO, non può vedere il regno di Dio» (Giovanni 3:3). Fu ad una persona che credeva in Dio, religiosa, che devotamente andava alla sinagoga, una persona di ottime qualità morali, che andò a rendergli onore, alla quale Gesù rivolse queste solenni parole. Tutto quello che Nicodemo aveva era insufficiente a preparare il suo eterno incontro con Dio. Sei tu preparato ad incontrare Dio?

Che cosa significa nascere di nuovo?

Essere nati di nuovo significa essere rigenerati (aver ricevuto una nuova vita). Quando Gesù disse a Nicodemo che era necessario che lui nascesse di nuovo, non stava parlando di una nascita fisica ma di una nascita spirituale (Giovanni 3:4-6). Gesù si meravigliò del fatto che Nicodemo, il quale insegnava la legge al popolo, non comprendesse ciò (Giovanni 3:10). Nel Vecchio Testamento si parlava della rinascita, o rigenerazione, della nazione d'Israele (Ezechiele 36:26; 37:1-10); la futura rinascita della creazione dal suo stato di maledizione, a causa del peccato, era un insegnamento altrettanto noto (Matteo 19:28). Nicodemo non aveva capito che la nuova nascita era un'espressione che si applicava all'individuo nel momento in cui questi entrava a far parte della famiglia di Dio. La nuova nascita è un avvenimento personale; è una nuova vita, un nuovo tipo di rapporti familiari, una nuova potenza interiore. La Bibbia dice che noi entriamo nel regno dei cicli allo stesso modo di chi passa dalla morte alla vita (Giovanni 5:24). Se prima camminavamo nelle tenebre, ora camminiamo nella luce (Giovanni 8:12); passiamo dal regno di Satana al regno del Figlio di Dio (Colossesi 1:13). Siamo una nuova creazione (II Corinzi 5:17). Questa nuova creazione viene fatta in giustizia, santità e verità (Efesini 4:24).

Perché l'uomo naturale deve nascere di nuovo?

L'espressione «uomo naturale» si riferisce all'individuo che nasce e vive nella carne prima di ricevere la nuova vita da parte di Dio.

1. E' **CORROTTO** (Genesi 8:21). Ha un cuore ingannevole (Geremia 17:9); nella sua carne non si trova niente di buono (Romani 7:18).

2. E' **MORTO NEI PECCATI** (Efesini 2:1). Secondo la misura di Dio, non c'è in lui nessuna vita spirituale.

3. E' **CONTROLLATO DA SATANA** (Efesini 2:2).

4. E' **UN NEMICO DI DIO** (Romani 5:10). L'uomo naturale è senza speranza e senza Dio nel mondo (Efesini 2:12). Ogni figlio di Dio si trovava una volta in queste condizioni.

In che modo può una persona nascere di nuovo?

1. **DUE ILLUSTRAZIONI DELLA NUOVA NASCITA.** In uno studio

attento di Giovanni 3 non si troverà alcun sostegno alle idee della maggior parte delle persone per quanto riguarda il modo di entrare nel regno dei cieli. Gesù non menzionò mai le buone opere, l'adesione ad organizzazioni religiose o l'assistere alle cerimonie religiose. Diede, invece, due illustrazioni per spiegare la nuova nascita:

a. Il vento (Giovanni 3:8). E' invisibile, imprevedibile nella sua attività e, nonostante ciò, evidente nei suoi effetti. La fonte è Dio e non l'uomo. La nuova nascita trova la sua fonte in Dio (Giovanni 1:13); viene mandata da Lui per lavorare in modo invisibile e potente, cambiando le vite.

b. Il serpente di rame (Giovanni 3:14-15; Numeri 21:6-9). Quando il popolo peccò, Dio disse a Mosè di fabbricare un serpente di rame e di metterlo su un'asta. Tutti quelli che, credendo a quanto Mosè aveva detto, guardavano l'oggetto della provvidenza di Dio erano guariti. Gesù, il Figlio dell'uomo, disse che Egli stesso sarebbe stato «innalzato» come quel serpente sull'asta, per essere l'oggetto della fede salvifica. Era chiaro che questo «innalzamento» faceva riferimento alla croce (Giovanni 12:32-33). La nuova nascita ha luogo quando noi guardiamo a Gesù crocifisso per i nostri peccati.

2. DUE FATTORI DETERMINANTI NELLA NUOVA NASCITA.

a. La Parola di Dio (I Pietro 1:23; Giacomo 1:18). Noi ascoltiamo la Parola della Verità e crediamo ad essa per essere salvati (Efesini 1:13; Romani 10:17); essa è il seme della salvezza (Matteo 13:3-9; 18:23). C'è la nuova nascita quando genuinamente crediamo alla Parola di Dio e obbediamo ad essa.

b. Lo Spirito Santo (Tito 3:5; Giovanni 3:5, 6, 8). Egli convince gli uomini di peccato (Giovanni 16:8-11) e li conduce a Cristo. La nuova nascita è opera dello Spirito Santo. Tale opera inizia con la convinzione di peccato e porta ad una vita purificata, «il lavacro della rigenerazione».

Si noterà che niente di quanto abbiamo detto sopra ha a che fare con il battesimo dell'acqua. In effetti, il battesimo non viene menzionato. L'acqua nella Bibbia viene usata come simbolo dello Spirito (Giovanni 7:38-39) e della Parola (Efesini 5:26). Il battesimo non ha niente in comune con le illustrazioni usate da Gesù del vento e del serpente di rame; è un ritratto della salvezza. Il battesimo è molto importante, ma segue la nuova nascita, non la produce (Atti 8:12-13; 37-38).

Quali sono i risultati della Nuova Nascita?

1. Abbiamo un cuore ed uno spirito nuovi (Ezechiele 11:19).
2. Siamo partecipi della natura divina (II Pietro 1:4).
3. Lo Spirito di Dio abita in noi (Romani 8:9).
4. Siamo figli nella famiglia di Dio (I Giovanni 3:1).
5. Abbiamo la vita eterna (I Giovanni 5:11-12).
6. Amiamo il Signore Gesù Cristo (I Giovanni 5:1).
7. Amiamo gli altri, specialmente i credenti (I Giovanni 3:14; 4:7).
8. Vogliamo ubbidire al Signore Gesù (I Giovanni 2:3).
9. Non commettiamo peccato (I Giovanni 3:9).
10. Praticiamo la giustizia (I Giovanni 2:29).

Sei stato convinto di peccato e ti sei rivolto a Gesù Cristo per essere salvato? Hai creduto al Vangelo della salvezza e hai posto la tua fede in Cristo?



I Principi della Dottrina Cristiana GUIDA ALLO STUDIO

LA NUOVA NASCITA

LEZIONE 9^a

Gesù disse che nessuno poteva vedere il regno di Dio senza essere nato di nuovo. Capire questo è essenziale. Rispondi alle seguenti domande dopo un'attenta riflessione.

1. Rispondi sottolineando Vero o Falso.
 - a. una persona nasce di nuovo quando viene battezzata in acqua. (Vero - Falso)
 - b. Le due illustrazioni della nuova nascita fornite da Gesù sono il mare e il serpente di rame. (Vero - Falso)
 - e. «Nascere di nuovo» è uno slogan da applicarsi principalmente ad un cambiamento di religione. (Vero - Falso)

2. Nicodemo, in un primo momento, andò da Gesù (scegli una risposta)
 - a. come credente in Dio.
 - b. come persona virtuosa.
 - c. come frequentatore della sinagoga.
 - d. perché gli interessava Gesù.
 - e. tutte le risposte sopra.

3. «Nato di nuovo» significa (scegli una risposta)
 - a. far parte della chiesa.
 - b. cambiare la propria religione.
 - c. avere una nuova vita che viene da Dio.
 - d. un graduale cambiamento spirituale.
 - e. credere in Dio.

4. L'uomo naturale deve nascere di nuovo perché (scegli una risposta)
 - a. è corrotto,
 - b. è morto nel peccato,
 - c. è dominato da Satana,
 - d. è un nemico di Dio.
 - e. tutte le risposte sopra.

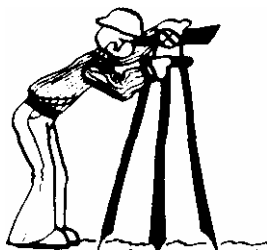
5. Parafrasa (riscrivi con parole tue) Giovanni 1:12-13.

6. Qual è il ruolo della Parola di Dio nella nuova nascita (Matteo 13:3-9; 18-23; Romani 10:17; Efesini 1:13; I Pietro 1:23)?
7. Qual è il ruolo dello Spirito Santo nella nuova nascita (Giovanni 3:6-8; 16:7-11; Tito 3:5; Atti 2:37)?
8. Quali sono i risultati della nuova nascita?
9. *Che cosa ne pensi?* Spiega a parole tue la «nuova nascita».
10. *Che cosa ne pensano gli altri?* Contatta almeno tre persone questa settimana e fa loro le seguenti domande:
- (1) Tanta gente oggi usa l'espressione «nascere di nuovo». Cosa significa per lei questa espressione?
 - (2) Secondo lei, in che modo una persona diventa membro della famiglia di Dio?
 - (3) Per quale motivo, secondo lei, Gesù ha usato questa espressione per descrivere cosa significa essere salvati?

Annota i loro nomi ed indirizzi su apposite schede fornite dall'insegnante. Scrivi le loro opinioni sul retro, indicando le eventuali persone che gradiscono una risposta personale scritta. Consegna quindi le schede alla lezione successiva; le risposte del questionario saranno catalogate dall'insegnante e spedite alle persone che ne avranno fatto richiesta.

I Principi della Dottrina Cristiana

NOTE ESPOSITIVE



LA SALVEZZA PER GRAZIA

LEZIONE 10^a

«POICHE' GLI E' PER GRAZIA CHE VOI SIETE STATI SALVATI, mediante la fede; e ciò non vien da voi; è il dono di Dio. Non è in virtù d'opere, affinché niuno si glori» (Efesini 2:8, 9). La salvezza è per grazia, il che significa che essa è un favore di Dio immeritato; è un dono, e quindi non può essere acquistata o guadagnata. Questa dottrina è difficilmente accettata dalla gente religiosa; spesso la si accetta in modo parziale o in qualche modo che nega la sua verità.

La parola usata nel Vecchio Testamento «per grazia» significava «abbassarsi mostrando benevolenza verso un subalterno». Questa è l'esatta descrizione di ciò che Dio ha fatto verso di noi. La parola del Nuovo Testamento, invece, significa «favore, generosità disinteressata, bontà verso qualcuno, dono». Ciò denota che la salvezza non viene guadagnata, meritata o comprata, né per intero né in parte. La salvezza in Gesù Cristo è «il dono di Dio» e non richiede alcun pagamento per il Donatore.

Idee errate sulla grazia

La ragione umana induce l'uomo a pensare che determinate azioni l'aiutino a guadagnarsi davanti a Dio dei meriti per la salvezza. Considera le seguenti affermazioni alla luce di quanto la Parola di Dio dice a proposito di tali concezioni:

1. OPERE O AZIONI: UN MODO PER ARRIVARE A DIO. «Ma se è per grazia, non è più per opere» (Romani 11:6). «Egli ci ha salvati non per opere giuste che noi avessimo fatte, ma secondo la sua misericordia» (Tito 3:5). La giustizia di Dio è stata misericordiosamente concessa da Dio stesso «a chi non opera» (Romani 4:5). Colui che cerca di guadagnarsi favore per la salvezza per mezzo di opere umane cerca di rendere Dio suo debitore (Romani 4:4).

2. L'OSSERVANZA DEI DIECI COMANDAMENTI. «Poiché per le opere della legge nessuno sarà giustificato al suo cospetto; giacché mediante la legge è data la conoscenza del peccato» (Romani 3:20). «Voi che volete essere giustificati per la legge, avete rinunciato a Cristo; siete scaduti dalla grazia» (Galati 5:4). Il contrasto si vede in Giovanni 1:17: «Poiché la legge è stata data per mezzo di Mosè; la grazia e la verità son venute per mezzo di Gesù Cristo.»

Non ci può essere quindi nessuna ragione per vantarsi del privilegio di appartenere a Dio (Romani 3:27); non può esserci una «scala verso Dio», costruita sulla giustizia umana o su atti religiosi. Gli uomini non si salvano smettendo di fare qualcosa, facendo dei patti con Dio, oppure offrendo i propri sforzi per completare ciò che Egli ha fatto. La salvezza non si ottiene per opere, né osservando la legge, né con cerimonie religiose e neanche cercando di rendere Dio nostro debitore; ma è per grazia, per grazia soltanto.

Perché è necessaria la grazia?

1. LA CONDIZIONE MORALE DELL'UOMO. Egli non ha in sé la forza di potersi moralmente avvicinare a Dio (Romani 5:6). Come poteva farsi strada verso Dio?

2. LA SANTITÀ ASSOLUTA DI DIO. L'uomo non avrebbe mai potuto raggiungere Dio per mezzo dei propri sforzi. La santità di Dio supera di gran lunga il migliore degli uomini (Isaia 6:3-5); ma Dio si è abbassato fino all'uomo nella grazia.

Quali sono gli effetti della grazia?

1. SIAMO SALVATI PER GRAZIA (Romani 3:24; 4:16). Non ci sono delle aggiunte da parte dell'uomo.

2. SIAMO CUSTODITI DALLA GRAZIA (Giovanni 10:28-29; I Pietro 1:5; 5:10). Egli ci tiene nella Sua mano e ci custodisce con la Sua potenza. Non siamo custoditi con la legge (Galati 3:2, 3) o altre opere; siamo sotto la grazia e non sotto la legge (Romani 6:14).

3. SIAMO SALDI NELLA GRAZIA (Romani 5:2; I Pietro 5:12). Dio ci tratta su questo principio.

4. VIVIAMO PER GRAZIA (Ebrei 13:21; Filippesi 2:13). E' Dio che opera in noi in modo da potenziare la nostra vita cristiana.

Avvertimenti sulla grazia

Niente di quanto è stato detto deve autorizzarci a peccare o a sminuire l'importanza della nostra chiamata a vivere in modo degno di Dio.

1. NON PECCHIAMO IN MODO CHE LA GRAZIA ABBONDI (Romani 6:1).

2. NON VOLGIAMO LA GRAZIA DI DIO IN UNA SCUSA PER L'IMPURITÀ' (Giuda 4). La libertà non è un'occasione per la malvagità ma piuttosto un'occasione per sacrifici amorevoli (Galati 5:13).

3. SIAMO STATI SALVATI PER FARE LE BUONE OPERE (Efesini 2:10; Tito 3:8). Non commettiamo peccato (I Giovanni 3:9); osserviamo la Parola di Dio (I Giovanni 2:3-5). Questi però sono *frutti* della salvezza e non i mezzi per guadagnarsi il favore di Dio. Viviamo per Dio perché amiamo il Signore Gesù (Giovanni 14:15, 21).

L'unico messaggio cristiano è l'Evangelo della grazia (Atti 14:3; 20:24, 32). Questo Evangelo procede dall'Iddio di ogni grazia (I Pietro 5:10), il quale ci riceve al trono della grazia (Ebrei 4:16). Questo è un principio costante del carattere di Dio e del suo modo di trattarci. Non dovremmo avvicinarci a Lui con l'idea che Dio ci debba qualcosa.



I Principi della Dottrina Cristiana GUIDA ALLO STUDIO

LA SALVEZZA PER GRAZIA

LEZIONE 10^a

La fede cristiana è unica nell'affermare la verità della salvezza per grazia. Altri sistemi d'approccio verso Dio negano in tutto o in parte questa verità. Assicurati di aver compreso bene questa dottrina rispondendo a queste domande.

1. Osservare i dieci comandamenti (scegli una possibilità)
 - a. è essenziale per la salvezza del credente.
 - b. significa essere uniti nell'opera di Cristo sulla croce.
 - c. è cosa che ormai può essere totalmente trascurata.
 - d. è il perfetto modello richiesto per ottenere la giustizia di Dio.
 - e. nessuna delle risposte sopra citate.

2. Controlla con la *massima* accuratezza. Grazia è Dio
 - a. che raggiunge quelli che non meritano il suo favore.
 - b. che raggiunge coloro che meritano il suo favore,
 - c. che raggiunge quelli che meritano il suo giudizio.

3. Secondo la Scrittura, tutti gli uomini (scegli una risposta)
 - a. sono fondamentalmente buoni.
 - b. cercano essenzialmente Dio.
 - c. sono fondamentalmente corrotti.
 - d. sono essenzialmente ben disposti, ma deboli.

4. Dio può salvare i peccatori per grazia e rimanere santo perché (scegli una risposta)
 - a. Cristo ha preso il posto del peccatore e ha sofferto per noi.
 - b. Dio può fare qualsiasi cosa gli piaccia, anche se illogica.
 - c. il peccato non è poi così grave, d. quello è un suo dovere verso le Sue creature.

5. Parafrasa (riscrivi con parole tue) Efesini 2:8-9.

6. Poni in contrasto due elementi in ciascun verso sotto elencato:

I Pietro 5:5

Giuda 5

Galati 5:4

Romani 11:6

Romani 4:4

7. Quale di queste affermazioni della Bibbia riflette la grazia?

- a. «Fai questo e vivrai».
- b. «TU amerai l'Eterno il tuo Dio».
- c. «Noi amiamo poiché Egli ci ha amati il primo».
- d. «L'anima che pecca sarà quella che morrà».

8. Quale falso concetto sulla grazia viene corretto in Giuda 4 e I Pietro 2:16?

9. *Che cosa ne pensi?* Spiega a parole tue che significato ha per te la grazia di Dio.

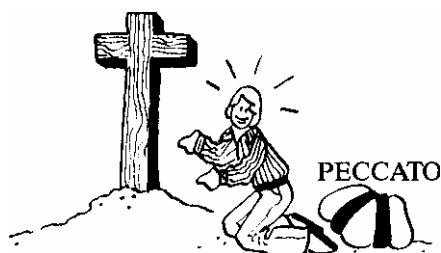
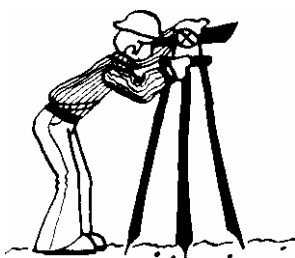
10. *Che cosa ne pensano gli altri?* Contatta almeno tre persone questa settimana e fa loro le seguenti domande:

- (1) Qual era lo scopo dei dieci comandamenti?
- (2) Le capita mai di usare la parola «grazia» nel linguaggio quotidiano, come pure «periodo di grazia»?
- (3) Secondo lei, cosa vuoi dire la Bibbia quando afferma che noi siamo «salvati per grazia»?

Annota i loro nomi ed indirizzi su apposite schede fornite dall'insegnante. Scrivi le loro opinioni sul retro, indicando le eventuali persone che gradiscono una risposta personale scritta. Consegna quindi le schede alla lezione successiva; le risposte del questionario saranno catalogate dall'insegnante e spedite alle persone che ne avranno fatto richiesta.

I Principi della Dottrina Cristiana

NOTE ESPOSITIVE



CREDERE IN GESÙ CRISTO

LEZIONE 11

Il carceriere di Filippi domandò: «Che cosa devo fare per essere salvato?» L'apostolo Paolo rispose: «Credi nel Signore Gesù e sarai salvato» (Atti 16:30-31). Ma che cosa significa credere nel Signore Gesù?

Molte persone hanno delle strane idee su questo importante argomento. Ed ecco alcuni esempi comuni e non biblici: le persone dicono: «Io credo»,

1. Perché riconoscono che Gesù è vissuto ed è morto qui sulla terra;
2. Perché ammirano la morale e l'etica di Gesù;
3. Perché fanno parte di un gruppo religioso;
4. Perché pregano Dio;
5. Perché hanno recitato una preghiera, un'affermazione dottrinale, o una specie di formula.

E' questo il modo, indicato dalla Bibbia, di credere in Cristo? Può questo modo di credere cambiare la vita delle persone? Da la solida certezza di andare in ciclo?

Che cos'è la fede?

Che cosa significa credere in Cristo? La definizione di fede biblica include i concetti di fiducia, persuasione, confidenza. Se diciamo: «Credo in quella persona», questo è sicuramente l'opposto del dubbio; non significa essere ingenui o creduloni. La fede possiede i seguenti elementi:

1. LA FEDE HA UN OGGETTO. Essa viene posta *in* qualcuno o in qualcosa. Per i cristiani questo qualcuno è una Persona Vivente, il Signore Gesù Cristo (Atti 20:21). «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che Egli ha mandato» (Giovanni 6:29). Il Signore Gesù chiese all'uomo cieco: «Credi tu nel Figliol di Dio?» (Giovanni 9:35). Il ladrone sulla croce dovette soltanto credere in Gesù per andare in paradiso (Luca 23:42-43). Questo modo di credere fu al centro del messaggio evangelico (Atti 8:35-37; I Giovanni 5:13). Non è importante *quanto* crediamo, ma *in chi* crediamo. La fede riceve Gesù (Giovanni 1:12).

2. LA FEDE NECESSITA DI UN CONTENUTO. Dobbiamo ascoltare la Parola del Vangelo e credere ad essa (Atti 15:7). I Corinzi furono salvati quando Paolo predicò loro l'Evangelo, quell'Evangelo che è «il completo Evangelo», definito in I Corinzi 15:1-4. Cristo morì per i nostri peccati, fu seppellito e risuscitò, tutto ciò secondo le Scritture. Il credere in Cristo viene dopo l'ascolto dell'Evangelo, chiamato parola della verità (Efesini 1:13). Questo Evangelo è così prezioso ed essenziale che chiunque lo sovverte è maledetto, uomo o angelo che sia (Galati 1:6-9).

3. LA FEDE HA UNA BASE. La base è la Parola di Dio (I Tessalonicesi 2:13; Romani 10:17). La fede cristiana ha come oggetto quella che

è definita nella Scrittura «la testimonianza di Dio» (I Giovanni 5:9). La fede accetta la verità di Dio (I Tessalonicesi 2:13) e crede che Dio è verace nonostante gli uomini siano bugiardi (Romani 3:3-4). Non stiamo facendo «un salto nel buio», esercitando una fede cieca, o fidandoci esclusivamente delle nostre emozioni. Noi crediamo alla Parola di Dio e ci fidiamo di essa.

4. LA FEDE PROVOCA AZIONE. Abbiamo forse l'idea che la fede sia semplicemente un'approvazione mentale di determinate affermazioni; ma non è così. Si notino i verbi d'azione nelle seguenti espressioni: la gente venne a Gesù, si prostrò davanti a Lui e obbedì alla Sua parola; Egli disse ad un uomo di stendere la sua mano (Matteo 12:13); disse ad un altro di prendere il suo lattucio (Matteo 9:6); disse ad un altro ancora di lavarsi in una certa vasca (Giovanni 9:7). Ripetutamente Gesù richiede l'azione. Abrahamo è il modello dell'uomo che credette in Dio. Se confrontiamo Genesi 12:1-4, Atti 7:2-3 ed Ebrei 11:8, si vedrà che Abrahamo udì la parola di Dio ed ubbidì abbandonando la sua città natia, senza sapere dove Dio l'avrebbe condotto. Questa fiduciosa risposta dimostrò la sua fede in modo chiaro. La fede che salva è una fede che produce azione; non è mai stata semplicemente un assenso passivo e mentale a fatti storici. Una qualsiasi cosiddetta «fede», ma che non ha opere, è una «fede morta». Quando una persona crede veramente in Cristo, il risultato sarà necessariamente una vita di buone opere. (Vedi Giacomo 2:14-26, dove la fede che salva e la «fede morta» sono contrapposte). La fede che salva implica qualcosa di più che il semplice «credere *che*» i fatti riguardanti Gesù e la sua morte sono veri. Noi «crediamo *nel*» Figlio di Dio e ci siamo dati a Lui personalmente.

Esempi di fede

Le Scritture sono colme di esempi di fede. L'undicesimo capitolo di Ebrei è stato definito l'«Elenco d'onore della fede», in quanto elenca alcuni uomini e donne eminenti che ebbero fede. Esaminali e poni in bella evidenza le azioni fatte nei loro passi di fede.

Si possono citare altri due esempi. Il primo è la fede del centurione, in Matteo 8:5-10. Questo centurione credeva che Cristo avrebbe potuto guarire il suo servo semplicemente pronunciando una Sua parola. L'altro esempio è la fede della donna cananea (Matteo 15:22-28). Ella scongiurò il Signore perché liberasse sua figlia dai demoni. La sua fede era umile e tenace.

Come andare a Cristo

L'andare a Cristo implica un certo numero di cose:

1. LO SPIRITO CI HA CONVINTI DI PECCATO (Giovanni 16:8-11). Riconosciamo il nostro stato di peccato davanti a Dio (Luca 15:18; 18:13-14).

2. CI PENTIAMO DEI NOSTRI PECCATI. (Luca 13:3; Atti 3:19; 17:30; 20:21). Desideriamo cambiare, voltando le spalle ai nostri peccati per rivolgerci a Cristo.

3. CONOSCIAMO L'EVANGELO. Dobbiamo conoscerlo e crederlo per essere salvati (Atti 15:7-9; I Corinzi 15:1-4). Il centro del suo messaggio è il Signore Gesù Cristo.

4. CREDIAMO ALLA PAROLA DI DIO (Marco 4:20; Giovanni 5:24).

5. RICEVIAMO PER FEDE IL FIGLIO DI DIO (Giovanni 1:12; I 58 Giovanni 5:12-13) e diventiamo Suoi seguaci (Giovanni 10:4, 5, 27).

6. COME CONSEGUENZA, CONFESSIAMO GESÙ DAVANTI AGLI ALTRI (Matteo 10:32; Luca 12:8; Romani 10:9).

La fede che salva pone il suo intero peso sul Signore Gesù Cristo e sulla sua opera compiuta. La fede è lo strumento, il mezzo, il canale attraverso il quale scorre la grazia di Dio; non è la fonte della salvezza, non è un atto meritorio, né un pregio morale che rende meritevoli. E' invece la mano vuota che accetta ciò che Dio offre gratuitamente. La vendetta rimane su quelli che non ubbidiscono all'Evangelo (II Tessalonicesi 1:8) e l'ira di Dio su chi non crede nel Suo Figlio (Giovanni 3:36).

La fede dà tutta la gloria a Dio. Può essere esercitata da tutte le categorie di persone, di qualsiasi età, posizione e grado di intelligenza; inoltre, è universalmente accessibile. La fede fittizia invece può nominare il nome di Cristo e compiere persino opere potenti, ma il Signore smaschererà e rigetterà gli impostori (Matteo 7:21-23; Luca 13:28), dal momento che questi sono le zizzanie in mezzo al grano (Matteo 13:24-30). La fede autentica, al contrario, mostrerà un cambiamento di vita (Ebrei 6:9-10). I veri credenti ubbidiscono alla Parola di Dio (I Giovanni 2:4-5), amano gli altri credenti (I Giovanni 3:14), fanno buone opere (Efesini 2:10), praticano la giustizia (I Giovanni 3:7,10; Efesini 4:22-24) e non *commettono* peccato (I Giovanni 3:9-10; Galati 5:19-21).

E tu, hai creduto nel Signore Gesù Cristo?



CREDERE IN GESÙ CRISTO

LEZIONE 11^a

Per ogni essere umano, il tema escatologico più importante riguarda il tempo e l'eternità e ruota intorno a due interrogativi: saremo per sempre con Dio? o resteremo eternamente separati da Lui?

1. Posso essere *sicuro* di essere salvato perché (scegli una risposta)

- a. ho pregato chiedendo a Gesù di entrare nel mio cuore,
- b. Dio ha risposto a tante mie preghiere.
- c. ho smesso il mio vecchio modo di vivere,
- d. ora leggo la Bibbia e frequento le riunioni.
- e. nessuna di queste risposte.

2. Fede che salva è (scegli una possibilità)

- a. essere d'accordo con quello che la Bibbia dice.
- b. credere in Dio con tutto il mio cuore.
- c. credere che le cose spirituali e religiose sono essenziali.
- d. credere che Gesù visse e morì, e che fu il più grande personaggio della storia.
- e. nessuna delle risposte sopra.

3. Definisci con parole tue la fede che salva.

4. Che cosa credette il «buon ladrone» (Luca 23:39-43)?

5. Elenca i tre punti base del Vangelo, secondo I Corinzi 15:1-4, segnando con una X quella che era/è per te la più difficile da credere.

- a.
- b.
- c.

6. Parafrasa (riscrivi con parole tue) I Giovanni 5:9.

Accetti pienamente questa testimonianza? Spiega.

7. Quale fu la prova della vera fede nella donna cananea, in Matteo 15:22-28? Assumeresti lo stesso atteggiamento davanti al Signore Gesù Cristo?

8. In che modo hai sperimentato personalmente i seguenti versetti, o hai agito conformemente ad essi?

Luca 13:3

Luca 18:13-14

Giovanni 16:7-9

Romani 10:9-10

Efesini 1:13

Apocalisse 3:20

9. *Che cosa ne pensi?* In quali punti hai ancora dei dubbi, per quanto riguarda il significato di credere in Gesù?

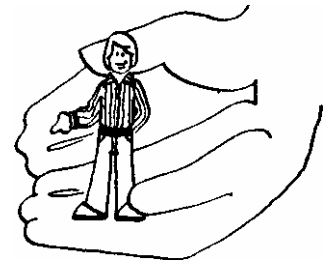
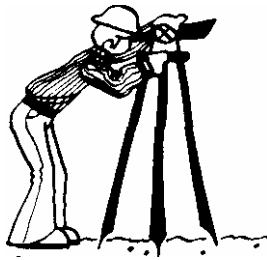
Se tu morissi oggi e ti trovassi davanti a Dio, ed Egli ti chiedesse: «Perché dovrei lasciarti entrare in ciclo?», cosa diresti?

10. *Che cosa ne pensano gli altri?* Contatta almeno tre persone questa settimana e fa loro le seguenti domande:

- (1) Si sente spesso in giro l'espressione «credere in Cristo». Pensa che «credere» in Cristo significhi qualcosa di più del semplice assenso mentale a determinati fatti che riguardano Lui e la Sua vita?
- (2) Che cosa significa, secondo lei, credere veramente?
- (3) Crede sia possibile per la gente avere fiducia in Dio per le questioni quotidiane e non averne invece per la loro eterna esistenza futura?

Annota i loro nomi ed indirizzi su apposite schede fornite dall'insegnante. Scrivi le loro opinioni sul retro, indicando le eventuali persone che gradiscono una risposta personale scritta. Consegna quindi le schede alla lezione successiva; le risposte del questionario saranno catalogate dall'insegnante e spedite alle persone che ne avranno fatto richiesta.

I Principi della Dottrina Cristiana NOTE ESPOSITIVE



LA CERTEZZA DELLA SALVEZZA LEZIONE 12^a

Qualcuno ha detto: «Nessuno può sapere con certezza se andrà in ciclo». Quest'affermazione trova il sostegno di numerose obiezioni. Si dice spesso che certe cose che noi facciamo in vita possono indurci a perdere la salvezza.

Su quale base possiamo sapere se possediamo la vita eterna?

Questa domanda non può che trovare risposta nelle affermazioni stesse della Sacra Scrittura.

Possibilità di certezza

«Io vi ho scritto queste cose affinché sappiate che avete la vita eterna, voi che credete nel nome del Figliol di Dio» (I Giovanni 5:13). Si noterà che il verso non dice che «voi possiate sentire» - «sperare» - «pensare» - o «immaginare»; dice invece «voi *sappiate* che avete la vita eterna». Più di 30 volte nella sua prima epistola, Giovanni usa il verbo «sapere» nelle sue varie forme. Consideriamo quindi queste espressioni: «sappiamo che l'abbiam conosciuto» (2:3); «sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita» (3:14); «conosciamo ch'Egli dimora in noi» (3:24); «conosceremo che siamo nella verità» (3:19); «conosciamo che dimoriamo in Lui» (4:13).

E' indubbiamente vero che «non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cicli» (Matteo 7:21). D'altra parte, certi che professano di essere credenti e di essersi uniti a dei cristiani saranno scacciati dal Signore (Luca 13:25-27). «Voi li riconoscerete dai loro frutti», disse il Salvatore (Matteo 7:20). Ciononostante, se c'è stata una vera rinascita spirituale suggellata dallo Spirito Santo (Efesini 1:13), ed evidenziata dalla vita della persona (I Giovanni 2:6), un credente fin d'ora può essere sicuro della vita eterna (II Timoteo 1:12; Romani 8:38-39).

La definizione di *certezza* è «fiducia» o «ferma convinzione». La *certezza della salvezza* è la fiducia, o la ferma convinzione, che un credente ha circa la propria salvezza (vita eterna). Le Scritture indicano con chiarezza che Dio vuole che il credente sappia che andrà in ciclo. La certezza della salvezza non è semplice ottimismo umano o presunzione; è un fatto basato su un'adeguata testimonianza (divina), la quale dichiara che siamo in una giusta relazione con Dio.

Ire testimonianze per la certezza del credente

Dio ha dato al cristiano tre testimonianze che provano la sua relazione con Dio, e su cui egli dovrebbe basare la sua certezza:

1. LA PAROLA DI DIO. Questa è la nostra testimonianza più forte. Proprio perché la nostra salvezza si basa sul nostro credere alla Parola di Dio (Genesi 15:6; Romani 10:9-10), così pure la nostra certezza si basa su di essa. Chi crede nel Figliolo ha vita eterna (Giovanni 3:16, 36;

5:24). La nostra salvezza si basa *sul fatto* che noi abbiamo il Figlio di Dio, e non su certi *sentimenti* (I Giovanni 5:12). In nessuna parte della Scrittura si parla di «sentirsi» salvati. Se andiamo a Gesù, abbiamo la Sua parola che Egli non ci caccerà via (Giovanni 6:37).

2. LE PROVE OGGETTIVE DELLA REALTÀ. Un'altra importante testimonianza è la realtà di una *vita cambiata*. Il ladrone sulla croce ebbe una limitata possibilità di testimoniare di Cristo, ma confessò pubblicamente la sua fede e rimproverò l'altro ladrone (Luca 23:40-43). Sebbene esistano credenti che vivono una vita carnale (carnalmente) (I Corinzi 3:1-4), di cui Lot è il tipico esempio (II Pietro 2:7-8), ciò non vuoi dire che le loro vite non mostrano nessuna prova della vita spirituale. La caduta umana ha un rimedio scritturale (I Giovanni 1:9; 2:1-2), ma questo non dà la licenza di peccare. Quelle che seguono sono le prove scritturali della vita divina nell'individuo:

- a. La confessione di Cristo (Romani 10:9-10).
- b. Le buone opere (Giacomo 2:14-26; Efesini 2:10).
- c. L'ubbidienza alla Parola di Dio (I Giovanni 2:4-5; 5:2-3).
- d. Il non amare il mondo (I Giovanni 2:15).
- e. Il praticare la giustizia (I Giovanni 3:7, 10).
- f. Il non praticare il peccato (I Giovanni 3:9-10; Galati 5:21).
- g. L'amore per i fratelli (I Giovanni 3:14).
- h. L'affermazione della deità di Cristo (II Giovanni 9).
- i. La volontà di ammettere e confessare il peccato, come credenti (I Giovanni 1:8, 9).

3. LA TESTIMONIANZA INTERIORE. Una terza testimonianza ha a che fare con i nostri sentimenti. E' la più debole delle tre in quanto è soggettiva e per questo, spesso, ci può ingannare. Ciononostante, sommandosi alle altre due, è una testimonianza significativa.

Quelle che seguono sono prove soggettive della realtà della vita divina:

- a. La testimonianza dello Spirito col nostro spirito (Romani 8:16).
- b. Non si ha più coscienza del peccato come un debito non pagato (Ebrei 10:2).
- c. Proviamo angoscia quando pecciamo (Salmo 32:3-5).
- d. Il nostro modo di vita è cambiato (vedi le prove oggettive); ci rendiamo conto della realtà della preghiera; abbiamo interesse per quelli che periscono; abbiamo il desiderio di studiare la Parola di Dio, ecc.

Credenti dubbiosi e sapientoni non credenti a confronto

Sebbene i dubbi concernenti la nostra salvezza siano a volte seri (e persino peccaminosi), la maggior parte dei credenti è, prima o poi, tormentata da tali dubbi durante la propria esperienza cristiana. I seguenti quattro confronti possono essere di valido aiuto per quelli che hanno dei dubbi sulla loro salvezza:

Credenti dubbiosi

1. Sono preoccupati del loro rapporto con Dio (si fanno delle domande in merito).

2. Mostrano spesso di essere ripetutamente preoccupati circa la loro salvezza.

Sapientoni non credenti

1. Tendono a non curarsene, sebbene ci credano.

2. Affermano con forza la loro salvezza, nonostante la loro vita dimostri il contrario. Sono sdegnosi e restii a qualsiasi domanda in merito.

- | | |
|--|---|
| <p>3. Si identificano con i credenti, sebbene spesso non si sentono degni di essere uno di loro.</p> <p>4. Hanno dei dubbi sulla loro salvezza durante i periodi mentali, fisici e spirituali «bassi», cioè nei periodi difficili della loro vita.</p> | <p>3. Criticano spesso la chiesa e i credenti, li biasimano per varie cose, sovente usando un linguaggio aspro.</p> <p>4. Mostrano di non riconoscere, o solo in maniera minima, di aver bisogno d'aiuto in tali periodi eritici.</p> |
|--|---|

Avere a che fare con i dubbi

1. **RICONOSCERE I DUBBI.** Potresti aver avuto dubbi simili ai seguenti: «Quando ho accettato Cristo non è accaduto nulla - non mi sono sentito diverso». «Non so se ho creduto nel modo giusto». «Non ho la testimonianza dello Spirito». «Credo di aver commesso il peccato imperdonabile». «La mia vita non mostra che io sono un credente. Ho fallito in modo miserabile».

2. **ESAMINA TE STESSO.** Le seguenti domande ti possono aiutare a definire il tuo vero stato spirituale: «Sei mai stato convinto di peccato nella tua vita?» «Su che cosa stai basando le tue speranze di andare in cielo?» «Quando e in quali circostanze hai ricevuto Cristo?» Un vero credente è stato convinto di peccato e ha provato il pentimento, e sta basando la sua speranza unicamente su Cristo e sulla sua opera. In genere, è in grado di individuare il momento preciso in cui si è affidato a Gesù Cristo come suo Signore e Salvatore; se poi non sa il tempo preciso, dovrebbe almeno sapere che questa resa c'è stata.

3. **LA CONFERMA DELLA PREGHIERA.** Se hai dei dubbi, fai una preghiera in cui ti dai a Gesù Cristo, riconoscendolo come Signore e Salvatore. Ripetere questo tipo di preghiera, comunque, non deve sostituire il punto essenziale che è quello di credere alla Parola di Dio e di confidare in essa; sarebbe, altrimenti, piuttosto un fidarsi dei sentimenti.

Il valore dell'autovalutazione

Gesù metteva in guardia contro l'autoinganno riguardo alla salvezza. Molti dichiareranno di averLo conosciuto, di aver fatto tanto per Lui nel servizio, eppure saranno buttati nelle tenebre di fuori perché non hanno creduto in Lui (Matteo 7:21-23; Luca 13:23-28). Quindi, se mai dovessimo avere qualche dubbio, dovremmo esaminare noi stessi per vedere se siamo o no nella fede (II Corinzi 13:5), servendoci delle prove oggettive della realtà date sopra.

Se, dopo ciò, dovessero esserci ancora dei dubbi, sarà allora opportuno dichiarare di nuovo in preghiera di arrenderci a Cristo riconoscendolo come nostro Signore e Salvatore.



LA CERTEZZA DELLA SALVEZZA

LEZIONE 12^a

Dopo aver conosciuto Dio, la cosa migliore è avere la certezza di essere suoi per sempre. Ma come possiamo sapere per certo di avere la vita eterna? Considera attentamente le seguenti domande:

1. Quali delle seguenti affermazioni riflette meglio il concetto biblico della certezza della salvezza?
 - a. Penso di avere la vita eterna.
 - b. Spero di avere la vita eterna.
 - c. So di avere la vita eterna.
 - d. Dopo la morte scoprirò se avrò avuto la vita eterna.

2. Rispondi sottolineando Vero o Falso.
 - a. E' impossibile per una persona sapere con certezza di avere la vita eterna. (Vero - Falso)
 - b. E' possibile avere la certezza basata su ragioni false. (Vero - Falso)
 - c. Alcuni, i quali dicono di credere, saranno perduti. (Vero - Falso)
 - d. La certezza della salvezza è semplicemente ottimismo e presunzione umani. (Vero - Falso)

3. Parafrasa (riscrivi con parole tue) I Giovanni 5:10-13.

4. Che cosa indicano i seguenti versi circa la capacità di una persona di sapere di essere in possesso della vita eterna?
I Giovanni 2:3 I Giovanni 3:14 I Giovanni 3:19 I Giovanni 3:24 I Giovanni 4:13

5. Quali delle seguenti sono le migliori testimonianze della realtà del nostro rapporto con Dio? Elencale in ordine di importanza, partendo dalla più attendibile alla meno attendibile.
 - a. La testimonianza degli amici
 - b. La parola di Dio
 - c. Le prove oggettive della realtà
 - d. La testimonianza interiore

6. Secondo Matteo 7:21-23, perché è importante che la nostra certezza della salvezza sia fondata su basi solide?

7. Quali delle prove oggettive della realtà, elencate nelle NOTE ESPOSITIVE, sono vere nella tua vita?

8. Hai mai avuto dei dubbi sul tuo destino eterno da quando hai accettato Cristo come tuo Salvatore e Signore? Come hai reagito?

9. *Che cosa ne pensi?* Se qualcuno ti chiedesse: «Come fai a sapere con certezza di avere la vita eterna?», cosa risponderesti?

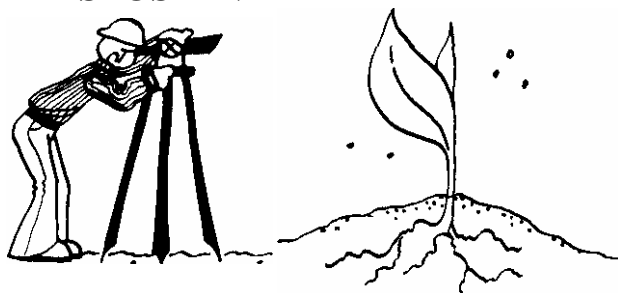
10. *Che cosa ne pensano gli altri?* Contatta almeno tre persone questa settimana e fa loro le seguenti domande:

- (1) Crede sia possibile per una persona sapere con certezza di avere la vita eterna?
- (2) Secondo lei, cosa intendeva l'apostolo Giovanni quando scriveva: «Io vi ho scritto queste cose affinché sappiate che avete la vita eterna, voi che credete nel nome del Figlio! di Dio»? (I Giovanni 5:13)
- (3) E' mai giunto, nella sua esperienza spirituale, al punto in cui ha avuto la certezza di avere la vita eterna?

Annota i loro nomi ed indirizzi su apposite schede fornite dall'insegnante. Scrivi le loro opinioni sul retro, indicando le eventuali persone che gradiscono una risposta personale scritta. Consegna quindi le schede alla lezione successiva; le risposte del questionario saranno catalogate dall'insegnante e spedite alle persone che ne avranno fatto richiesta.

I Principi della Dottrina Cristiana

NOTE ESPOSITIVE



VIVERE LA NUOVA VITA

LEZIONE 13^a

«IO SON VENUTO PERCHÉ' ABBIANO LA VITA e l'abbiano ad esuberanza» (Giovanni 10:10b). «Chi crede in me, come ha detto la Scrittura, fiumi d'acqua viva sgorgheranno dal suo seno» (Giovanni 7:38). «Poiché tutto quello che è nato da Dio vince il mondo» (I Giovanni 5:4). Queste tremende dichiarazioni sulla vita di chi crede nel Signore Gesù sono presentate nel Nuovo Testamento nel modo più incisivo, come norma della vita cristiana. Pace, riposo e potenza spirituale non devono essere cose eccezionali tra i seguaci del Salvatore, ma piuttosto l'esperienza normale di ognuno di loro. Il Signore non offre solamente il perdono per la colpa del peccato e la certezza della vita eterna, ma offre anche una vita nuova in cui lo Spirito di Cristo opera attivamente per trasformare il nostro modo di agire e per rinnovare le nostre menti. Possiamo avere questo tipo di vita se prestiamo attenzione a quanto la Scrittura dice su come dev'essere vissuta. La benedizione e la potenza non sono automatiche per i credenti; dipendono da determinate condizioni.

Una parola per il nuovo credente

Abbiamo visto la necessità di essere sicuri di possedere la vita eterna attraverso Gesù Cristo nostro Signore. E' importante fissare le nostre speranze su promesse chiare della Parola di Dio concernenti Lui stesso. E' anche importante manifestare una vita cambiata come prova della realtà della nostra conoscenza del Signore Gesù. Ecco alcuni incoraggiamenti iniziali:

1. **CONFESSA CRISTO COME TUO SIGNORE DAVANTI AGLI ALTRI** (Romani 10:9-10; Luca 12:8). Rifiuta di essere un credente silenzioso e che si nasconde.

2. **INTERROMPI ABITUDINI ED AMICIZIE DANNOSE** (Salmo 1; II Corinzi 6:14-18). Non permettere che gli altri ti distruggano mentre stai cercando di aiutarli.

3. **CERCA UNA PERSONA MATURA CON CUI PREGARE, QUALCUNO CHE TI POSSA AIUTARE** (Ecclesiaste 4:9-10). C'è più progresso ed incoraggiamento con questo tipo di aiuto.

Principi di vita spirituale

La vita cristiana vittoriosa non è solo per missionari o per discepoli eccezionali; è la volontà di Dio per l'intero Suo popolo (II Corinzi 2:14; Efesini 4:13). Le seguenti considerazioni tracciano ogni giorno il sentiero del trionfo:

1. **QUOTIDIANA SOTTOMISSIONE A GESÙ' CRISTO COME SIGNORE** (Colossesi 2:6; II Corinzi 8:5). Egli non può benedire chi ri-

fiuta di piegare il ginocchio alla Sua supremazia e al Suo amore. Apparteniamo a Lui e non a noi stessi (I Corinzi 6:19-20).

2. QUOTIDIANO CEDIMENTO AD OGNI INCITAMENTO DELLO SPIRITO SANTO (Romani 6:13-19; 8:14). Non dobbiamo contristarlo, spegnerlo o resistergli in alcun modo, Lui che abita in noi e che ci ha unti (Romani 8:9; I Giovanni 2:27). Dobbiamo essere continuamente ripieni, o controllati, dallo Spirito (Efesini 5:18). Un credente ripieno dello Spirito cammina in modo degno di Dio (Colossesi 1:10).

3. LA NOSTRA VITA DEVE ESSERE RIPIENA DI CRISTO ANZICHÉ DI NOI STESSI (Ebrei 12:2-3). Dobbiamo concentrare i nostri pensieri su di Lui (Colossesi 3:2); tutta la nostra vita dev'essere Cristocentrica e non egocentrica. Voltare le spalle a noi stessi è, quindi, una fase necessaria della nostra trasformazione.

4. UBBIDIENZA ALLA PAROLA DI DIO (Giovanni 14:15, 21; 15:10; I Giovanni 3:24). L'ubbidienza a Dio è di gran lunga migliore di tutti i sacrifici (I Samuele 15:22). Come possiamo chiamare Gesù «Signore» e non fare le cose che ci dice di fare? (Luca 6:46). La libertà dello Spirito non è fare ciò che ci piace, ma piuttosto fare quello che a Lui piace. L'ubbidienza alla Parola illumina maggiormente le nostre menti (Ebrei 5:14). Dobbiamo desiderare di fare la volontà di Dio (Giovanni 7:17) e, tuttavia, dobbiamo aspettarci di essere possibilmente provati in questo campo specifico della nostra disponibilità (Genesi 22:1-18). Non dovremmo mai definire l'ubbidienza alla Parola col termine «legalismo». Legalismo è aggiungere qualcosa a ciò che Dio richiede riguardo sia alla salvezza che al modo di vivere la vita cristiana.

5. CREDERE IN DIO E CONFIDARE IN LUI PER OGNI BISOGNO (Ebrei 11:8; Giovanni 14:1). Dobbiamo camminare per fede (II Corinzi 5:7). La fede è in un certo senso un dono di Dio, ma in un altro senso è la responsabilità morale dell'uomo. E' per questo che Gesù rimproverava i suoi discepoli per la loro incredulità (Matteo 8:26; Luca 24:25).

6. SERVIRE GLI ALTRI PER AMORE DI GESÙ (Galati 5:13; II Corinzi 4:5; Colossesi 3:23-24). Chi annaffia sarà annaffiato (Proverbi 11:25). Nessun credente può crescere assorbendo semplicemente le benedizioni e non dando mai niente. Una famosa immagine esprime bene questo concetto: «Il Mar Morto è morto perché riceve sempre tutto e non butta mai fuori niente.»

7. LA DISCIPLINA DELLA TUA VITA (I Corinzi 9:27). L'autocontrollo, o temperanza, è uno dei frutti dello Spirito (Galati 5:23; II Pietro 1:6). Al credente viene detto di «mortificare» (mettere a morte) gli atti della carne (Romani 8:13; Colossesi 3:5). Dio lavora in noi attraverso questa disciplina (Ebrei 12:6-7).

La presentazione quotidiana del nostro corpo a Dio è necessaria (Romani 12:1-2). Dobbiamo resistere al diavolo (Giacomo 4:7), sopportare e vincere la tentazione (Giacomo 1:12). Quando sbagliamo dobbiamo confessare il peccato ed abbandonarlo (Proverbi 28:13).

Principi su come rimediare alle cadute

I credenti non fanno mai dei passi falsi o cadono? Certamente sì. Pensa a Davide, a Pietro o ad altri grandissimi uomini di Dio. Ad ogni modo, è importante chiedere a Dio di ristabilirci per timore di incorrere nella sua disciplina e nella sua correzione (Ebrei 12:5-9). Questi sono i rimedi divini:

1. ADEMPI LE TUE RESPONSABILITÀ.

a. Confessa ed abbandona tutti i pensieri e le azioni che tu sai al di fuori della volontà di Dio (Proverbi 28:13; I Giovanni 1:9).

b. Metti a posto le cose con gli altri, per quanto è possibile (Matteo 5:23-24; Romani 12:18).

c. Perdona (Matteo 6:14-15; 18:35); sii tollerante cogli altri (Colossesi 3:13); coprine i torti quanto più possibile con l'amore (I Pietro 4:8; I Corinzi 13:4-7).

d. Ritorna alla piena comunione con Dio con la Parola e con la preghiera, e alla piena comunione con i credenti della tua chiesa locale.

2. FAI ASSEGNAZIONE SULLA VITTORIA DI CRISTO. Cerca di interrompere i ripetuti cicli di caduta e confessione, che coinvolgono le stesse aree. Ricorda che il Signore Gesù ha già realizzato la base per la presente liberazione dalla potenza del peccato nelle nostre vite.

a. Egli ha spezzato il potere della natura peccaminosa (Romani 6:6) e ha condannato il peccato nella carne (Romani 6:20), siamo stati liberati. Ciò non vuoi dire che la natura peccaminosa sia stata rimossa o sradicata (Galati 5:16-17; Romani 7:21,23; Matteo 26:41), ma il suo potere prevaricatore, che aveva in precedenza, è stato annullato.

b. I credenti non hanno più motivo di temere Satana. Egli è stato sconfitto alla croce (Giovanni 12:31; 16:11), e il suo dominio sui credenti è stato spezzato (Colossesi 2:15; Ebrei 2:14). Ad ogni modo, ci viene detto di resistergli (I Pietro 5:8-9; Giacomo 4:7), e di non dargli delle opportunità (Efesini 4:27) esponendoci alle sue tentazioni (Matteo 26:41).

c. Il mondo comprende un satanico sistema di valori, un'influenza e una moralità irreligiose che sono i nemici del cristiano (I Giovanni 2:15-16). Tutto ciò non ha niente a che fare con quegli abitanti del mondo amati da Dio. Tale sistema è stato condannato dal nostro Signore (Giovanni 12:31; I Corinzi 11:32); Egli prega per noi per preservarci da esso (Giovanni 17:15). Noi l'abbiamo già vinto (I Giovanni 4:4; 5:4).

Principi per il raccoglimento personale

Ogni credente deve trascorrere ogni giorno del tempo con Dio. La nostra vita è in intima comunione con la persona del Signore. Certe buone abitudini caratterizzano il credente, la cui vita sarà usata e benedetta da Dio.

1. UN TEMPO DI QUIETE. L'orecchio del discepolo si risveglia nell'udire la voce di Dio (Isaia 50:4). Si dovrebbe iniziare la prima parte della giornata con Lui (Marco 1:35); la sera o le altre parti del giorno potrebbero essere dedicate allo studio della Scrittura e alla preghiera. Del resto, l'esperienza di tanti santi della Scrittura, come pure l'esempio del nostro Signore Gesù, conferma la necessità di iniziare la giornata con Dio. Questo tempo viene dedicato regolarmente alla meditazione e al diretto contatto con Dio.

2. LA PREGHIERA. Il nostro Salvatore disse che «dovevano del continuo pregare» (Luca 18:1). La preghiera non fu una libera scelta nella sua vita sulla terra e non dovrebbe esserlo neanche per noi; dovrebbe, invece, essere il nostro salvagente della comunicazione con Dio. Se non stiamo ricevendo, è probabile che non stiamo pregando (Matteo 7:7). Un inizio importante di ogni giorno è affidare i nostri corpi al Signore per i suoi scopi e implorare la Sua guida per tutta la giornata.

3. STUDIO DELLA PAROLA. Le Scritture ci sono state date da Dio per essere il cibo per le nostre anime (Ebrei 5:12-14; Salmo 19:10). E' necessario che «mangiamo» la Parola di Dio (Geremia 15:16). Come può un giovane credente tenere pura la sua via? «Col badare ad essa secondo la tua parola» (Salmo 119:9). Esiste un tempo per ogni cosa: per la meditazione di una breve porzione della Bibbia la mattina; per uno studio sistematico, come la lettura della Bibbia per intero nel corso

dell'anno; per uno studio speciale per argomenti. E' importante essere in grado di leggere la Bibbia da soli e trarre continui ammaestramenti per la nostra vita. Inoltre impariamone a memoria, con gioia, i passi più belli! (Salmo 119:11).

4. UNA TESTIMONIANZA CHE TRABOCCA. Dio ci dà la potenza di essere testimoni di Gesù Cristo in questo mondo (Atti 1:8). Il modo naturale di testimoniare è quello di condividere, con quelli che ci circondano, la nostra fede come modo di vita. Vincendo la timidezza potremo parlare di Cristo davanti a quelli che ci circondano i quali sono perduti e destinati così ad un'eternità senza Cristo.

Principi riguardanti la Chiesa

Il Signore Gesù Cristo ha un grande amore per la Sua Chiesa, nonostante le sue mancanze terrestri (Efesini 5:25). La Sua Chiesa è composta da persone riscattate; Egli vuole che si riuniscano insieme in vari luoghi per incoraggiarsi l'un l'altro, per adorare il Signore, predicare la Sua Parola e ubbidire ai suoi comandamenti. La Bibbia non contempla un credente staccato dalla chiesa locale e che se ne sta per conto suo ad adorare Dio. Un bellissimo passo su questo soggetto si trova in Atti 2:41-42. Studiando questo brano si noteranno le normali attività e responsabilità della chiesa:

1. BATTESIMO. Questa è la confessione pubblica del Signor Gesù Cristo da parte dei nuovi credenti (Atti 8:36-37).

2. L'INSEGNAMENTO DEGLI APOSTOLI. L'insegnamento di questi uomini è raccolto per noi nella Bibbia, insieme a quello dei profeti del Vecchio Testamento, che è anche Parola di Dio. La predicazione e l'insegnamento della Parola di Dio a gruppi di credenti riuniti è uno dei mezzi di Dio designati per la crescita. Essi forniscono un'istruzione sistematica per integrare, dare delle indicazioni ed incoraggiare lo studio personale della Bibbia.

3. COMUNIONE. I credenti sono esortati a non abbandonare l'adunanza con gli altri credenti (Ebrei 10:25); di quelli che abbandonano le riunioni di credenti viene detto che «non eran dei nostri» (I Giovanni 2:19). L'isolazionismo e l'individualismo non trovano posto nella sana esperienza cristiana. Nota, infatti, come i primi credenti erano sempre insieme (Atti 2:44-47). Osserva il modo in cui la maggior parte delle epistole del Nuovo Testamento sono indirizzate.

4. IL ROMPERE IL PANE. Ciò ha a che vedere con la cena commemorativa del pane e del vino, istituita dal Signore la notte che fu tradito (Luca 22:19-20). Essa veniva osservata dai primi credenti (Atti 20:7; I Corinzi 11:23-24).

5. LE PREGHIERE. C'è un tempo per riunirsi in preghiera con gli altri credenti come pure c'è un tempo per la preghiera individuale (Atti 1:4). Tuttavia, viene dato maggior valore alla preghiera in comune (Matteo 18:19); potenti eventi sono accaduti quando i credenti hanno pregato insieme.

Forse hai già dato te stesso a Cristo quale tuo Salvatore e Signore. Se è così, questo è l'inizio giusto; ma ora devi consacrarti a Lui in modo che egli possa far vivere la sua vita in te, giorno dopo giorno (Galati 2:20). In tal modo Egli sarà vittorioso in te e attraverso di te.



I Principi della Dottrina Cristiana GUIDA ALLO STUDIO

VIVERE LA NUOVA VITA

LEZIONE 13^a

Essere «nati di nuovo» è solo l'inizio della nuova responsabilità del credente. Ciò implica tanti privilegi e tante responsabilità. E' importante comprendere i concetti che seguono:

1. Gesù Cristo è venuto a dare a chi crede (scegli una risposta)
 - a. la vita eterna.
 - b. una vita abbondante in questa vita,
 - c. la vittoria sul mondo e sulle tentazioni,
 - d. tutte le risposte sopra.

2. Quando una persona crede in Cristo è importante che (scegli una risposta)
 - a. cambi la sua personalità,
 - b. confessi Cristo agli altri pubblicamente.
 - c. interrompa abitudini e compagnie dannose.
 - d. cerchi aiuto in un credente maturo.

3. Parafrasa (riscrivi con parole tue) I Corinzi 6:19-20.

Che effetto ha su di te personalmente questo passo?

4. Individua le chiavi della vita cristiana vittoriosa nei seguenti versetti:
 - a. Giovanni 14:21
 - b. Romani 12:1-2
 - e. II Corinzi 4:5
 - d. Efesini 5:18
 - e. Colossesi 3:2
 - f. Ebrei 11:6

5. Rispondi sottolineando Vero o Falso.

- a. E' possibile peccare dopo essere diventati credenti. (Vero - Falso)
- b. Dobbiamo peccare. (Vero - Falso)
- c. Non fa alcuna differenza se pecciamo o no, dal momento che «una volta salvati si è sempre salvati». (Vero - Falso)
- d. Non è necessario confessare i nostri peccati dopo essere stati salvati, perché Dio ci ha perdonato tutti i peccati - passati, presenti e futuri. (Vero - Falso)

6. Qual è la parte di Dio e quale quella dell'uomo nel perdono e nella riabilitazione del credente (I Giovanni 1:9)?

7. Quali azioni sono indicate nei seguenti versetti, le quali approfondiscono il nostro raccoglimento personale e la nostra intima comunione con Dio?

Marco 1:35 Salmo 119:9-11 Atti 1:8

8. Quali erano le cinque cose in cui i primi credenti erano attivamente impegnati?

Quali di queste sono diventate reali nella tua vita cristiana?

9. *Che cosa ne pensi?* Quali sono state le circostanze che ti hanno indotto a diventare credente? Quali sono stati i cambiamenti più significativi verificatisi nella tua vita, da quando sei nato di nuovo?

10. *Che cosa ne pensano gli altri?* Contatta almeno tre persone questa settimana e fa loro le seguenti domande:

- (1) Secondo lei, che cos'è più importante per un cristiano: andare in ciclo o avere una vita sovrabbondante qui sulla terra?
- (2) Come descriverebbe il modo in cui dovrebbe vivere un vero cristiano?
- (3) Crede sia più importante per un cristiano essere impegnato attivamente in una chiesa locale? Perché, o, perché no?

Annota i loro nomi ed indirizzi su apposite schede fornite dall'insegnante. Scrivi le loro opinioni sul retro, indicando le eventuali persone che gradiscono una risposta personale scritta. Consegna quindi le schede alla lezione successiva; le risposte del questionario saranno catalogate dall'insegnante e spedite alle persone che ne avranno fatto richiesta.

TERMINOLOGIA DELLA SALVEZZA

APPENDICE A

1. **RIGENERAZIONE.** E' la nuova nascita, l'inizio della vita spirituale di chi crede (Giovanni 3:3-8). Quando la vita divina viene impartita, lo Spirito Santo entra nel corpo del credente. Tale miracolo si compie attraverso l'ascolto della Parola di Dio e il credere ad essa (Romani 10:17; Efesini 1:13; I Pietro 1:23), per mezzo dello Spirito Santo (Giovanni 3:5-6; Tito 3:5) e col credere, da parte nostra, alla verità (II Tessalonicesi 2:13).

2. **RICONCILIAZIONE.** Significa: «mettere insieme due che si sono separati» (II Corinzi 5:18-20). Qualcuno ha spiegato l'idea della riconciliazione, espressa in questi versetti, con il perdono ottenuto da un re offeso.

3. **REDENZIONE.** Il termine significa: «liberare pagando un prezzo» (Romani 3:24; Ebrei 9:12). I credenti erano una volta schiavi del peccato e dell'impurità (Romani 6:17-20), della paura di una morte imminente (Ebrei 2:15) e del potere di Satana (Colossesi 1:13; 2:15; Ebrei 2:15); ora, invece, siamo liberi in Cristo (Giovanni 8:36) perché Egli ha pagato il prezzo col Suo proprio sangue (I Pietro 1:18-19).

4. **ESPIAZIONE.** Si riferisce a tutto quello che il Signore Gesù ha compiuto sulla croce, sul piano della salvezza. L'espiazione interessa tutti quelli che vanno a Dio (II Corinzi 5:14-15; I Timoteo 2:5-6; Ebrei 2:9). La parola nel Vecchio Testamento significava originalmente «coprire», ma indicava anche l'opera espiatoria in cui Dio trovava la piena soddisfazione di quanto la Sua giustizia richiedeva, a causa del nostro peccato. La festa giudaica dell'Espiazione (Levitico 16:33-34), oggi chiamata Kippur, è un esempio dell'uso della parola nel Vecchio Testamento.

5. **GIUSTIFICAZIONE.** E' un atto divino secondo il quale un Dio santo dichiara il peccatore che crede in Cristo giusto davanti a Sé, assolvendolo da ogni accusa, e questo non per suoi meriti. Questo viene fatto «gratuitamente»: per la Sua grazia (Romani 3:24). Bisogna notare che questa è una dichiarazione di Dio, non è qualcosa di sperimentale (Romani 4:4-5; 5:1; Galati 2:16; 3:11). La giustificazione è per grazia, per fede e mediante il Suo sangue, non per opere o con l'ausilio della Legge. La giustificazione per opere, cui fa riferimento Giacomo (2:14-24), è una dimostrazione della realtà della fede di cui si è già in possesso. Questa non è quindi una giustificazione in vista della salvezza, ma una manifestazione esteriore della fede per azione conseguente alla salvezza.

6. **IMPUTAZIONE.** Significa «addebitare» o «mettere in conto», secondo un atto giudiziale di Dio. Tale concetto viene illustrato in Filemone 18. Dio ha posto i nostri peccati sul capo di Cristo sulla croce e la giustizia di Cristo su di noi credenti (II Corinzi 5:19-21).

7. **MEDIATORE.** Un intermediario che riunisce un Dio santo con gli uomini peccatori. E' P«arbitro» citato da Giobbe (9:33), ardentemente desiderato da lui, e che Gesù ha-dato prova di essere (I Timoteo 2:5; Ebrei 8:6; 9:15; 12:14).

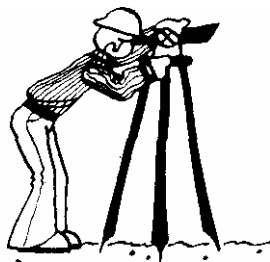
8. **PROPIZIAZIONE.** Questo termine è legato a «misericordia» o «propiziatore», che era il luogo dove il sangue dei sacrifici veniva spruzzato davanti a Dio nel santuario del Vecchio Testamento (Romani 3:24-25; Ebrei 9:5-7; I Giovanni 4:10). Attraverso l'opera di Cristo, e non quella di un uomo, Dio è diventato favorevole verso di noi, essendo state soddisfatte le richieste di giustizia. L'uomo che fece quella preghiera, degna del peccatore, supplicava: «O Dio, sii placato verso me peccatore!» (Luca 18:13 - Nel testo, l'autore cita il versetto dalla *New American Standard Bible* dove, nella versione a margine, si trova «propitious» [propizio] per il «placato» della Versione Riveduta [N.d.T.]).

9. SANTIFICAZIONE. E' stata descritta come quella relazione in cui gli uomini entrano per la fede in Cristo (Atti 26:18). «Santificare» significa «mettere da parte»
(1) dagli elementi contaminati e peccaminosi di questa vita
(2) per i sacri propositi di Dio.

Per la nostra posizione in Cristo siamo già stati santificati per sempre in Lui (Atti 20:32; I Corinzi 6:11; Ebrei 10:10; Giuda 1). E questo era vero anche per i Corinzi peccatori (I Corinzi 1:2; 5:1-2). Tutti i credenti, essendo *in Cristo*, sono santificati e per questo sono chiamati «santi», proprio per l'unione con Lui. Tuttavia il termine viene usato anche in senso *progressivo*. Lo Spirito Santo continua l'opera di santificazione nelle vite dei credenti e noi dovremmo essere sensibili a questi sforzi atti a modellarci all'immagine del caro Figlio di Dio (Romani 8:29). Siamo chiamati cioè ad essere anche *in pratica* ciò che siamo già *per posizione*.

I Principi della Dottrina Cristiana

APPENDICE



LE RISPOSTE DI DIO ALLE DOMANDE DELL'UOMO

APPENDICE B

Se non sei ancora un credente, se non sai come diventarlo, ma sei invece interessato a questo tema e sei ben disposto a prestare un po' della tua attenzione, troverai le pagine che seguono molto interessanti.

Il messaggio cristiano viene presentato qui in una serie di domande e risposte; domande che possono essere formulate con molta probabilità, e risposte basate direttamente sulla Bibbia.

Ebbene, da che cosa incominciamo? Iniziamo con il primo grave problema che ha determinato la necessità del Vangelo Cristiano, vale a dire:

Il peccato

Che cos'è il peccato?

Il peccato è arbitrio, ossia, il fare la propria volontà senza ritegno di Dio o di uomo. E' mancare il bersaglio, fare a meno del modello di perfezione di Dio in pensiero, in parola e in opera. E' il fallimento dell'uomo per aver fatto ciò che egli ritenne giusto. Romani 3:23; Giacomo 4:17; I Giovanni 3:4.

Dove fu commesso il primo peccato?

Il primo peccato fu commesso in ciclo quando Luciferò, il capo degli angeli, desiderò prendere il posto di Dio. Fu poi cacciato dal cielo e divenne noto come Satana. Isaia 14:12-15.

In che modo il peccato è entrato nel mondo?

Il peccato è entrato nel mondo attraverso Adamo, quando disubbidì a Dio, mangiando il frutto proibito nel giardino d'Eden. Genesi 3:1-3.

Perché Dio ha permesso che il peccato entrasse nel mondo?

Dio ha creato l'uomo libero di agire, con la facoltà di scegliere tra il bene e il male; desiderava che la sua creatura scegliesse di amar Lo e adorar Lo volontariamente, desiderava per essa il bene e non il male. Ma, se la creatura ha la facoltà di scegliere il bene deve necessariamente avere pure la facoltà di scegliere il male. Genesi 2:15-17.

Che cosa sarebbe accaduto ad Adamo se non avesse peccato?

Avrebbe vissuto una lunga vita nel giardino d'Eden. Genesi 2:17.

Cosa accadde ad Adamo quando peccò?

1. Morì spiritualmente davanti a Dio.
2. Fu soggetto alla sofferenza fisica, alla malattia e alla morte.
3. Perse la sua innocenza, divenendo ingiusto ed empio, colpevole e perduto, nemico ed estraneo. Genesi 3:7; Efesini 2:1-3.
4. Se fosse morto nei suoi peccati, avrebbe sofferto la condanna eterna.

Quali conseguenze ebbe il peccato di Adamo sui suoi figli?

La sua natura peccaminosa si trasmise alla sua discendenza. «Perciò, siccome per mezzo d'un sol uomo il peccato è entrato nel mondo, e per mezzo del peccato v'è entrata la morte, e in questo modo la morte è passata su tutti gli uomini, perché tutti hanno peccato.» Romani 5:12 (Vedi pure i vv. 13-19).

Allora, ciò significa che siamo Tenuti al mondo peccatori a causa del peccato di Adamo?

Certamente. Adamo poteva solo generare figli con la sua stessa natura, e quella natura era peccaminosa. E' necessario che ai bambini si insegni a fare il bene, ma essi sanno fare il male molto bene senza che qualcuno gliel'abbia insegnato. Salmo 51:5.

Per illustrare questo principio, basti pensare allo stampo di metallo per il budino il quale da la sua forma all'intero preparato del budino che vi abbiamo versato dentro. Se lo stampo, malauguratamente, cadesse per terra e si ammaccasse, tutte le forme di budino che si preparassero con esso mostrerebbero gli effetti di quella caduta.

Ma è proprio giusto che la natura peccaminosa di Adamo si sia trasmessa a tutti noi?

Adamo agì come rappresentante del genere umano. Dal momento che siamo stati creati moralmente liberi di agire, forse ci saremmo comportati tutti esattamente come Adamo.

Non c'è proprio nulla di buono nell'uomo?

Dipende da come consideriamo la questione, se dal punto di vista di Dio o dal punto di vista dell'uomo. Dio non trova nell'uomo alcun bene che possa fargli guadagnare un posto in ciclo. Per quanto riguarda, invece, la rettitudine o la condizione di adeguatezza al ciclo, Dio dice che non ce n'è affatto; l'uomo è totalmente corrotto. Isaia 1:6.

Che cosa si intende con l'espressione «totalmente corrotto»?

Si intende che il peccato ha influenzato ogni parte dell'essere umano e che, nonostante non avesse commesso tutti i peccati, l'uomo è capace di commetterli. Geremia 17:9; Romani 3:10-18; 7:18. Inoltre, si intende che egli è del tutto incapace di piacere a Dio, per quanto riguarda la salvezza. Romani 8:8.

Ma Dio troverà da ridire su di una persona che non ha commesso i terribili peccati di omicidio, ubriachezza, immoralità e così via?

Dio non vede solamente ciò che una persona ha fatto, ma ciò che essa è per se stessa. Ciò che un uomo è, è molto più importante di qualsiasi cosa egli abbia fatto. I pensieri impuri, l'astio con un'altra persona, lo sguardo bramato, sono peccati terribili alla vista di Dio. Matteo 5:27, 28; Marco 7:21-23; Romani 8:7, 8. Essi separano l'uomo da Dio. Isaia 59:1, 2.

Non esistono dei peccatori peggiori degli altri?

Indubbiamente esistono; tuttavia, non dobbiamo confrontarci con gli altri. Chi fa questo dimostra di essere poco saggio. Infatti, non saremo giudicati tramite il confronto con gli altri, ma lo saremo solo alla luce della santità e della perfezione di Dio. Romani 2:1-3; II Corinzi 10:12.

A tutti i peccatori sarà inflitta la stessa punizione?

No. Tutti quelli che muoiono nei loro peccati passeranno l'eternità nell'inferno. Tuttavia, ci saranno dei gradi di punizione a seconda delle opportunità che un uomo avrà avuto per poter essere salvato e a seconda dei peccati che avrà commesso. Matteo 11:20-24.

Che cosa ne sarà dei pagani che non hanno mai sentito parlare del Vangelo?

Dio si è rivelato a tutta l'umanità nella creazione, come pure alla coscienza. Se un pagano vive secondo questo suo tipo di conoscenza, Dio l'illuminerà ulteriormente perché possa essere salvato. Ma i pagani hanno rigettato la conoscenza del vero Dio e hanno adorato gli idoli di legno e di pietra; quindi per questo sono inescusabili, Romani 1:20. Senza Cristo, i pagani sono per-

duti ed è per questo motivo che i missionari si recano in tutte le parti del mondo per annunciare il Vangelo.

In che modo puoi provarmi che sono un peccatore?

Se rispondi «NO» a ciascuna delle seguenti domande, sei un peccatore. Se non hai mai posto la tua fiducia in Cristo come tuo Salvatore e Signore, vuoi dire che sei perduto ed hai bisogno di salvezza.

La tua risposta

1. Ami Dio con tutto il tuo cuore, con tutta l'anima, tutta la forza e tutta la mente tua? _____
2. Ami il tuo prossimo come te stesso? _____
3. Desideri che i tuoi amici conoscano i pensieri più impuri che tu abbia mai avuto? _____
4. La tua vita è santa in qualsiasi momento? _____
5. E' pura sia quando sei da solo che quando sei con gli altri? _____
6. E' pura sia quando sei lontano da casa che quando sei a casa? _____
7. Hai sempre fatto tutto il bene che sapevi di dover fare? _____
8. Puoi dichiarare sinceramente di non aver mai nominato il nome di Dio in vano? _____
9. Sei proprio sicuro di non aver mai detto una bugia? _____
10. Sei perfetto come il Signore Gesù? _____

La necessità della salvezza

Qual è l'atteggiamento di Dio verso il peccatore?

Siccome Dio è assolutamente santo, non può approvare o giustificare il peccato. Egli è interamente giusto e deve punire il peccato dovunque lo trovi. Dio ha decretato che «il salario del peccato è la morte». Romani 6:23.

Qual è l'atteggiamento di Dio verso il peccatore?

Dio ama le creature che Egli ha fatto. Odia il peccato ma ama il peccatore. Romani 5:8.

Qual è il desiderio di Dio per tutti i peccatori?

Il desiderio di Dio è che tutti gli uomini siano salvati; non vuole che periscano. II Pietro 3:9.

Quale problema sollevò l'entrata del peccato nel mondo?

Questa sollevò il problema di come Dio avrebbe potuto salvare gli empì peccatori e, pur tuttavia, rimanere giusto nel compiere questo atto. Romani 3:26.

Perché ci fu questo problema?

L'amore di Dio desiderava la salvezza dei peccatori. Ezechiele 33:11. A causa della Sua santità Dio non poteva permettere alle creature peccatrici di entrare nel Suo cielo. I Corinzi 6:9, 10. In realtà, la Sua giustizia richiedeva che tutti i peccatori morissero per i loro peccati. Ebrei 9:27. Il problema quindi era: come soddisfare l'amore di Dio senza offendere la Sua santità e la Sua giustizia?

Che cosa sarebbe accaduto se Dio non avesse fatto nulla?

Tutti i peccatori sarebbero periti nell'inferno. Salmo 9:17.

Ma Dio che è così buono può mandare gli uomini all'inferno?

Dio è buono, ma è anche giusto e santo. Nessuno dei suoi attributi può essere favorito a discapito degli altri. Il Suo amore può essere esercitato soltanto in modo giusto e santo.

Dio sarebbe stato giusto se non avesse fatto nulla?

Certamente. Noi tutti avremmo ricevuto esattamente quello che ci meritavamo. Ma il Suo amore Lo spinse all'azione.

In che modo Dio ha risolto questo problema?

Dio poteva risolverlo solamente trovando un sostituto che morisse al posto dei peccatori colpevoli.

Quali richieste avrebbe dovuto soddisfare questo sostituto?

Prima di tutto, sarebbe dovuto essere un *uomo*; in caso contrario la sostituzione non sarebbe stata giusta. Poi, sarebbe dovuto essere un *uomo senza peccato*; se fosse stato peccatore, avrebbe dovuto morire per i suoi propri peccati. In terzo luogo, doveva essere *Dio stesso*, dal momento che il sostituto doveva essere in grado di espiare un numero infinito di peccati commessi da un numero infinito di persone. Infine, egli avrebbe dovuto *desiderare* di morire per i peccatori; in caso contrario, Satana avrebbe accusato Dio di aver fatto morire ingiustamente una vittima innocente involontariamente per dei ribelli colpevoli.

Fu possibile trovare un tale sostituto?

Certo. Dio trovò un sostituto che soddisfaceva tutte queste richieste nella persona del Suo unico Figlio, il Signore Gesù Cristo. Isaia 53:4, 5.

L'opera di Cristo

Gesù fu veramente uomo?

Certo. Egli nacque, proprio come un bimbo, in una stalla di Betlemme, crebbe a Nazaret e terminò il suo ministero a Gerusalemme.

Era senza peccato?

Sì. Gesù nacque dalla vergine Maria e non ereditò il peccato di Adamo. Non conobbe peccato, non commise peccato e in lui non fu trovato alcun peccato. II Corinzi 5:21; I Pietro 2:22; I Giovanni 3:5.

Gesù è Dio?

Gesù è veramente Dio, come pure è veramente uomo. Giovanni 1:1; Colossesi 10:30; 2:9; Ebrei 1:8.

Gesù voleva morire come sostituto dei peccatori?

Sì. Egli espresse la sua completa disponibilità per fare la volontà del Padre, anche se ciò avrebbe significato morire. Salmo 40:7; Giovanni 10:17, 18.

Saremmo potuti essere salvati se Gesù non avesse avuto una vita senza peccato?

Certamente no. I nostri peccati non sarebbero mai potuti essere cancellati senza la sua vita senza peccato. Giovanni 12:24..

Perché Gesù è dovuto morire?

I nostri peccati meritavano la morte eterna. Egli doveva portare la nostra punizione nel suo corpo sulla croce. I Pietro 2:24.

C'era qualche richiesta speciale connessa alla morte del sostituto?

Sì. Il suo sangue doveva essere versato. I Pietro 1:9.

Perché ciò fu necessario?

Dio aveva detto che senza lo spargimento di sangue non ci sarebbe stata remissione di peccati. Ebrei 9:22.

Qual è l'importanza del sangue?

Nel sangue c'è la vita della carne. Lo spargimento del sangue di Cristo indicava che Egli aveva dato la Sua vita come sostituto dei peccatori. Levitico 17:11.

Cosa accadde effettivamente sulla croce?

Nelle tre ore di tenebre, Dio fece in modo che tutti i nostri peccati fossero posti sul Signore Gesù. Questi sperimentò la morte che quei peccati meritavano. Luca 23:44.

Cosa disse Gesù al termine di quelle tre ore?

Disse: «Tutto è compiuto!» Giovanni 19:30.

Cosa voleva dire con questa espressione?

Gesù voleva dire che l'opera di redenzione era stata completata, che tutto quello che era necessario per la salvezza dei peccatori era stato provveduto. Ebrei 10:14.

Cosa accadde a Gesù dopo la Sua morte?

Il suo corpo fu seppellito in una tomba, ma il terzo giorno Dio lo risuscitò dai morti. Luca 24:1-7; Giovanni 19:42.

Perché fu necessario questo?

Dio mostrò la sua completa soddisfazione per l'opera del suo Figliolo, risuscitandolo dai morti. Romani 4:25.

Gesù risuscitò dai morti con un corpo reale?

Sì. Il suo corpo era un corpo reale, di carne e ossa. Luca 24:39.

Senza la risurrezione di Cristo, gli uomini sarebbero potuti essere salvati?

No. La risurrezione era assolutamente necessaria per la salvezza dell'umanità. I Corinzi 15:14-19.

Cosa accadde dopo la risurrezione?

Quaranta giorni dopo, il Salvatore ritornò in ciclo dove fu onorato e glorificato da Dio Padre. Atti 1:9.

Poi, mandò sulla terra lo Spirito Santo per annunciare la meravigliosa notizia del mezzo provveduto perché i peccatori potessero essere salvati. Atti 2:1-4.

La via della salvezza

Se Cristo ha compiuto l'opera di redenzione, questo vuoi dire che tutti gli uomini sono salvati?

No. L'opera di Cristo è sufficiente, nella sua capacità e nella sua potenza, a salvare tutti gli uomini, ma è effettiva solo per quelli che vogliono accettare Gesù. Si può illustrare questo concetto con un avvenimento della storia americana.

Nel 1830 George Wilson fu processato per rapina e omicidio da un tribunale degli Stati Uniti a Filadelfia; la sentenza fu morte per impiccagione. Andrew Jackson, presidente degli Stati Uniti, lo graziò ma Wilson rifiutò la grazia e insistette sul fatto che quella non era una grazia, a meno che egli non l'accettasse. La questione fu portata davanti alla Corte Suprema e il presidente della Corte, John Marshall, scrisse la seguente sentenza: «La grazia è un documento il cui valore dipende dall'accettazione di esso da parte della persona implicata. E' difficile immaginare che un uomo sotto sentenza di morte rifiuti di accettare la grazia, ma se essa viene rifiutata non è più grazia. George Wilson sarà impiccato.» E fu impiccato. (Lee, Robert G., *The Sinner's Savior*, Nashville: Broadman Press, pp. 35, 36.)

Perché Dio non salva tutti?

Egli desidera farlo, I Timoteo 2:4. Ad ogni modo, Dio ha scelto di dare agli uomini la possibilità di scegliere di essere salvati o di non esserlo. Se non fosse stato così, Dio si sarebbe trovato a portare in ciclo degli uomini che non avrebbero voluto andarci, e proprio per questo il ciclo a malapena si sarebbe potuto definire tale.

Che cosa deve accadere ad una persona prima che possa andare in ciclo?

I suoi peccati devono essere cancellati e deve ricevere una nuova vita che gli permetta di andare poi in ciclo. Giovanni 3:3-5.

In che modo una persona è salvata?

«E' per grazia che siete stati salvati, mediante la fede». Efesini 2:8, 9.

Che cosa si intende per grazia?

Grazia è il favore di Dio non meritato, mostrato a delle persone che meritavano esattamente il contrario. Grazia è Dio che offre la salvezza in dono all'uomo.

Che cos'è la fede?

Fede significa credere o avere fiducia. E* l'uomo che accetta la salvezza in dono da Dio.

In che cosa deve credere una persona per essere salvata?

Deve credere nel Signore Gesù Cristo. Giovanni 3:16; 20:30, 31.

E' sufficiente credere che Dio esiste?

No. Perfino i demoni ci credono, e tremano, ma non sono salvati per questo. Giacomo 2:19.

Che cosa significa credere in Gesù Cristo?

Significa confessare di essere un peccatore bisognoso di salvezza, riconoscendolo come Signore della propria vita. Romani 10:9.

E' sufficiente credere a tutti gli avvenimenti storici riguardanti Gesù?

No, perché una persona può credere a tutto quanto la Bibbia dica su Gesù e, nonostante ciò, essere perduta.

Che cosa bisogna fare ancora?

Credere veramente implica la donazione completa di se stessi a Gesù, come unico Signore e Salvatore.

Può un uomo avere fede e non essere salvato?

Certamente. La fede in un oggetto indegno porterà solo delusione. La nostra fede deve necessariamente essere posta in Cristo, se dobbiamo essere salvati. Luca 19:10.

Chi produce la convinzione di peccato nella vita di un individuo?

Lo Spirito Santo di Dio produce questa convinzione di peccato. Giovanni 16:8-11.

Che cosa deve fare, allora, chi non si rende conto di essere un peccatore?

Dovrebbe leggere la Bibbia con un atteggiamento sincero. Romani 10:17.

Che cosa succederà poi?

Si accorgerà di essere un peccatore e che andrà all'inferno se morirà in quella condizione. Giovanni 8:21, 24.

Sarà salvato nel momento in cui si accorge di questo?

No, questo non è sufficiente; dovrà poi pentirsi dei propri peccati e accettare il Signor Gesù Cristo nella propria vita come personale Salvatore. Proverbi 28:13; Atti 16:31.

Essere salvati semplicemente per un atto di fede, non è una cosa troppo facile da fare?

Potrebbe sembrare fin troppo facile, ma è l'unico modo indicato da Dio per essere salvati. Nonostante ci risulti facile, non dobbiamo dimenticare che la salvezza fu per Dio un'operazione fin troppo costosa; gli costò la morte del suo unico Figlio. Così, si può dire che si tratta di una salvezza che è facile da ottenere, ma non di una salvezza che costa poco. Isaia 1:18.

Per quale motivo Dio ha deciso di dare la salvezza sulla base della fede?

La ragione probabilmente risiede nel fatto che credere in Lui è la sola vera cosa che la gente comune può fare; perfino un bambino può credere.

Ma per essere salvati, non dobbiamo FARE proprio niente?

Assolutamente no. Non c'è nessuna opera da fare. Cristo ha compiuto l'opera sulla croce; quello che i peccatori devono fare è semplicemente credere. Tito 3:5.

Ma non c'è una contraddizione in questo? Si è detto che per essere salvati non è necessario FARE niente, ma tutto ciò che si deve FARE è credere.

Non c'è niente che si possa/are per guadagnarsi, o meritare, l'approvazione di Dio. Non c'è assolutamente niente che l'uomo possa/ore per comprarsi, o che contribuisca in qualche modo ad acquistarsi, il suo ingresso in paradiso. Romani 4:4, 5.

La fede non è un atto meritorio. Una persona non può essere orgogliosa del fatto che crede nel Signore; che cosa c'è di più logico per l'uomo se non credere nel suo creatore? Quindi, la fede esclude tutto ciò di cui l'uomo possa vantarsi ed è la sola cosa che egli possa fare senza compiere un*«opera buona», per la quale potrebbe essere indotto a credere di aver diritto al ciclo. Romani 3:27.

Ma allora, questo vuoi dire che non siamo salvati per le buone opere?

Questo è quanto la Bibbia dice: «Non è in virtù d'opere, affinché niuno si glori.» Efesini 2:9.

Perché l'uomo non può essere salvato facendo buone opere?

L'uomo è peccatore e tutto quello che fa è macchiato dal peccato. Tutte le cose buone che egli può fare sono come dei cenci sporchi davanti a Dio. Isaia 64:6.

Supponiamo, da oggi in poi, di vivere una vita perfetta; saremmo salvati?

No, perché Dio tiene conto di ciò che è stato nel passato. I peccati passati devono comunque essere cancellati prima che si possa accedere alla presenza di Dio. Ecclesiaste 3:15.

Questo vuoi dire, allora, che la gente modesta, rispettabile, colta, non andrà in cielo?

Le uniche persone che andranno in cielo sono quelle che si riconoscono peccatrici e confessano Gesù Cristo come loro Signore e Salvatore. Matteo 21:31.

Esistono persone non abbastanza buone per il cielo e non abbastanza cattive per l'inferno?

No. Ci sono soltanto due categorie di persone, quelle salvate e quelle non salvate. I Corinzi 1:18.

Non ci sono, allora, persone troppo malvagie per essere salvate?

No. L'invito dell'Evangelo è rivolto a tutti gli uomini, e chiunque può andare a Cristo. Isaia 55:7, I Timoteo 1:15, Ebrei 7:25.

Una persona, per essere salvata, non deve prima avere purificato la propria vita?

Finché crede di poter pulire la propria vita con le proprie forze, l'uomo non sentirà mai il bisogno del Salvatore. Deve semplicemente andare a Cristo così com'è, pieno di peccato, per ricevere perdono e pace. Isaia 1:18, Matteo 9:13, Luca 19:10.

Si può essere salvati seguendo l'esempio di Gesù?

La vita di Gesù fu senza peccato. Nessun uomo sarà mai capace di seguire quell'esempio. Del

resto, la sola ragione per cui Cristo è morto è perché gli uomini non sarebbero potuti essere salvati in altro modo. I Pietro 2:24.

Se credere in Cristo è la cosa giusta da fare, perché allora, la maggior parte della gente rifiuta di accettarlo?

Satana ha accecato le menti di quelli che non credono, affinché la luce del glorioso Vangelo di Cristo non risplenda loro. II Corinzi 4:4. C'è tal via che all'uomo par dritta, ma finisce col menare alla morte. Proverbi 14:12.

Un individuo può essere salvato osservando la «regola d'oro»?

No. Quando Gesù disse «Fate agli altri quello che volete gli altri facciano a voi», stava parlando a quelli che già erano salvati; non ha mai voluto con questo indicare una via da seguire per andare in ciclo.

Non si può essere salvati ubbidendo alle beatitudini o vivendo secondo quanto viene detto nel Sermone sul Monte?

Ancora una volta dobbiamo dire che questi insegnamenti erano indirizzati a quelli che avevano già riconosciuto Gesù come Signore. L'ubbidienza a questi insegnamenti richiede una natura divina, natura che una persona riceve al momento della salvezza.

Ma allora questo vuoi dire anche che non si può essere salvati osservando i dieci comandamenti?

Nessuno è in grado di osservare tutto quello che si richiede nei dieci comandamenti. Romani 3:20.

Cosa richiedono esattamente i dieci comandamenti?

Questi sono i dieci comandamenti:

1. Non avere altri dèi nel mio cospetto.
2. Non ti fare scultura né immagine alcuna, ecc.
3. Non usare il nome dell'Eterno, che è l'Iddio tuo, invano.
4. Ricordati del giorno del riposo per santificarlo.
5. Onora tuo padre e tua madre.
6. Non uccidere.
7. Non commettere adulterio.
8. Non rubare
9. Non attestare il falso contro il tuo prossimo.
10. Non concupire (Vedi Esodo 20:1-17).

I dieci comandamenti sono stati dati da Dio al suo popolo?

Certo, ma Dio non ha mai indicato che questi sarebbero serviti come mezzo di salvezza. Galati 2:16; 3:11.

Perché, allora, Dio ha dato i dieci comandamenti?

Essi furono dati per mostrare al popolo quanto era peccatore. Come una linea dritta mette in evidenza l'incurvatura di una linea curva, così la legge mostra agli uomini quanto si sono allontanati dal modello di perfezione di Dio. Romani 5:20; Galati 3:19.

C'è mai stato qualcuno che abbia osservato perfettamente questi comandamenti?

Il Signore Gesù Cristo è l'Unico che ha perfettamente osservato la legge.

Possiamo, quindi, essere salvati per mezzo di questa Sua osservanza della legge?

Assolutamente no. Noi siamo salvati soltanto per la Sua morte, la Sua sepoltura e la Sua risurrezione. Per la legge siamo invece condannati e maledetti. Galati 2:21.

Se un uomo osservasse fedelmente la legge per tutta la sua vita, sarebbe per questo salvato?

Un tal uomo non avrebbe bisogno di salvezza: sarebbe un essere perfetto.

Supponiamo che un uomo osservi nove dei dieci comandamenti; sarebbe salvato?

No, perché la legge richiede un'obbedienza completa e ininterrotta. Se un uomo viola un solo comandamento, è colpevole di tutti quanti gli altri. Giacomo 2:10.

Qual è la punizione per aver fallito nell'osservare la legge?

La morte, ora e per sempre. Galati 3:10.

I dieci comandamenti furono formulati per la gente buona?

No, «la legge non è fatta per il giusto, ma per gl'iniqui e i ribelli, per gli empi e i peccatori, per gli scellerati e gl'irreligiosi, per i percuotitori di padre e madre, per gli omicidi, per i fornicatori, per i sodomiti, per i ladri d'uomini, per i bugiardi, per gli spergiuri e per ogni altra cosa contraria alla sana dottrina», I Timoteo 1:9, 10.

Quale effetto dovrebbero avere su di noi i dieci comandamenti?

Dovrebbero farci capire che siamo peccatori colpevoli e persuaderci a confidare nella sola misericordia del Signore. Romani 3:19.

Ma, è ragionevole il fatto che noi possiamo essere salvati soltanto per fede e non per la fede più le opere?

La Scrittura dice: «Egli ci ha salvati non per opere giuste che noi avessimo fatto, ma secondo la sua misericordia», Tito 3:5.

Non è scritto nella Bibbia che la fede senza le opere è morta?

Certo, in Giacomo 2:20.

Questo passo non indica che la salvezza è per fede più le opere?

Non vuoi dire questo. L'insegnamento del versetto è che qualcuno può *dire* di avere fede ma senza praticare le buone opere. Questo dimostra che quell'uomo non è mai stato veramente salvato. Questo tipo di fede non ha mai salvato nessuno.

Qual è il tipo di fede che salva?

E' il genere di fede che non è semplicemente il prodotto delle labbra, ma è qualcosa che ha a che fare col cuore e che ha come risultato una vita nuova piena di buone opere.

Quindi, questo vuoi dire che le buone opere seguono la salvezza, non che la procurano?

Esattamente. Non siamo salvati *per mezzo* delle buone opere, ma *per praticare* buone opere. Efesini 2:8-10.

Non è necessario aggregarsi a qualche chiesa per poter essere salvati?

L'aggregarsi a tutte le chiese esistenti in una città, non potrà mai salvare nessuno. «Bisogna che nasciate di nuovo», è scritto.

Ma Dio non esige da noi che facciamo parte di una comunità di credenti?

Dal momento che un individuo è salvato, egli diventa membro della vera chiesa composta da tutti i veri credenti nel Signore Gesù. Egli dovrebbe poi trovare comunione in una chiesa locale dove Cristo viene riconosciuto come Capo e in cui la Bibbia è accettata come l'unica Parola ispirata da Dio, la nostra guida sufficiente in fatto di fede e di etica.

Se ho ricevuto il battesimo da bambino significa che sono salvato?

Il battesimo non salva; solo Gesù Cristo può salvare. Giovanni 14:6.

Ma le persone non dovrebbero essere battezzate?

Quelli che sono nati di nuovo dovrebbero essere battezzati. Tuttavia, nel Nuovo Testamento non troviamo affatto che gente non salvata, né tantomeno bambini, siano stati mai battezzati.

Quindi, non sono altrettanto salvato se prendo parte alla santa cena?

No. Anche la santa cena è stata istituita soltanto per quelli che credono nel Signore Gesù Cristo, i quali sono realmente nati di nuovo.

Allora, il frequentare la chiesa, il fare l'elemosina, il partecipare ai riti e a pratiche simili, non potranno aiutarmi in qualche modo per la salvezza?

Non saranno affatto utili. L'unica cosa che potrà veramente essere utile è andare a Cristo come peccatore, pentirsi dei propri peccati e credere in Lui come l'unica Speranza per il cielo. Atti 4:12.

Difficoltà generali

Come posso essere sicuro che il Signore mi accetterà se credo in Lui?

Il Signore ha detto che lo farà ed Egli non può mentire. «Colui che viene a me, io non lo cacerò fuori», Giovanni 6:37.

Ma credere non sembra un po' come fare un salto nel buio?

No, è la cosa più sicura del mondo. Le banche possono fallire, gli affari possono andar male, i governi possono cadere e gli uomini possono venir meno alle promesse fatte, ma Dio non manca mai alla sua Parola. Ha promesso di salvare tutti quelli che accettano Cristo per fede. Giovanni 3:18.

Posso essere salvato se non sono uno degli eletti?

Il Vangelo non è per gli eletti, ma per tutto il mondo. Dio fa una sincera offerta di salvezza a cia-scun individuo nel mondo che vorrà accettare Gesù Cristo come Signore. Puoi essere salvato se fai ciò che Dio dice. Giovanni 3:36.

Mi piacerebbe essere salvato, ma temo che non ce la farò.

Nessuno ha in sé la forza necessaria per farcela. Tuttavia, quando Dio ci salva ci dà la forza che mai abbiamo avuto prima. Ogni credente ha lo Spirito Santo di Dio che vive dentro di lui; è dallo Spirito Santo che il figlio di Dio riceve potenza per vivere la vita cristiana. Romani 8:14.

Porre la propria fede in Cristo significa dover smettere di fare molte cose, vero?

Cristo non è venuto per rubare, per uccidere o distruggere, ma per dare la vita e darne in sovrabbondanza. Giovanni 10:10.

Un marinaio incredulo disse una volta ad un altro marinaio credente: «Non posso proprio affrontare il costo di diventare credente. » La risposta del suo amico fu: «Ma hai sperimentato il costo del *non* diventare credente?»

Ma ci sono così tanti ipocriti nella chiesa.

Non disprezzare quelli che sono ipocriti. Decidi piuttosto di non assomigliare a loro, per amore del Signore.

Spesso penso di aver creduto nel Signore, ma ho creduto nel modo giusto?

Se non hai altra speranza per il cielo che quella che Gesù Cristo ti dà, se ti sei pentito dei tuoi peccati, se hai dato tutto te stesso a Lui, hai creduto nel modo giusto.

Non succede niente se rimando qualsiasi decisione per la salvezza al termine della mia vita?

1. «Non ti vantare del domani, poiché non sai quel che un giorno possa produrre.» Proverbi 27:1.

2. «L'uomo che, essendo spesso ripreso, irrigidisce il collo, sarà di subito fiaccato, senza rimedio.» Proverbi 29:1.

3. «Ma ricordati del tuo Creatore nei giorni della tua giovinezza, prima che vengano i cattivi giorni e giungano gli anni dei quali dirai: <Io non ci ho più alcun piacerò>.» Ecclesiaste 12:3.

4. «Eccolo ora il tempo accettevole; eccolo ora il giorno della salvezza!» II Corinzi 6:2b.

Esiste un altro modo per andare a Dio, oltre a Gesù?

Non c'è nessun altro modo. I Timoteo 2:5, 6.

Rapporto di parentela e comunione

I credenti peccano?

Certo, i credenti peccano ogni giorno in pensiero, parola ed azione. Sono colpevoli di peccati di omissione come pure di quelli di commissione.

I credenti dovrebbero peccare?

No, la volontà di Dio è che i credenti non peccino. I Giovanni 2:1.

Quando un credente pecca, perde la salvezza?

No, in quanto la salvezza è un dono di Dio e una volta data non viene più ripresa. Romani 6:23.

Ma la punizione per questi peccati dev'essere pagata?

Gesù Cristo portò la punizione di questi peccati quando morì sulla croce del Calvario. Dio non chiede che la punizione venga pagata due volte.

Quindi, un credente resta ancora figlio di Dio anche se pecca?

Esattamente. La sua appartenenza alla famiglia di Dio è eterna. Quando un figlio nasce in una famiglia umana, egli sarà sempre figlio dei suoi genitori. Potrà forse in futuro rattristarli col suo comportamento, ma resterà pur sempre loro figlio. E' così nella famiglia di Dio; la parentela viene stabilita con la nuova nascita e niente potrà mai intaccarla. Giovanni 1:12.

Cosa succede quando un credente pecca?

Una cosa che accade è che la comunione con Dio viene interrotta. I Giovanni 1:6.

Che cos'è la comunione?

La comunione è l'armonia di una famiglia felice che si sprigiona da tutti i membri i quali hanno gli stessi interessi e condividono tutto. Consideriamo la seguente illustrazione. Un giudice di un tribunale penale dichiara colpevole un rapinatore e lo condanna a dodici mesi di prigione. Tornando a casa quella sera, il giudice scopre che il suo bambino è stato cattivo. Ma, lo condanna a dodici mesi di prigione? Certamente no; non si comporta più, in questo caso, come giudice ma come padre di famiglia. Il bambino è ancora suo figlio, sebbene non si sia comportato bene. A causa del peccato, l'armonia di quella famiglia felice è stata intaccata e rimane tale fino a quando il peccato non sarà stato confessato e perdonato. Così, forse il bambino è stato mandato di sopra e dovrà rimanere lì fino a quando non vorrà confessare il suo sbaglio.

Il punto importante è che la parentela non è stata danneggiata, mentre la comunione sì.

Mentre un individuo è un peccatore, Dio è il suo giudice; ma nel momento in cui è salvato, Dio diventa suo Padre da quel momento in poi.

Ciò vuoi dire che una volta che si è salvati non si è più perduti?

Questo è quanto la Bibbia dice. «Non periranno mai». Giovanni 10:28. «E non viene in giudizio, ma è passato dalla morte alla vita.» Giovanni 5:24; Romani 8:38, 39; II Timoteo 1:12; I Pietro 1:5; Giuda 24, 25.

Una persona può decidere di essere salvata e poi cambiare idea?

Se uno ha dato una volta la sua vita al Signore Gesù Cristo, la sua eterna salvezza diviene esclusiva responsabilità del Salvatore. Giovanni 6:39. Il Signore, per il suo onore, dovrà portare quella persona in cielo. E siccome lo Spirito Santo abita nel vero credente, quest'ultimo non cambierà mai idea sull'essere salvato.

Ciò significa che un credente può peccare quanto vuole e rimanere salvato?

Un vero cristiano non desidererà mai peccare, perché ha una nuova natura che odia il peccato. II Corinzi 5:17.

Un credente può peccare e poi farla franca?

No. Mentre è vero che la *leggitima punizione* dei suoi peccati è stata pagata una volta per tutte al Calvario, è anche vero che Dio esercita *una paterna disciplina* verso i figli traviati. Galati 6:7, 8.

In che modo Dio disciplina i suoi figli?

Spesso con la malattia, oppure con l'avversità e, in casi estremi, con la stessa morte. I Corinzi 11:30.

Il peccato nella vita di un credente porta altre conseguenze in questo mondo?

Certo, egli perde la gioia. Le sue preghiere sono impediti, la sua fertilità è rovinata; la sua guida diventa poco chiara; soffre vergogna e rimorso; trascura le opportunità e perde i privilegi e, infine, la sua testimonianza è distrutta.

Il peccato nel credente porta delle conseguenze eterne?

Certo. Subirà un grande danno nel giorno del giudizio di Cristo. I Corinzi 3:15; II Corinzi 5:10.

Cosa succede se un credente muore con dei peccati non confessati?

Com'è stato già detto, la punizione per tutti i peccati di colui che crede è stata portata dal Signore Gesù. Quando egli morì, i peccati di quelli che avrebbero creduto in lui dovevano ancora essere commessi; ma dal momento che Gesù ha pagato la completa pena, possiamo dire che Egli morì per i peccati passati, presenti e futuri di quelli che credono in lui.

I peccati non confessati, comunque, risulteranno in una perdita della ricompensa nel giorno del giudizio di Cristo.

E' possibile che un credente si allontani dalla retta via?

Sì. A volte un figlio di Dio può sviarsi dal Signore.

In che modo possiamo stare in guardia contro tale allontanamento da Dio?

Leggendo la Parola di Dio, trascorrendo del tempo in preghiera e mantenendo la comunione col popolo di Dio.

Qual è il rimedio per l'allontanamento da Dio?

La cura per Tesserli sviati da Dio è la confessione e l'abbandono del peccato e, possibilmente, la riparazione degli errori commessi.

Come essere certi della salvezza

Se credo in Cristo come personale Salvatore e Signore, cosa dovrà accadere dentro di me che mi faccia capire di essere salvato?

Se ti riferisci a qualche sensazione misteriosa o a qualche particolare esperienza emotiva, allora è probabile che non succeda niente di simile.

In che modo allora saprò se sono salvato?

Lo saprai in modo molto semplice. Dio dice di salvare quelli che credono nel Signore Gesù. Nel momento in cui tu credi in Lui, puoi sapere di essere salvato perché è Dio che lo afferma. I Giovanni 5:10-12.

Questo significa che non sentirò niente nel mio corpo?

Esattamente. Il vero atto di salvezza ha luogo in cielo; è lì che essa viene registrata. Quando Dio vede la tua fede, egli ti giustifica.

Ma quando uno è salvato non dovrebbe sentirsi diverso?

Certamente, ma i sentimenti non sono la prova della salvezza. Una persona non si sentirà veramente felice fino a quando non saprà di essere salvato. Le cose avvengono in questa successione:

Salvezza per la fede in Cristo.

Certezza mediante la promessa di Dio.

Gioia per questa certezza.

Allora, una persona sa di essere salvata attraverso le promesse di Dio nella Bibbia?

Questo è principalmente il modo per cui questa persona sa di essere salvata. I Giovanni 5:13.

Quindi, i sentimenti non sono una guida affidabile?

Il problema è che i sentimenti cambiano. Un giorno una persona può sentirsi salvata, l'altro giorno no.

La Parola di Dio, invece, non cambia mai; perciò, non sarà meglio avere la certezza della salvezza basata sulla Parola di Dio?

La Bibbia è l'unico modo per il quale possiamo sapere di essere salvati?

No, ce ne sono tanti altri. Per esempio:

1. L'amore per gli altri credenti. I Giovanni 3:14.
2. Un nuovo amore per la santità. Romani 7:22.
3. Un nuovo odio per il peccato. Romani 7:24.
4. Un progresso costante nella fede. I Giovanni 2:19.
5. La testimonianza dello Spirito Santo dimorante in noi. Romani 8:14, 16.

Può una persona essere salvata e non saperlo?

E' possibile che un individuo sia realmente nato di nuovo e che non lo sappia, sia per un insegnamento inadeguato, sia per dei dubbi sussurrati da Satana.

Può una persona credere di essere salvata e non esserlo?

Certamente. Tanti pensano di essere salvati per il loro carattere o le loro opere, ma non lo sono affatto. Matteo 7:22, 23.

E' necessario sapere il giorno e l'Ora della propria conversione?

No, in effetti non lo è. Tanti hanno vissuto un'esperienza distinta che permette loro di dire esattamente il tempo e il luogo della loro conversione. E' possibile, invece, che altri non ricordino quando per la prima volta hanno creduto nel Salvatore. Ma, la cosa importante è essere in grado di dire: «So di essere salvato perché la mia fede è soltanto riposta nel Signore Gesù Cristo.»

La maggior parte dei credenti ha, prima o poi, dei dubbi sulla salvezza?

Forse la maggior parte dei credenti è soggetta a dubbi satanici, specie subito dopo la conversione.

Cosa si dovrebbe fare quando si è assaliti dai dubbi?

La miglior cosa da fare è citare la Scrittura per dare una risposta ai dubbi. Quando Satana insinua che il credente non è salvato, questi dovrebbe citare le promesse del Vangelo, come Gio-

vanni 5:24, che assicurano la salvezza a tutti quelli che accettano il Signore Gesù. Proprio come Gesù usò la Parola per respingere le tentazioni di Satana nel deserto, anche noi dovremmo allo stesso modo citare la Bibbia per scacciare le sue dubbiose bugie. Matteo 4:4, 7, 10.

Se non sono sicuro di aver mai accettato Cristo veramente, cosa dovrei fare?

Dovresti, allora, sistemare la cosa proprio in questo momento, dicendo con tutto il tuo cuore: «Signore, se non ho mai creduto in te prima, voglio accettarti adesso come mio Salvatore e mio Signore.»

La santificazione

Si deve vivere una vita santa per poter diventare credenti?

No. Un peccatore non è in grado di vivere una vita santa se non dopo la sua salvezza.

Dio esige che i credenti conducano una vita santa?

Lo esige molto. I Tessalonicesi 4:3; Tito 2:11-13.

Sono mai esistiti dei credenti che abbiano vissuto una vita perfetta e senza peccato?

Nessun credente vive senza peccato. I Giovanni 1:8, 10. Il Signore Gesù Cristo è l'unica persona, di tutti i tempi, che abbia vissuto una vita perfetta.

Come mai i credenti peccano ancora dopo essere stati salvati?

La ragione è che il credente ha ancora la vecchia natura, cattiva e corrotta, con la quale è venuto al mondo. Questa non viene rimossa al momento della conversione. Romani 7:17.

In che modo il credente si differenzia da quelli che non sono salvati?

Il credente ha una nuova natura che riceve alla conversione. La Scrittura parla di essa come della «natura divina». II Pietro 1:4.

Qual è la differenza tra le due nature?

La vecchia natura è insanabilmente cattiva e cerca continuamente di trascinare il credente nel peccato. Romani 7:21. La nuova natura, invece, è soltanto capace di fare il bene e tenta di condurre il credente in sentieri di santità. Romani 7:22.

Per quale motivo Dio ha lasciato che la natura malvagia rimanesse dopo la conversione?

La presenza della vecchia natura ci fa capire che siamo nulla, che siamo deboli e che dobbiamo dipendere continuamente dal Signore per ottenere la forza di resistere alle tentazioni. Romani 7:24.

Tutti i credenti sono tentati?

Certo, tutti i credenti lo sono. I Corinzi 10:13.

Un credente deve mai cedere alla tentazione?

No. Un credente pecca solo quando vuole peccare. La potenza dello Spirito Santo vive dentro di lui e questa potenza è sufficiente a salvarlo dalla tentazione. Galati 5:17.

Qual è l'atteggiamento di Dio verso la vecchia natura?

Dio l'ha considerata degna di morte e così l'ha condannata alla croce del Calvario. Non aveva intenzione di correggerla, né di migliorarla o di purificarla. E' totalmente senza speranza e così Dio la reputa come messa a morte con Cristo sulla croce. Romani 6:6.

Quale dovrebbe essere l'atteggiamento del credente verso la vecchia natura?

Dovrebbe tenerla sempre sul luogo del patibolo, cioè, ogniqualvolta la vecchia natura suggerì-

sce al credente ciò che deve fare, quest'ultimo dovrebbe rifiutare di ubbidire a ciò che Dio ha condannato. Romani 6:11, 12.

Quale dovrebbe essere l'atteggiamento del credente verso la nuova natura?

Dovrebbe cibarla, coltivarla e incoraggiarla con lo studio delle Scritture, trascorrendo del tempo in adorazione e preghiera, servendo il Signore e facendo tutte quelle cose che piacciono al Signore. Galati 5:22, 23.

Qual è, in breve, il segreto per vivere una vita santa?

Il segreto sta nel trascorrere molto tempo col Signore nell'adorazione; così facendo diventeremo come l'Oggetto della nostra adorazione. Non c'è un momento nel quale raggiungiamo una volta per tutte la santità. Questa è un processo di crescita che dura tutta la vita. II Corinzi 3:18.

Ci sono altri suggerimenti pratici per vivere in modo santo?

1. Veglia sui tuoi pensieri; tu puoi controllare ciò che pensi. Filippesi 4:8.
2. Non aver cura della carne. Romani 13:14.
3. Ricorda che Cristo vive nel tuo corpo. Colossesi 1:27.
4. Nei momenti di tentazione, invoca il Signore perché ti liberi. Matteo 14:30.
5. Sii impegnato per il Signore. Ecclesiaste 9:10.
6. Impegnati in qualche esercizio fisico. I Timoteo 4:8.

Ma il credente non dovrebbe osservare i dieci comandamenti per vivere una vita santificata?

La Scrittura insegna che il credente non è sotto la legge come regola di vita. Romani 6:14.

1. Lo scopo della legge è quello di indurre gli uomini a rendersi conto di essere peccatori, e non quello di renderli santi.
2. La legge condanna a morte tutti quelli che non la osservano perfettamente. Nessuno può essere sotto la legge senza essere sotto questo giudizio.
3. Cristo ha pagato la punizione della legge che noi avevamo violato, ed ora essa non ha più niente da ridire sui figli di Dio. Romani 10:4, Galati 3:13.

Ciò significa che il credente può andare ad uccidere o commettere adulterio?

Niente affatto. Il credente non ha il desiderio di fare queste cose perché ha in sé una nuova natura. Gli uomini che vivono sotto la legge vivono nella paura della punizione. Gli uomini sotto la grazia, invece, sono circondati dall'amore di Cristo. L'amore è un movente molto più forte della paura. Gli uomini faranno per amore quello che non avrebbero mai fatto per paura.

Se i dieci comandamenti non sono la regola di vita del credente, qual è allora questa?

La vita e gli insegnamenti di Gesù sono il suo modello e la sua guida. I Giovanni 2:6.

E' possibile per gli uomini vivere come Gesù ha insegnato?

Umanamente è impossibile; ma il Signore ha dato lo Spirito Santo a tutti i credenti così che possano avere la potenza per vivere in questo modo sovrannaturale. I Corinzi 6:19, Galati 5:16,17.

Posizione e condizione

Se i credenti peccano ancora, come può Dio portarli in cielo?

Tutti quelli che credono in Cristo hanno ricevuto una posizione perfetta davanti a Dio, anche se il loro stato è lungi dall'essere perfetto. Colossesi 2:10.

Che cosa si intende per posizione del credente?

Si vuole indicare la posizione di completo favore che il credente ha davanti a Dio, essendo questi in Cristo. Romani 5:1, 2.

Il credente non ha in sé nessun diritto, né merito, per poter stare davanti a Dio; il suo diritto al ciclo risiede unicamente nella persona e nell'opera del Signore Gesù. Di conseguenza, Dio ci accetta non per chi o che cosa siamo, ma perché apparteniamo a Cristo. Efesini 1:6.

Come può Dio considerare giuste delle persone ingiuste?

Egli può farlo perché Cristo ha portato la loro punizione nel suo corpo sulla croce, Efesini 2:13.

La Bibbia insegna questo?

Certo. Lo afferma chiaramente in II Corinzi 5:21: «Colui (Gesù) che non ha conosciuto peccato, Egli (Dio) l'ha fatto esser peccato per noi, affinché noi diventassimo giustizia di Dio in lui.»

Da questo, allora, si deduce che Dio accetta tutti i credenti perché sono andati a Lui nella persona del suo Figliolo?

E' proprio così. Cristo è l'unico diritto dell'uomo al ciclo.

«Sono elevato per i suoi meriti,
Nessun altro luogo conosco,
Pari a quello dove la gloria dimora,
Nella terra di Emmanuele.»

Per quanto tempo il credente mantiene questa perfetta posizione davanti a Dio?

Egli la possiede per quanto tempo Cristo la possiede, perché egli è in Cristo, accettato nell'Amato. Efesini 1:13, 14.

Che cosa si intende per condizione del credente?

Essa indica la sua quotidiana condizione spirituale qui sulla terra. Mentre la sua posizione è in Cristo, la sua condizione è da ricercarsi in se stesso.

La condizione del credente è senza peccato?

No. La condizione del credente si trova molto spesso ad essere lungi dall'essere quello che dovrebbe essere. Colossesi 3:8, 9.

Qual è la volontà di Dio concernente la condizione del credente?

La volontà di Dio è che la condizione del credente cresca sempre di più al pari della sua posizione. Questo è un processo che dovrebbe aver luogo continuamente nel corso della vita cristiana, Colossesi 3:1.

La condizione del credente giungerà mai a corrispondere esattamente alla sua posizione?

Sicuro, quando Cristo lo porterà nella sua casa celeste la sua condizione sarà perfetta come la sua posizione. I Giovanni 3:2.

Perché un credente dovrebbe desiderare che la sua condizione corrisponda, in modo crescente, alla sua posizione?

Il suo amore per Cristo dovrebbe indurlo a desiderare questo. Giovanni 14:15.

Dopo la salvezza. Che cosa è da fare?

Qual è la prima cosa che una persona dovrebbe fare dopo aver creduto in Cristo?

Le comuni regole di cortesia suggerirebbero di ringraziare il Signore per aver salvato la propria anima. Luca 17:14-19.

E' necessario confessare Cristo agli altri?

La confessione non è necessaria per il conseguimento della salvezza, ma è senz'altro necessaria

per la crescita nella vita cristiana. Nessuno può aspettarsi di avanzare nelle cose di Dio se si vergogna del suo Salvatore. Matteo 10:32; Romani 10:9, 10; I Pietro 3:15.

In che modo una persona confessa Cristo?

Dovrà semplicemente dire agli altri le grandi cose che il Signore ha fatto per lui. Marco 5:19.

Quanto deve aspettare un nuovo convertito prima di essere battezzato?

L'ubbidienza dev'essere immediata. Il battesimo è una stupenda opportunità per identificarsi pubblicamente con Cristo nella sua morte, nel suo seppellimento e nella sua risurrezione. Per mezzo di questo atto noi diciamo che meritavamo di morire ma Cristo è morto per noi. Quindi, quando Egli morì, morì veramente, perché morì al posto nostro. Testimoniamo di essere, allo stesso modo, stati sepolti con lui, e che siamo risuscitati con lui per camminare in novità di vita. Romani 6:3-10.

Il battesimo ci da qualche merito davanti a Dio, per quanto riguarda la nostra salvezza?

No. Il battesimo è un atto di ubbidienza all'insegnamento del Signore Gesù.

Quei credenti che muoiono senza essere stati battezzati, rimarranno per l'eternità non battezzati.

Come può un neoconvertito sapere a quale chiesa appartenere?

Prima di tutto, dovrebbe realizzare di essere già divenuto membro della vera chiesa, il corpo di Cristo, nel momento in cui è stato salvato. I Corinzi 12:13.

Oltre a ciò, dovrebbe cercare di identificarsi con una chiesa locale dove si riconosca Cristo come Capo, dove la Bibbia sia accettata come Tunica guida, dove i due ordini della chiesa (il battesimo e la cena del Signore) sono osservati, dove viene portato avanti un buon ministero di insegnamento, e dove il Vangelo viene proclamato fedelmente.

Nell'unirsi a dei credenti, il neoconvertito dovrebbe sentire un profondo senso di responsabilità nel contribuire al benessere della comunione con un amorevole servizio, con la fervente preghiera e un dare che è frutto del sacrificio.

Quali sono le cose più importanti che un credente dovrebbe fare ogni giorno?

Trascorrere del tempo nella lettura della Parola di Dio e nella preghiera ogni giorno, confessare e abbandonare subito il peccato quando si imbatte nella propria vita. Salmo 119:9, 11.

Essere discepoli

Cosa esige il Signore da chi è stato salvato?

Egli esige che quella persona si dia a Lui totalmente; esige che vada dove Egli la guida, che faccia ciò che Egli le dice di fare, di essere ciò che Egli vuole che sia. Egli pretende che questa persona abbandoni tutto quello che ha, che lo deponga alla croce e che segua Cristo. Romani 12:1, 2.

E' logico che Dio si aspetti questo da noi?

Certo. E' Tunica cosa ragionevole che il credente può fare per il Signore.

Ma una persona non deve pensare a se stessa?

La nostra principale responsabilità nella nostra vita è piacere a Dio. Se cerchiamo il Regno di Dio e la Sua giustizia, Egli non ci farà mancare mai niente altro. Matteo 6:33.

Ciò vuoi dire che dovrei andare in missione?

Potrebbe voler dire questo come potrebbe anche voler dire il contrario; ma certamente significa che dovrei essere pronto ad andarci. Luca 9:23-26.

Ma ci sono tanti credenti ai quali piace la vita comoda e il lusso di questo mondo, e che non dimostrano di vivere completamente per Cristo.

Non bisogna confrontarsi con gli altri credenti. Il tuo unico esempio è il Signore Gesù e devi seguire soltanto le Sue orme. Luca 14:25-35.

Cristo esige sul serio che noi «odiamo» i nostri parenti?

Egli esige che il nostro amore per Lui sia così grande, che ogni nostro altro affetto risulti, per contrasto, come «odio» al confronto. Luca 14:26.

E' possibile riconoscere Gesù come personale Salvatore e non come Signore?

La Scrittura non incoraggia un tale atteggiamento. Se il Signore Gesù per te non è degno di tutto, allora non è degno di niente.

La salvezza implica, quindi, un abbandono completo a Cristo?

E' proprio così; niente di meno di questo.

IL PONTE VERSO LA VITA

La vita e il ministero di Gesù Cristo mostrano chiaramente lo scopo per il quale egli venne nel mondo - per riportare gli uomini peccatori a Dio. L'applicazione pratica di questa grande verità, per una persona che non ha mai creduto in Gesù Cristo come personale Salvatore e Signore, è quella di riceverLo nella propria vita.

Ciò che segue qui è una semplice presentazione del Vangelo, utile ai credenti per dividerlo con altri; e a te, se non hai ancora accettato Cristo nella tua vita come personale Salvatore e Signore, quanto segue mostra la via per andare a Cristo, del quale hai già avuto modo di studiare la vita e il ministero nelle pagine precedenti.

La Bibbia insegna che Dio ama tutti gli uomini e vuole che essi Lo conoscano.

Ma l'uomo è separato da Dio e dal suo amore.

«C'è un unico Dio, Egli sta da una parte, mentre tutti gli uomini sono dalla parte opposta». ITimoteo2:5, *The Living Bible*, trad. it., *Una parola, una vita*.

Perché l'uomo è separato da Dio e dal suo amore?

Perché ha peccato contro Dio.

«Ma sono le vostre iniquità quelle che han posto una barriera fra voi e il vostro Dio». Isaia 59:2.

«Difatti, tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio». Romani 3,23.

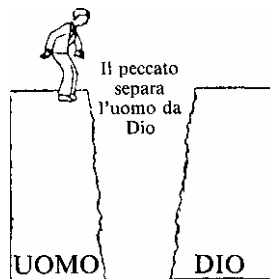
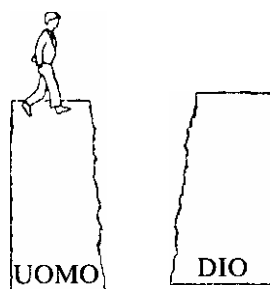
Dove porta questa separazione?

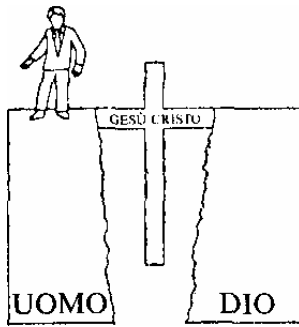
Questa separazione porta solamente alla morte e al giudizio certo.

L'uomo è destinato a morire una volta sola, «dopo di che viene il giudizio». Ebrei 9:27.

«Quelli che non conoscono Dio ... saranno puniti di eterna distruzione, respinti dalla presenza del Signore». II Tessalonicesi 1:8-9.

APPENDICE C

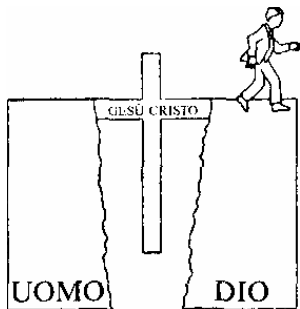




Ma, c'è una soluzione.

Gesù Cristo, che morì sulla croce per i nostri peccati, è l'unica via per «C'è un unico Dio, Egli sta da una parte, mentre tutti gli uomini sono dalla parte opposta e c'è un solo mediatore che può riunire gli uomini a Dio: Cristo Gesù uomo, che ha dato la vita come prezzo di riscatto per tutti noi.» I Timoteo 2:5, 6; *The Living Bible*, trad. it., *Una parola, una vita*.

«Poiché anche Cristo ha sofferto una volta per i peccatori... per condurci a Dio». I Pietro 3:18



Ciò include Tutti?

No. Soltanto quelli che accettano personalmente Gesù Cristo nelle loro vite, che credono che Egli può perdonare i loro peccati.

«Ma a tutti quelli che l'hanno ricevuto egli ha dato il diritto di diventare figlioli di Dio». Giovanni 1:12

Ognuno, per se stesso, deve decidere se accettare Cristo.

Gesù dice: «Ecco, io sto alla porta e picchio: se uno ode la mia voce ed apre la porta, io entrerò da lui e cenerò con lui ed egli meco.» Apocalisse 3:20

In che modo si accetta Gesù Cristo?

Gesù disse: «Se chiederete qualche cosa nel mio nome, lo farò.» Giovanni 14:14

Quindi, se preghi sinceramente, chiedendoGli:

Signore Gesù, entra nella mia vita e sii il mio Salvatore e il mio Signore. Perdona i miei peccati, e dammi il dono della vita eterna

- Egli lo farà, adesso.

Se hai invitato Gesù Cristo ad entrare nella tua vita, la Bibbia dice che tu ora hai la vita eterna.

«E la testimonianza è questa: Iddio ci ha dato la vita eterna, e questa vita è nel suo Figliolo. Chi ha il Figliolo ha la vita; chi non ha il Figliolo non ha la vita.» I Giovanni 5:11, 12